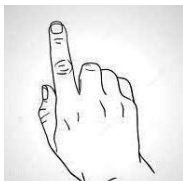

**Fai una libera offerta a sostegno
del progetto per leggere
gratuitamente le opere in catalogo.**

**Il tuo contributo servirà a
promuovere e divulgare
nuovi opere
fuori dai grandi canali
distributivi
e dei mass-media,
riservati solo
agli amici degli amici.**

[CLICCA QUI](#)

e fai la tua offerta



Progetto editoriale a cura di **Carlo Alberto Cecchini**

Proprietà letteraria riservata

2015 © **Arduino Sacco Editore Ass. Culturale**

ISBN - 000

Sede operativa Roma - Tel. 06/4510237

Prima edizione 000 2015

Finito di stampare dal centro stampa editoriale

Arduino Sacco Editore Ass. Culturale

Sede Regionale: Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma

**NON UBIVIS, CORAMVE QUIBUSLIBET.
Non in qualsiasi luogo, non alla presenza
di chicchessia.**

**Una parola dura detta a voce, può offendere.
La stessa parola dura , scritta su un libro,
può far riflettere.**

REPETITA IUVAUNT

**In tempo di telefonini, dedico questo libro non ai
miei parenti (coniuge e figli che pur amo e rispetto),
ma a chi ama leggere libri per riflettere.**

NOTA BENE 1°: Sia l'Autore Elio Collepardo Coccia che l'Editore Arduino Sacco non hanno i mezzi per il lancio di un'opera che richiede una massiccia "promozione" anche mediante la televisione. Essi non hanno grandi pretese: cercano aiuto. Lanciare un libro (fuori dal coro) anche per un grande Editore oggi è rischioso perché internet e i telefonini sono preferiti dai giovani per la loro grande comodità, immediatezza, velocità e convenienza economica. Noi pensiamo che pian piano anche le nuove Generazioni riconosceranno che il libro ha funzioni insostituibili: infatti esso fa riflettere sulla propria vita e sui propri valori - ed offre un metodo per vagliare la qualità del probabile PARTNER e delle persone con cui si è a contatto. Tutti i libri di Elio Collepardo Coccia (circa 40) sono ottenibili ed acquistabili tramite internet dunque la Casa Editrice eventualmente interessata può leggere, esaminare e scegliere quell'opera (una sola) che crede di poter lanciare con profitto sul mercato nazionale. Elio Collepardo Coccia tel. 328-27-12-63-7 -Via Sicilia 5, 03011 ALATRI (FR)

www.arduinossaccoeditore.com
arduinossacco@virgilio.it

NOTA BENE 2°. L'Autore (fino ad esaurimento della sua modesta disponibilità) regala una copia di alcune sue opere (circa 40) (secondo la disponibilità) alla Biblioteca pubblica il cui Direttore o la cui Direttrice gliene faccia richiesta con l'impegno di metterle in catalogo a disposizione del Pubblico. Le spese di spedizione a mezzo corriere (BRT o altro) saranno a carico dell'Autore. Elio Collepardo Coccia , via Sicilia 5, 03011 ALATRI - (FR) cell. 328-27-12-63-7. 13 - agosto - 2020.

NOTA BENE 3°. Poiché le Opere sono in vendita su internet (cliccando nome e cognomi dell'Autore) il Direttore o la Direttrice - se vuole - può comprare una copia di una qualsiasi opera a sua scelta, per sincerarsi che l'Autore scriva in maniera conforme ai principi della Biblioteca.

**LA RIVOLUZIONE MONDIALE
FEMMINILE:
GOVERNO MONDIALE NEO-MALTHUSIANO?**

Dialogo / Saggio di
Elio Collepardo Coccia
1993- 2020



Romanzo

Arduino Sacco Editore

INTRODUZIONE

Il neoliberismo appare una spada a doppio taglio: garantisce attivismo, ammodernamenti, una energica spinta economica, ma per ottenere ciò si deve pagare un prezzo alto. Edward Luttwak parla di "*distruzione creativa*".

I tempi sono duri il WTO è sotto accusa, la globalizzazione neo liberista (cioè la sete di denaro) appare un volto senza maschera e senza belletto: un modo non del tutto razionale e spesso pericoloso di fare economia.

Infatti improvvisamente è uscito fuori qualcosa di strano, di imprevisto e di imprevedibile: il «CORONA VIRUS» che si è aggiunto alla disoccupazione, alla mafia, all'inquinamento, ai cambiamenti climatici, alla guerra. Per le Multinazionali che usufruiscono della manodopera cinese a basso prezzo (che è misera e si nutre malamente) è una pacchia. Secondo il mercato globale il Corona Virus è una ESTERNALITÀ cui deve provvedere lo Stato o il semplice Cittadino contagiato.....e intanto migliaia di persone e centinaia di medici, sono morti in tutto il mondo, per favorire il WTO, (il commercio internazionale con fluide o nulle regole) per pagare dieci dollari in meno un paio di scarpe, una camicia, un oggetto qualsi-

asi.. Non sarebbe meglio avere REGOLE condivise, al posto di una illimitata «*libertà di commercio*»? Le donne ci stanno ad essere prese in giro e a fare figli a tutta forza per regalarli allo sfruttamento capitalista, alla mafia, alla disoccupazione, al lavoro precario, alla guerra, ai cambiamenti climatici? Fino a quando?

Le Multinazionali vanno in Cina (in India e nei PVS) per sfruttare la manodopera a basso prezzo prestata da popolazioni poverissime che mangiano malissimo persino topi, gatti, cani, serpenti, e forse anche pipistrelli. In cambio tutto il mondo ha ricevuto dalla Cina anche il Corona Virus. Non riusciamo a percepire il futuro. Sentiamo di vivere in un periodo in cui le persone e gli Stati sono confusi. I Big sprecano soldi per andare su Marte o sulla Luna, un mezzo per "*tar - tassare*" i contribuenti e testare missili sempre più potenti, infliggendo assurde ferite all'ecosistema del pianeta. Percepriamo il caos in bilico fra la GILANIA (collaborazione fra maschi e femmine e la collaborazione tra Stati) e il pericolo di inquinamento e di uno scontro bellico, forse nucleare o forse a base di virus(forse usciti dai laboratori militari). Quasi ogni Stato, ogni Popolo crede di essere «*il popolo eletto da Dio*», o be-

neficiato dalla Scienza e perciò pretende di avere diritto a dominare, a competere secondo «la legge della jungla». Così la Religione e la Scienza (anche se si collocano agli antipodi) si equivalgono, in quanto sono trasformate in superbia, in una presunta certezza di impunità. Per chi è superbo non c'è altra prospettiva che la guerra (*«la guerra santa»* è una delle peggiori).

L'ETICA non condiziona né l'Economia, né la Politica, né la Demografia eppure è il passo che dovremmo fare per allontanarci dalla legge della jungla, per accettare un equo Governo Mondiale che gestisca un unico sistema di sicurezza militare in difesa di tutti gli Stati, di tutta l'umanità. Passeranno un secolo o due, ma se l'umanità non si estingue, questo passo lo dovrà fare. Diventeremo umili e collaborativi? Vinceremo la nostra superbia? L'idea di essere protetti da «una X» immaginaria (X scientifica o X divina) - che in realtà ognuno dipinge secondo i propri comodi, ci potrebbe portare alla rovina. Dovremmo vincere la nostra superbia. Non abbiamo altra scelta. Le donne per prime lo sanno, lo intuiscono e procreano in tutto il mondo con più oculatezza. Meglio un figlio o una figlia soltanto ma ben curato, ma ben curata, che tanti figli gettati allo sbaraglio. Perché affidare le pecore al lupo?

Perché affidare i propri figli ad uno Stato Nazionale Armato (SNA) che non si cura di trovare rimedio ai rischi ambientali, alla disoccupazione, al lavoro nero, alla mafia, al lavoro precario, all'emigrazione, e alla guerra?

PREFAZIONE

«Nei momenti cruciali, quando un vecchio regime diventa insopportabile alle masse, esse infrangono gli ostacoli che le separano dalla retta politica; rovesciano i rappresentanti tradizionali, e con il loro intervento gettano le basi per un regime nuovo (pag. 5 Trotzky)

«La storia della rivoluzione è per noi, anzitutto, la storia dell'irrompere violento delle masse sul terreno dove si decidono le loro sorti.(pag. 6 Trotsky)»

«Le masse danno inizio ad una rivoluzione non sulla base di un piano organico, di trasformazione sociale ma a causa di una sensazione profonda di non poter più sopportare il vecchio regime. I ceti dirigenti rivoluzionari invece stilano un piano organico politico che tuttavia ha bisogno della approvazione delle masse. (pag 6 - Lev Trotzky Prefazione alla «STORIA DELLA RIVOLUZIONE RUSSA», Mondadori, 2018).

Il neo-malthusianesimo è un irrompere non violento ma rivoluzionario, effettivo ed efficace delle masse, anzi delle donne, nella politica demografica ed effettiva dello Stato Nazionale Armato (SNA). Le donne procreando un solo figlio o una sola figlia e non tre o più figli,

colpiscono economicamente e strutturalmente il cuore dello SNA e lo trasformano in qualcosa d'altro.

La stessa vita familiare viene rivoluzionata. Il figlio/a unico/a mette fine alla lotta sorda per l'eredità tra fratelli, tra sorelle, tra fratelli e sorelle. Non c'è più preoccupazione per la casa. Il figlio/a unico/a erediterà quella dei genitori già bella e fatta. Dal punto di vista ecologico una boccata d'aria per la wild life e per la qualità della vita. Interi settori industriali (i cementifici per esempio, le fabbriche di automobili, di aerei di navi, l'agricoltura stessa) metteranno la sordina. Si produrrà molto meno e con orari di lavoro ridotti. I soldi basteranno: non si cercherà la merce al minor prezzo possibile, ma si cercherà la migliore qualità della merce senza rischiare malattie. Situazione nuova e mai vissuta prima - questa, si instaurerà l'economia che abbiamo definito con il nome di «*un terzo, un terzo, un terzo*», si instaurerà un clima di pace, - subito già dentro la famiglia, e poi si estenderà anche al mondo del lavoro poiché non esisteranno disoccupati, né la lotta tra lavoratori e crumiri, né la lotta tra Partiti di Destra (a sostegno dei crumiri, vale a dire a sostegno degli autseiders, dei disoccupati) e Partiti di Sinistra (a sostegno dei lavoratori sindacalizzati).

Quando nel 1991 (l'URSS di Gorbaciov sta-

va sgretolandosi) Bush senior (dopo anni in cui gli USA *obtorto collo* si erano adattati alla pace), invase militarmente l'Iraq, le donne di tutto il mondo si ribellarono (alcune si denudarono per scrivere con i loro nudi corpi «*peace*»). Si evidenziò allora l'ostilità delle donne alla guerra e l'insofferenza verso lo SNA. I maschi erano quasi assenti; erano supporter silenziosi, ma il motore erano le donne. Fu un breve slancio pacifista spontaneo che poi i Mass Media dello SNA (Stato Nazionale Armato) si incaricarono di azzittire e di ignorare .

Ma sotto la pressione del caro vita in tutto il mondo, le donne (usando la pillola) iniziarono non lo sciopero di LISISTRATA, ma iniziarono a ridurre la propria prolificità come dimostra il confronto del TFT del 2003 con il TFT del 2017, evidenziato da noi nel romanzo «ELOGIO DEL CRISTIANESIMO». Le donne hanno iniziato sul serio (senza sparare un colpo di fucile) a fare lo sgambetto (incruento senza spargimento di sangue ma concreto ed effettivo) allo SNA, anche se occorreranno uno o due secoli per vedere risultati concreti, dunque un ridimensionamento dello SNA o la scomparsa della guerra e dello SNA. Possiamo dunque ben sperare nella RIVOLUZIONE MONDIALE FEMMINILE.

Marija Gimbutas («IL LINGUAGGIO

DELLA DEA», Riane Eisler («IL CALICE E LA SPADA», Marina Valcarenghi «L'AGGRESSIVITÀ FEMMINILE », il TANTRA, sembrano essere le avanguardie di una rivoluzione mondiale femminile che nel controllo del proprio corpo ha (FINALMENTE !) lo strumento per raggiungere la pace, magari tra due secoli.

Per i Mass Media dello Stato Nazionale Armato (SNA) l'uxoricidio è una ghiotta notizia: risponde alle «tre SSS» (Soldi - Sesso - Sangue), fa vendere i giornali. Per noi è una tragedia data dalla difficoltà di capire se stessi e il/la partner poiché entrambi i coniugi sono digiuni di sessuologia e né la moglie né il marito hanno studiato seriamente questa importante quanto difficile disciplina.

Nel corso del loro percorso rivoluzionario le donne potrebbero ottenere dallo Stato di dare il proprio cognome al figlio o alla figlia. Ma non sarebbe questo il vero successo della rivoluzione femminile. Ben altre mete sarebbero da raggiungere. Gli obiettivi della rivoluzione mondiale femminile sarebbero anzitutto la pace mondiale, poi una vita di qualità e l'armonia tra i sessi (cfr. «TANTRA» di André Van Lysebeth, Ed. Mursia), l'autonomia morale kantiana, la «gilania» di cui parla Riane Eisler e non solo questo ma una armonia tra es-

seri umani e piante ed animali, dunque anche la stabilizzazione del clima e delle stagioni ed una drastica e benefica riduzione dell'inquinamento e della distruzione della biodiversità e della wild life.

Questi enormi successi sarebbero conseguenza diretta dell'acquisito controllo femminile sul proprio corpo, sulla propria riproduzione. Che vita sarebbe cotesta? Non certo una astinenza monastica, ma la gioiosa partecipazione (ben desiderata anche dal marito) al rapporto sessuale (anche giornaliero) senza il pericolo di gravidanze indesiderate.

La rivoluzione sessuale femminile non è da intendere come una guerra tra i sessi, ma finalmente un rapporto sessuale che procuri orgasmo alla donna come all'uomo, tuttavia sicuramente non foriero di gravidanze non desiderate. Tutto ciò dunque implica un'enorme conoscenza sessuale del proprio corpo femminile: questa dunque la RIVOLUZIONE. E se anche il maschio conoscerà meglio il proprio corpo e quello della partner, non guasterà. Le donne ci stanno (ancora per qualche secolo?) ad essere prese in giro e a fare figli a tutta forza per regalarli alla mafia, allo sfruttamento capitalista, alla guerra, ai cambiamenti climatici? Fino a quando? *«Usque tandem abuteris patientae nostrae?»*

Fino a quando lo Stato Nazionale Armato (SNA) abuserà della pazienza delle donne?

«LA RIVOLUZIONE MONDIALE FEMMINILE: GOVERNO MONDIALE NEO-MALTHUSIANO ? »

TULLIO: professore anziano. // ADO: giovane Professore, biologo. // ANNA: laureata in storia delle Religioni. // ULISSE: laureato in Filosofia ed Etica. // GIADA: laureata in sociologia e politica. // FULVIA: laureata in psicologia e sessuologia. // MARIO: archeologo della Scuola di Marija Gimbutas. // DIOMEDE: laureato in storia della guerra e in Geopolitica. //STELLA: Laureata in Economia, Ecologia e Demografia, studiosa di Thomas Robert Malthus.

1) - TULLIO / Dal 1993 (e anche prima) io e qualcuno di voi accarezziamo questo tema. Ora che siamo riuniti in buon numero vi propongo di analizzare quale sono i presupposti per realizzare un efficace Governo capace di dare a tutta l'umanità una pace tanto necessaria quanto difficile da ottenere.

2) - ADO / Kant (1724-1804) scrive «Zum ewigen Frieden», cioè «PER UNA PACE PERPETUA». Lessi tempo fa il suo libro. Rimasi

alquanto deluso poiché egli affida al commercio internazionale il compito di condurre i Popoli e gli Stati alla pace.

3) - GIADA / Il commercio si basa a1) sulla ricerca di materie prime, b2) sulle tecnologie e c3) sulla vendita dei manufatti, cioè sulla ricerca di denaro e anche sulla ricerca di manodopera a basso prezzo, sfruttando la miseria altrui.

4) - ULISSE / Ciò implica una dura concorrenza tra Imprese, dunque tra persone, e praticamente si tratta di «una guerra» condotta senza armi, ma che tende a rendere povero un qualsiasi altro concorrente. Nulla di strano e di inusuale (è già avvenuto più di una volta - lo ha fatto Gengis Kahn, lo facevano nel Seicento i coloni americani che regalavano coperte infettate dal vaiolo ai Pellirosse) se uno Stato infettasse un altro Stato per poter prevalere sulla sua economia. Talvolta mi sorprendo a pensare che se Cina, USA e Russia o altri Stati (a causa della sovrappopolazione e della carenza di materie prime) non riescono a trovare un modus vivendi pacifico, si limitassero a farsi i dispetti con i virus (informatici o di altro tipo) sarebbe sempre meglio di una guerra atomica.

5) - FULVIA / Divenire povero è una cosa terrorizzante specialmente se si passa da uno stato di benessere ad uno stato di miseria. Non

mi pare questo il caso nostro perché il corona virus nel 2020 non è rimasto confinato in uno Stato, ma si è diffuso in tutto il pianeta (anche se ovviamente colpisce più i poveri che i ricchi specialmente se la Sanità è totalmente privatizzata e dunque poco assistita dal Welfare State.)

6) - DIOMEDE / Non saprei che dire. Nel Medio Evo i viaggi erano ostacolati dalla prossima catena di monti. Oggi non bastano gli oceani per isolare un continente da un altro. Gli individui sono virtualmente interconnessi con internet e con i telefonini (una connessione piuttosto basata sul denaro che sulla biofilia). Le persone e le merci, (piante e animali), viaggiano in poche ore da un continente all'altro e si spostano per lavoro o per altri motivi in conclusione per sete di denaro. Nel Medio Evo la massa della gente non superava la catena di monti che vedeva dal proprio villaggio.

Viaggiando insieme alle persone e alle merci, con l'aereo o con altri mezzi, in poche settimane un microrganismo può invadere l'intero pianeta.

Anticamente erano gli eserciti in movimento che portavano le malattie da un luogo all'altro. Oggi è il semplice lavoratore il trasmettitore di malattie oppure è il commercio di piante e di animali alieni. Anche una merce, un vaso di fiori, una gomma di automobile, un im-

ballaggio, può celare dentro di sé una insidia, un virus, una zanzara, un insetto invasore e micidiale.

Abbiamo parlato di Popoli e di Stati e dunque io suggerisco che per parlare di Popoli occorrerà fare domande alla Psicologia, ma per parlare di Stati propongo di analizzare come sorge uno Stato. Io conosco un Autore della Scuola antropologica di Marvin Harris, che ha cercato di rispondere a questa domanda e suggerisco di studiare cosa egli ha scritto.

7) - TULLIO / Rimandiamo ad un altro momento l'indagine psicologica, sociologica, etica, ecologica sui Popoli, e studiamo come prima cosa quale è l'origine dello Stato.

8) - DIOMEDE / Presento a voi Robert L. Carneiro che scrive in quattordici pagine *«Una teoria sull' origine dello Stato»*.

Preferite un mio riassunto per fare poi i nostri commenti, oppure preferite leggere il testo originale per intero?

9) - ADO / Noi abbiamo una perfetta fiducia in te, ma per evitare poi di dubitare di aver conosciuto esattamente l'idea di questo Autore, io propongo una lettura integrale e poi faremo i nostri commenti.

10) - TUTTI / Perfetto.

**"A THEORY OF THE ORIGIN OF THE
STATE"**

di Robert L. CARNEIRO

**da "SCIENCE" 21 agosto 1970, vol. 169
nr. 3947.**

**"UNA TEORIA SULL'ORIGINE DELLO
STATO"**

Per i primi due milioni di anni della sua esistenza l'uomo visse in bande e in Villaggi che - per quanto ne sappiamo - erano completamente autonomi. Forse non prima del 5000 a. C. i Villaggi incominciarono ad aggregarsi in unità politiche più grandi. Una volta che questo processo di aggregazione incominciò, esso continuò progressivamente con ritmo più veloce e, verso il 4000 a.C. portò alla formazione del primo Stato della storia. (Per Stato io intendo una unità politica autonoma capace di aggregare alcune comunità presenti nel proprio territorio e dotate di un governo centrale che abbia il potere di riscuotere tasse, di distaccare uomini in opere pubbliche o in guerra e in grado di emanare delle leggi e di farle rispettare).

Benché, oltre ogni dubbio, nella storia umana lo Stato sia la più lontana realizzazione dello sviluppo politico, la sua origine è capita tuttora assai imperfettamente. In verità nean-

che una delle attuali teorie dell'origine dello Stato è completamente soddisfacente. O per un motivo e per un altro, ciascuna di esse è fallace. Qui espongo una teoria, un pensiero, che io credo fornisca una convincente spiegazione della formazione iniziale degli Stati. Si tratta di una teoria che ho esposto precedentemente (1) che ora qui mi accingo a presentare in maniera più completa. Tuttavia prima di accingermi a ciò, mi sembra opportuno - anche se solo brevemente - discutere alcune delle teorie tradizionali.

Le teorie esplicite sull'origine dello Stato sono relativamente moderne. Gli scrittori classici, come Aristotele, che non conoscevano altre forme di organizzazione politica [oltre lo Stato] tendevano a pensare che lo Stato fosse [una forma politica] "naturale" e per questo pensavano che non meritasse una spiegazione [uno studio]. Noi [qui] possiamo prendere in considerazione soltanto alcune delle teorie moderne proposte sull'origine dello Stato.

Ad ogni buon conto attraverso l'età [delle grandi] esplorazioni, gli Europei si resero conto che molti popoli in tutto il mondo non vivevano in uno Stato, ma vivevano in Villaggi, o in Tribù, e perciò lo Stato sembrò loro molto meno "naturale" e molto più degno [di studio] e di spiegazioni. Noi considereremo soltanto

alcune delle moderne teorie che sono state proposte sull'origine dello Stato. Per esempio NON ci occuperemo qui delle teorie basate sulla razza, perché esse sono cadute completamente in discredito. Noi possiamo senz'altro respingere la credenza secondo cui lo Stato sarebbe l'espressione del "GENIO" di un popolo (2), o che lo Stato sorse per mezzo di un "ACCIDENTE STORICO" [per uno SCHERZO DELLA STORIA]. Simili idee fanno apparire lo STATO come qualcosa di metafisico o di avventizio e tale collocazione sarebbe al di fuori di una comprensione scientifica.

Secondo la mia opinione l'origine dello Stato non è né misteriosa, né fortuita.

[Al contrario la nascita dello Stato] non fu né un prodotto del "GENIO", né il risultato del caso, ma fu la risultanza regolare e motivata di un processo culturale. Inoltre NON fu un evento unico, ma fu un fenomeno ricorrente: infatti gli Stati sorsero indipendentemente [l'uno dall'altro] in differenti luoghi e in differenti periodi [storici]. Gli Stati emersero in conseguenza di condizioni appropriate.

TEORIE VOLONTARISTICHE

Le teorie serie sull'origine dello Stato si dividono in due tipi principali:

- 1) quelle volontaristiche;
- 2) quelle coercitivistiche.

Le teorie volontaristiche ipotizzano che ad un certo punto della loro storia alcuni popoli spontaneamente, razionalmente, volontariamente cedettero le loro sovranità individuali e si unirono ad altre comunità per formare una maggiore unità [o realtà] politica meritevole del nome di Stato. La più conosciuta tra queste teorie è la vecchia teoria del CONTRATTO SOCIALE, che fu associata soprattutto al nome di Rousseau. Ora noi sappiamo che mai un simile patto fu sottoscritto dai gruppi umani, e che la teoria del contratto sociale oggi non è niente di più che una curiosità.

Tra le TEORIE VOLONTARISTICHE moderne, è più largamente accettata quella che io chiamo la "TEORIA AUTOMATICA". Secondo questa teoria l'invenzione dell'agricoltura automaticamente portò alla formazione di un surplus (di una eccedenza) di cibo autorizzando alcuni individui ad allontanarsi (ad esimersi) dalla produzione dei cibi per divenire vasaio, tessitori, fabbri, muratori ecc. creando appunto un'ampia divisione del lavoro. Oltre a queste specializzazioni manifatturiere, si sarebbe sviluppata una integrazione politica che unì in uno Stato un certo numero di comunità che prima erano indipendenti. Recentemente questo argomento fu sostenuto con insistenza dall'archeologo inglese V. Gordon Childe. (3).

La principale difficoltà incontrata da questa

teoria è che l'agricoltura non crea automaticamente (necessariamente) una eccedenza (surplus) di cibo. Noi diciamo questo perché sappiamo che nel mondo molti popoli agricoltori non producono affatto tale eccedenza di cibi. E che per loro fosse tecnicamente possibile produrre tale surplus, è dimostrato dal fatto che - sotto lo stimolo del desiderio di cibo dei pionieri Europei - un certo numero di tribù, col proposito di venderle, coltivò quantità di manioca di gran lunga eccedenti i loro bisogni [alimentari]. (4) Tutte quelle tecniche atte a produrre quella eccedenza di cibo, erano sempre state presenti [in loco]; era dunque necessario solo il meccanismo [lo stimolo, la motivazione] sociale per portare alla produzione di quel [surplus] che era mancante.

Un'altra TEORIA VOLONTARISTICA sull'origine dello Stato, è l'assai nota "IPOTESI IDRAULICA" di Karl Wittfogel. Secondo quanto ho capito, Wittfogel pensa che lo Stato sia sorto nel seguente modo.

"In alcune zone aride e semiaride del mondo, dove i contadini dovevano lottare per nutrirsi per mezzo di una irrigazione in piccola scala, venne il tempo in cui essi si accorsero che avrebbe implicato vantaggi per tutti mettere da parte le loro autonomie individuali e incorporare i loro Villaggi in un unico maggiore corpo politico capace di realizzare una

irrigazione su ampia scala. Il corpo di ufficiali che essi crearono per progettare e amministrare i lavori di tale imponente irrigazione, avrebbe portato alla nascita dello Stato." (5).

Recentemente questa teoria si è imbattuta in [certe] difficoltà. Alcuni reperti archeologici recenti dimostrano che le ultime tre aree che Wittfogel cita come esempio [probante] della "IPOTESI IDRAULICA" e cioè Mesopotamia, Cina, Messico, insediarono uno Stato pienamente sviluppato, molto prima della irrigazione in larga scala. (6). Pertanto, al contrario di quanto Wittfogel sembrava attendersi, l'irrigazione [in larga scala] non gioca il ruolo di causa [necessaria] nella nascita dello Stato. (7). Questa ed altre teorie volontaristiche sulla nascita dello Stato, inciampano nella medesima difficoltà: la dimostrata incapacità di unità politiche autonome di rinunciare alla propria sovranità in assenza di opprimenti costrizioni esterne. Noi vediamo questa incapacità manifestarsi all'infinito sia in unità politiche piccole come Villaggi, che in grandi Imperi. In verità si possono scorrere (esaminare) le pagine della storia senza trovare una unica genuina eccezione a questa regola. Pertanto se si è determinati a ricercare una spiegazione sull'origine dello Stato, dobbiamo lasciare da parte le teorie volontaristiche e dobbiamo volgere lo sguardo altrove.

TEORIE COERCITIVE

Un accurato esame della storia indica che solo una TEORIA COERCITIVA può spiegare la nascita dello Stato. La forza, e non una preveggenza illuminata, è il meccanismo attraverso cui, passo passo, l'evoluzione politica ha trasformato i Villaggi autonomi in Stati. Non è affatto nuova l'idea che la guerra stia alla radice dello Stato. Venticinque secoli fa, Eraclito scrisse che "la guerra è l'origine di tutte le cose". Tuttavia il primo studio accurato sul ruolo della guerra nell'origine dello Stato fu fatto meno di cento anni fa da HERBERT SPENCER nei suoi "PRINCIPI DI SOCIOLOGIA". (8) Forse meglio conosciuti di quelli di Spencer sullo Stato e sulla guerra sono gli scritti di alcuni autori Europei come Ludwig Gumplowicz.(9), Gustav Ratzenhofer (10), Franz Oppenheimer (11). Per esempio Oppenheimer sostiene che lo Stato sarebbe emerso quando la capacità produttiva di agricoltori stabilmente residenti si sarebbe fusa con l'energia di pastori nomadi attraverso la conquista dei primi da parte dei secondi (11 - pag. 51-55). Questa teoria, ha, in verità, dei grossi difetti. In primo luogo essa è in difetto per quanto riguarda l'origine dello Stato nell'AMERICA degli Aborigeni in cui fu sconosciuto il nomadismo pastorale. In secondo luogo è stato recentemente asodato con sicurezza che nel Vecchio Mondo il

nomadismo pastorale sorse dopo la formazione dei primi Stati. Notizie storiche o reperti archeologici della guerra, sono stati trovati nelle prime fasi della formazione dello Stato in Mesopotamia, in Egitto, in India, in Cina, in Giappone, in Grecia, a Roma, nel Nord Europa, nell'Africa Centrale, in Polinesia, nel Centro America, in Perù, in Columbia, per nominare soltanto alcuni degli esempi principali.

Perciò Edward Jenks, avendo in mente specialmente gli Stati Germanici del Nord Europa, osservò che "storicamente parlando non è difficile provare che tutte le comunità moderne [cioè gli Stati] sono debitrice della loro esistenza a guerre fortunate". (12).

Leggendo "Kingdoms of the Savanna" [IL REGNO DI SAVANNA] (13) di Jan Vansina's, un libro che non si propone di difendere una posizione teorica, si trova che nell'Africa Centrale, Stato dopo Stato, ciascuno sorse nella medesima maniera. Ma è proprio vero che non ci sono eccezioni a questa regola? Ma non può esserci in qualche parte del mondo l'esempio di uno Stato che sia sorto senza essere tenuto a battesimo dalla guerra?. Fino ad alcuni anni fa gli antropologi in genere credevano che i Maya Classici fornissero un simile esempio. I reperti archeologici scoperti a quei tempi non davano segno di guerra tra gli antichi Maya e [perciò] indussero gli studiosi a pensare a loro

come a uno Stato teocratico amante della pace e che fosse sorto interamente senza il concorso della guerra. (14). Tuttavia questa posizione non regge a lungo. Recenti scoperte archeologiche hanno collocato i Maya Classici in una luce molto diversa. In un primo luogo ci fu la scoperta dei murali di BONOMPAK che mostravano gli antichi Maya in guerra e che trovavano diletto nella tortura dei prigionieri di guerra. Poi gli scavi attorno a TIKAL rivelano grandi lavori di movimento terra che in parte circondano questa città dei Maya Classici indicando chiaramente una rivalità militare con la vicina città di UAXACTUN. (15)

Riassumendo il pensiero attuale sull'argomento, MICHAEL D. COE ha osservato che "gli antichi Maya erano altrettanto bellicosi degli Stati assetati di sangue del [periodo] POST-CLASSICO".(16)

Tuttavia, ammesso che la guerra sia certamente il primo motore nell'origine dello Stato, essa non può esserne l'unico fattore. Inoltre, le guerre sono state combattute in molte parti del mondo quando lo Stato non si era affatto formato. Dunque, mentre la guerra può essere una condizione necessaria per la nascita dello Stato tuttavia essa non è una causa sufficiente [per la sua nascita]. O, per dirla con altre parole, mentre noi identifichiamo nella guerra il motore della formazione dello Stato, noi dob-

biamo anche specificare le condizioni nelle quali si ha la formazione dello Stato.

LIMITAZIONI AMBIENTALI.

Come possiamo determinare queste condizioni? Un approccio promettente è guardare a quei fattori comuni ad aree del mondo in cui gli Stati sono sorti per forza propria. Aree di tal fatta sono: Il Nilo, il Tigri-Eufrate, la Valle dell'Indo, -nel Vecchio Mondo; e la Valle del Messico, le Vallate costiere e montane del Perù, - nel Nuovo Mondo. Queste aree differiscono l'una dall'altra per diversi fattori: per l'altezza, per la temperatura, per le piogge, per il tipo di terreno, per il modello di drenaggio e per molte altre caratteristiche. Tuttavia esse hanno una cosa in comune: esse sono tutte aree di un paese agricolo circoscritto. Ciascuna di queste regioni è collocata tra montagne, mari, o deserti e queste caratteristiche ambientali delimitano nettamente l'area che semplici contadini possono occupare e coltivare. Sotto questo punto di vista queste aree sono molto diverse diciamo, dal bacino delle Amazzoni o dai terreni boschivi del Nord America dove enormi foreste vergini assicurano terreno coltivabile in quantità quasi illimitata. Ma che influenza ha sull'origine dello Stato, una agricoltura circoscritta [limitata] dall'ambiente? [limitata cioè dalla montagne, dai deserti, da-

gli oceani].

Questa influenza può essere capita se si compara lo sviluppo politico di due regioni del mondo che abbiano ecologie contrastanti:

a) una regione con un territorio agricolo circoscritto;

b) l'altra regione invece con un territorio illimitato. Le due regioni che ho scelto per far questo confronto sono le valli costiere del Perù, e il bacino del Rio delle Amazzoni.

Il nostro esame comincerà nello stadio in cui le comunità agricole sono già presenti ma quando tuttavia ciascuna era ancora completamente autonoma. Guardando per primo il bacino delle Amazzoni, noi vediamo che colà c'erano numerosi Villaggi agricoli ma assai dispersi.

Regolarmente in aree con vegetazione relativamente densa, come per esempio nell'alto bacino dello XINGU', i Villaggi sono lontani [l'uno dall'altro] almeno 10-15 miglia. Dunque la tipica comunità Amazzonica della quale si è sempre pensato che praticasse una semplice forma di avvicendamento culturale [agricolo] che richiedeva, una grande quantità di terreno, nondimeno aveva attorno a sé tutta la foresta di cui avesse avuto bisogno per i nuovi orti. (17).

Tutto sommato nell'Amazzonia la densità della popolazione era bassa e la pressione per

i cibi in questa regione era scarsa. La guerra fu certamente presente in Amazzonia, ma essa veniva intrapresa per ragioni di vendetta, per conquistare donne, per acquisire prestigio personale e per simili motivi. Poiché non c'era carenza di terra, in linea di massima, non c'era neanche guerra per [la conquista] del territorio. Le conseguenze che si ebbero in Amazzonia per questo tipo di guerra furono le seguenti. Un gruppo sconfitto era, non di regola, scacciato dal suo territorio. Né il vincitore faceva un reale [convincente] sforzo per assoggettare il vinto o per esigere un qualche tributo (da lui). In ogni caso questo sarebbe stato difficile da ottenere perché non c'era un mezzo effettivo per impedire che il perdente se ne fuggisse in una parte lontana della foresta. Infine i Villaggi vinti spesso presero proprio quest'ultima decisione, non tanto per evitare una sudditanza, ma per evitare un secondo attacco. In Amazzonia gli insediamenti erano così distanziati che una nuova area della foresta poteva essere trovata e occupata con relativa facilità, e senza sconfinare nel territorio di un altro Villaggio. Inoltre poiché virtualmente quasi ogni area della foresta era utilizzabile per la coltivazione, una agricoltura di sussistenza poteva essere intrapresa nel nuovo habitat proprio altrettanto bene quanto nel posto precedentemente occupato.

Apparentemente è proprio attraverso questo processo di «*battaglia - e- fuga*» che le Tribù orto-agricole si diffusero gradualmente finché giunsero a coprire sottilmente [con bassa densità] ma estensivamente [per ogni dove] pressappoco l'intero bacino del Rio delle Amazzoni. Dunque nelle condizioni di un paese agricolo illimitato, di una popolazione dalla bassa densità, come prevalse in Amazzonia l'effetto della guerra fu quello di disperdere i Villaggi sull'intera area e [nello stesso tempo] di mantenerli [politicamente] autonomi. Solo con pochissime eccezioni, che verranno specificate tra un po', tra i Villaggi Amazzonici non ci fu né la tendenza a mantenere le proprie posizioni in un posto, né la tendenza ad unirsi in maggiori centri politici.

In netto contrasto con la realtà Amazzonica furono gli eventi che traspasano dalle strette vallate della costa Peruviana. Ammetto che la ricostruzione dei seguenti eventi che io presento sia ottenuta per deduzione ma credo che collimi con i reperti archeologici. Anche qui la nostra descrizione comincia dalla fase di piccole comunità contadine, disperse ed autonome. Tuttavia invece di essere sparpagliati in

una grande estensione di foresta vergine, così come succedeva in Amazzonia, questi Villaggi [Perùviani] erano confinati in 78 piccole e strette vallate. (18). Per sovrappiù ciascuna di queste vallate era chiusa alle spalle da montagne, era chiusa sul fronte, dall'oceano ed era fiancheggiata nei rimanenti lati da deserti, aridi come nessun altro al mondo. Forse in nessun altro luogo [al mondo] si possono trovare vallate agricole più rigorosamente circoscritte [isolate] di queste [valli Perùviane]. I Villaggi delle valli costiere Perùviane, fenomeno generale per le comunità neolitiche, tendevano a crescere in grandezza. Poiché probabilmente i Villaggi autonomi tendevano a dividersi non appena crescevano, finché ci fu territorio disponibile per la sistemazione di colonie di comunità, senza dubbio questi Villaggi a mano a mano si divisero. (19).

Questi Villaggi tesero a crescere in numero prima che a crescere in grandezza. L'incremento del numero dei Villaggi che occupavano una vallata, continuò probabilmente senza dare luogo a significativi cambiamenti delle pratiche tese a procacciare cibi, finché nella vallata non fosse completamente messa a cultura tutta la terra facilmente arabile.

A questo punto incominciarono a sorgere due cambiamenti nelle tecniche agricole: fu intensificato il dissodamento della terra già

coltivata, e, cosa del tutto nuova, la terra che precedentemente non era stata usata, fu portata a coltivazione per mezzo del terrazzamento, e della irrigazione.(20) Tuttavia il ritmo con cui fu creata la terra arabile ad un certo punto mancò di tenere il passo con la crescente domanda. Prima ancora che la mancanza di terreno divenisse così acuta da causare una pratica sistematica della irrigazione, senza dubbio già i Villaggi si combattevano l'un l'altro per il possesso dei terreni agricoli. Prima di questo tempo, quando i Villaggi agricoli erano ancora pochi e ben provvisti di terreni agricoli, la guerra intrapresa nelle vallate costiere del Perù probabilmente per lo più fu del tipo di quella descritta prima per l'Amazzonia. Tuttavia con l'aumento della pressione della popolazione umana nel territorio, il maggior incentivo per la guerra si spostò dal desiderio di vendetta al bisogno di impadronirsi dei territori agricoli.

E quanto più le cause della guerra in maniera predominante diventavano economiche, tanto più aumentava l'intensità, la frequenza, l'importanza della guerra. Una volta che fu raggiunto questo stadio, un Villaggio Peruviano che avesse perso la guerra subiva delle conseguenze molto differenti da quelle che subiva in Amazzonia un Villaggio sconfitto.

In Amazzonia, come abbiamo visto, il popo-

lo vinto poteva fuggire in una nuova località e alimentarsi colà altrettanto bene quanto aveva fatto per l'innanzi e in più poteva mantenere la propria indipendenza. In verità in Perù questa possibilità non restò a lungo operante tra gli abitanti dei Villaggi sconfitti. [Fatalmente] le montagne, il deserto, l'oceano - per non parlare dei Villaggi vicini - bloccavano la fuga in ogni direzione. Dunque un Villaggio sconfitto in guerra aveva avanti a sé solo poche prospettive.

Se gli era permesso di rimanere nel suo paese, invece di essere sterminato, espulso, pagava questa concessione a duro prezzo, e cioè con una subordinazione politica al vincitore; questa subordinazione consisteva generalmente nel pagamento di un tributo o di un tassa in natura cui il popolo vinto poteva provvedere solo producendo più cibo di prima. Molte volte la subordinazione si trasformava in una ulteriore perdita di autonomia da parte del Villaggio sconfitto, praticamente si addiveniva ad una incorporazione in una nuova amministrazione politica, dominata dal vincitore. Attraverso il ricorso alla guerra di questo tipo noi vediamo sorgere nel Perù costiero unità territoriali integrate che trascendevano il Villaggio sia in grandezza che come complessità di organizzazione. L'evoluzione politica raggiungeva il rango di Principato.

Come la mancanza di terra continuava e diventava sempre più acuta, analogamente così pure [succedeva] con la guerra. Comunque in competizione non erano più i piccoli Villaggi ma i grandi Principati. Da questo momento, attraverso il conflitto di Regni da parte di altri Regni, aumentò la grandezza delle unità politiche con ritmo progressivamente più veloce. Naturalmente quanto più le unità politiche crescevano in grandezza, proporzionalmente diminuivano di numero, con il risultato che una intera valle veniva eventualmente unificata sotto la bandiera del Capo più forte. L'unità politica così formatasi indubbiamente era tanto centralizzata e complessa, da meritare il nome di Stato. L'evoluzione politica che io ho descritto per una sola vallata del Perù, ebbe luogo anche nelle altre vallate sugli altipiani come pure sulla costa. (21)

Una volta che nell'intera valle emersero dei Regni, il passo seguente fu la promozione di Regni formati da più vallate attraverso la conquista delle vallate più deboli da parte delle vallate più forti. Il culmine di questo processo fu la conquista (22) di tutto il Perù da parte del suo Stato più forte e la promozione di un unico grande Impero. Del resto nella storia delle Ande questo stadio è stato raggiunto una volta o due, e il caso ultimo e più notevole fu quello degli INCAS. (23).

EVOLUZIONE POLITICA

Mentre l'aggregazione dei Villaggi in Principati (Chiefdoms) e dei Principati in Regni, avvenne per acquisizioni esterne, la struttura di queste maggiori unità politiche in crescita si venne elaborando per evoluzione interna. Naturalmente questi cambiamenti interni sono strettamente relazionati con altri eventi. L'espansione di Stati che erano sulla cresta dell'onda portò al loro interno, perché fossero amministrati, popoli e territori adiacenti alla propria periferia. Gli individui che si erano distinti in guerra generalmente erano destinati a compiti politici ed erano incaricati di mantenere l'amministrazione. Inoltre la funzione di questa classe emergente di amministratori era quella di mantenere la legge e l'ordine, di raccogliere le tasse, di mobilitare il lavoro per costruire opere di irrigazione, strade, fortezze, palazzi, e templi.

Dunque le loro funzioni giovarono a saldare un insieme di piccoli Stati disomogenei, in una singola unità politica integrata e centralizzata. Quegli individui che dovevano la loro posizione sociale emergente ai loro atti di valore in guerra, insieme col Sovrano e con i suoi parenti, divennero il nucleo della classe dirigente. All'opposto emerse una classe inferiore [costituita] dai prigionieri di guerra e che i conquistatori impiegarono come schiavi o co-

me servi. In questa maniera la guerra contribuì alla nascita delle classi sociali. Ho detto in precedenza che i popoli cercavano di conquistare i terreni dei loro vicini, prima di avere tentato tutto il possibile per usare più proficuamente i propri.

Questo implica che ogni Villaggio autonomo in fatto di alimenti avesse una capacità produttiva non raggiunta e che invece raggiungeva solo se veniva assoggettato ed obbligato a pagare tasse in natura. I cibi ottenuti in sovrappiù dai Villaggi conquistati attraverso la tassazione, che nei territori aggregati raggiungeva proporzioni molto significative, servivano per supportare e mantenere largamente il Sovrano, i suoi guerrieri, i legali, gli ufficiali, i preti, e gli altri membri della nascente classe dominante, la quale divenne completamente esentata dalla produzione dei cibi. Infine coloro che per mezzo della guerra erano rimasti senza terra ma non erano stati fatti schiavi, a causa delle loro funzioni specializzate amministrative, commerciali, religiose, tendevano a gravitare in insediamenti che stavano diventando città e centri urbani. Aumentarono il loro tenore di vita coloro che erano capaci di guadagnarsi da vivere come operai o come artigiani scambiando il loro lavoro o le loro merci con una parte del surplus economico riscosso dai contadini dei Villaggi da parte

della classe dirigente e speso dai membri di questa classe. Il processo della evoluzione politica che io ho tracciato per le vallate costiere del Perù, nelle sue linee essenziali, fu senza dubbio unico in questa regione. Ovunque nel mondo, nella valle del Messico, in Mesopotamia, nella valle del Nilo, nella valle dell'Indo, aree in cui sono presenti territori agricoli circoscritti, mostravano che questo processo si verificava in maniera molto simile e che si verificava essenzialmente per le medesime ragioni. Anche in queste aree ai Villaggi neolitici succedettero Principati (Polis, Città-Stato, Regioni-Stato), ai Principati succedettero Regni; ai Regni succedettero Imperi. Naturalmente l'ultimo stadio di questo sviluppo fu quello più imponente. La grandezza e la magnificenza raggiunta dai primi Imperi misero in ombra ogni realtà politica precedente. Ma in un certo senso gli Imperi furono soltanto una logica conseguenza dell'intero processo. Il passaggio veramente fondamentale, quello che ha trascinato l'intera catena degli eventi e li portò fino agli Imperi, fu il passaggio dalla autonomia di Villaggio all'integrazione (alla fusione politica) di più Villaggi. Questo passo fu un salto di qualità, ogni cosa che successe dopo questa, fu soltanto uno sviluppo quantitativo.

Inoltre il salto di qualità verso l'aggregazione SOVRA-COMUNITARIA, per divenire un

processo pilota incontrò difficoltà per superare le quali occorsero due milioni di anni. Ma una volta che furono superate e che fu trascesa l'autonomia del singolo Villaggio, ci vollero soltanto due o tre millenni per addivenire ai grandi Imperi e (per addivenire) al fiorire di complesse civiltà.

CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE

Le teorie (politiche) precedenti erano formulate sulla base di un numero limitato di fatti. Tuttavia una teoria deve possibilmente confrontarsi con tutti i fatti (noti). Spesso i nuovi reperti sono anomali, e non si confanno molto bene alla teoria. Ciò che distingue una teoria esatta (soddisfacente) da una approssimata, è che essa possa venire elaborata per accordarsi con l'intera gamma dei fatti [rilevati]. Guardiamo ora, come la "TEORIA della CIRCONSCRIZIONE" rechi intoppo quando sia portata faccia a faccia con certi fatti, che appaiono come delle eccezioni. Per prima cosa ci sia concesso di ritornare in Amazzonia. Alcuni viaggiatori lungo questo fiume dell'Amazzonia, lasciarono testimonianze scritte di una cultura più antica della cultura che io ho generalmente descritto per questa Regione. Nel 1500 (nel XVI° secolo) la popolazione dei nati-

vi che viveva lungo le rive del Rio delle Amazzoni, era relativamente densa; i Villaggi erano abbastanza grandi e serrati gli uni agli altri, ed esisteva un certo grado di stratificazione sociale. Inoltre qui e là un Capo supremo aveva influenza su molte comunità. Sorge spontanea una domanda. Pur disponendo di un territorio arabile che si estendeva per centinaia di miglia dietro il Rio delle Amazzoni, perché colà [sulle rive del fiume] si formarono dei Principati? Per rispondere a questa domanda bisogna strettamente considerare le condizioni ambientali esistenti in Amazzonia. Lungo i margini del fiume stesso, e delle isole al suo interno, c'è un tipo di paesaggio [di jungla] chiamato VARZEA. Il fiume inonda la VARZEA ogni anno ricoprendola con uno strato di fertile fango. A causa di questo apporto annuale, dal punto di vista agricolo la VARZEA è un terreno di prima qualità che può esser coltivato anno dopo anno senza che ci sia bisogno di venire arato in continuazione. Per questo motivo è altamente apprezzato e fortemente appetito dai contadini nativi. Poi le acque del Rio delle Amazzoni sono straordinariamente generose poiché forniscono pesci, lamantini, tartarughe, uova di tartaruga, caimani, ed altri cibi rivieraschi in inesauribile quantità.

In virtù di questa CONCENTRAZIONE

DELLE RISORSE le rive del fiume sono un habitat del tutto superiore all'entroterra. La "Concentrazione delle Risorse" lungo il fiume costituisce dunque una sorta di **CIRCOSCRIZIONE**. Poiché lì non c'era una netta separazione tra la terra produttiva e quella improduttiva, così come era in Perù, c'era almeno un ripido gradiente ecologico [c'era una ripida differenza ecologica nell'offerta del cibo]. Il Rio delle Amazzoni era così gratificante rispetto alle aree adiacenti e così desiderabile come habitat, che la gente vi era arrivata dalle regioni circostanti. Poteva succedere che il sovrappollamento lungo alcuni tratti delle rive del fiume conducesse ad una guerra contro una sezione delle riva opposta. E ai vinti in guerra, per conservare il diritto di accesso al fiume, non restava altra scelta che sottomettersi ai vincitori. Attraverso la subordinazione dei Villaggi ad un capo supremo lungo le vie del fiume si giunse ad un Principato (Chiefdom) che nella evoluzione politica rappresenta un gradino superiore rispetto a quanto sia successo altrove nel bacino.(24). In verità il concetto di "**CONCENTRAZIONE delle RICCHEZZE**" aiuta a capire il sorprendente livello di sviluppo politico raggiunto dai popoli della costa Peruviana finché essi per la propria sussistenza furono dipendenti in maniera primaria dalla pesca e in maniera secondaria dall'a-

gricoltura. (18)

Su questa apparente anomalia LANNING ha scritto: "Per quanto io ne sappia, questo è l'unico caso in cui tante caratteristiche della civiltà si siano sviluppate senza un supporto economico basato sull'agricoltura".(25) Comunque armati del concetto di "CONCENTRAZIONE delle RICCHEZZE", si può dimostrare che questo sviluppo, dopo tutto, non era anomalo. La spiegazione, secondo me, è la seguente.

Lungo le coste del Perù esistevano in considerevole quantità e qualità, fonti di cibo "selvatico" cioè non coltivato [si tratta del pesce]. Comunque queste fonti erano limitate solo ad una striscia di territorio veramente sottile. (26) Di conseguenza, poiché l'abbondanza del cibo in questa zona condusse ad una rapida crescita della popolazione, la carenza di questo cibo si tradusse presto in una pressoché completa occupazione delle aree sfruttabili. Quando la pressione sui cibi ottenibili [dal mare] raggiunse un livello critico, cominciò una competizione per il possesso dei terreni agricoli. La conseguenza di questa competizione fu la messa in moto di quella sequenza di eventi politici evolutivi, che io ho [precedentemente] descritto. Dunque sembra che noi possiamo tranquillamente aggiungere ad una "CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE" la "CONCEN-

TRAZIONE delle RISORSE [alimentari]" come fattore che conduca alla guerra per un territorio e dunque ad una integrazione politica che trascenda [che vada oltre] il Villaggio.

CIRCOSCRIZIONE SOCIALE.

Ma per quanto riguarda la nascita dello Stato, bisogna tener presente un altro fattore. Mentre studiava gli indiani Yanomamö del Venezuela, in relazione alla teoria della "CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE", Napoleon A. Chagnon (27) ha introdotto il concetto di "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE". Con questa [espressione] egli intende [dire] che un'alta densità di popolazione in un'area *può produrre nei popoli* che vivono vicino al centro dell'area, effetti simili a quelli prodotti da una "CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE". Questa nozione mi sembra che sia una importante aggiunta alla nostra teoria. Guardiamo dunque concordemente con Chagnon come una "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" abbia operato tra gli Yanomamö. Gli Yanomamo vivono, in numero di circa 10mila, lontani da ogni grosso fiume in una regione molto vasta di una foresta vergine non circoscritta da ostacoli naturali e sociali [e cioè da oceani, deserti, catene montuose, Villaggi nemici]. Ci si potrebbe aspettare che i Villaggi Yanomamö siano dunque più o meno spazati. Tuttavia Chagnon notò che al

centro [del territorio] i Villaggi Yanomamö erano più vicini l'uno all'altro, che non alla periferia [del territorio]. Per questo motivo i Villaggi al centro tendono a essere maggiormente in urto l'uno con l'altro con il risultato che le guerre sono più frequenti e più intense al centro che nelle aree periferiche. Inoltre per i Villaggi dell'area centrale è più difficile sfuggire agli attacchi nemici traslocando in un altro posto poiché al contrario dei Villaggi decentrati alla periferia dell'area, le loro possibilità di movimento sono piuttosto ridotte. Il risultato finale di tutto ciò è che i Villaggi dell'area centrale del territorio Yanomamö sono più grandi dei Villaggi delle altre aree, poiché i Villaggi dalle dimensioni maggiori [in guerra] sono avvantaggiati sia in attacco che in difesa. Un altro effetto di questa maggiore intensità bellica in questa area centrale è che i capi Villaggio sono più forti in questa area. I capi Yanomamö sono come capi militari e la loro influenza aumenta in proporzione alla partecipazione dei loro Villaggi alla guerra. In aggiunta a ciò le alleanze difensive e offensive tra i Villaggi sono molto più comuni nel centro del territorio Yanomamö che nelle aree periferiche. Dunque questi Yanomamö, soggetti alla "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" mentre come organizzazione politica sono ancora nello stadio di "VILLAGGI AUTONOMI", hanno chia-

ramente mosso un passo o due in direzione di un più alto sviluppo politico. Anche se gli Yanomamö manifestano soltanto un modesto grado di "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" tuttavia questo grado è stato sufficiente per creare una differenza nel loro livello di organizzazione politica. Dovrebbe dunque essere chiaro quali effetti indurrebbe la "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" in aree in cui fosse maggiormente espressa. Per prima cosa ci sarebbe una riduzione della grandezza del territorio di ciascun Villaggio. Infatti non appena la pressione della popolazione [sui cibi] divenisse più accanita, ne deriverebbe una guerra per il territorio. Poiché per miglia e miglia attorno il territorio adiacente era già proprietà di altri Villaggi, un Villaggio sconfitto non aveva dove fuggire. Da questo punto di vista le conseguenze della guerra per quel Villaggio [sconfitto] e per l'evoluzione politica in generale sono essenzialmente quelle che io ho descritto per la situazione della "CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE". Per tornare in Amazzonia è chiaro che se la "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" è operativa oggi fra le tribù Yanomamö, essa era certamente operativa 400 anni fa fra le tribù del Rio delle Amazzoni. E senza dubbio questo effetto deve aver dato in questa regione un ulteriore stimolo alla evoluzione politica. Inoltre noi vediamo che sempre, in assenza di

una forte "CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE", i fattori della "CONCENTRAZIONE delle RISORSE" e della "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" mediante l'intensificazione della guerra, e la sua ridirezione verso una politica di conquista del territorio, danno un forte impulso allo sviluppo politico. Incorporando questa ipotesi ausiliaria, la teoria della "CIRCOSCRIZIONE" ora è maggiormente in grado di esaminare l'intera gamma degli avvenimenti di quanto non si potesse fare prima di essa. Per esempio essa ora ci può dare una ragione della nascita dello Stato nella vallata HWANG al nord della Cina, e anche nella regione PETEN dei Maya IOWLAND aree non caratterizzate da strette "CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI AGRICOLE". Nel caso della valle HWANG non c'è dubbio che la "CONCENTRAZIONE delle RISORSE", e la "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" siano state forze presenti ed attive.

Nell'area dei MAYA IOWLAND sembra che la "CONCENTRAZIONE delle RISORSE" non abbia giocato un ruolo primario, ma la "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" quella sì che ci deve essere stata. Alcuni archeologi potrebbero obiettare che la densità della popolazione PETEN MAYA nei tempi della formazione [dello Stato] fosse troppo bassa per dar luogo a una "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE". Ma in

assenza di un parametro che definisca quale sia la densità di popolazione sufficiente a produrre l'effetto della "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE", noi non dobbiamo tanto considerare la vastità dell'area occupata, quanto l'ammontare di territorio necessario per nutrire la popolazione esistente. E la grandezza di questa area di supporto non dipende soltanto dalla quantità della popolazione ma anche dalla maniera con cui essa si nutre. La rotazione delle culture presumibilmente praticata dagli antichi Maya (28) richiedeva in maniera considerevole molto più territorio, pro capite, che non la coltivazione permanente di un terreno, menzionando per esempio la Valle del Messico, o la costa del Perù. (29).

Di conseguenza, per quanto questi effetti le competano, nel PETEN una densità di popolazione relativamente bassa può essere stata l'equivalente di una popolazione molto più numerosa nel Messico o in Perù. Ad ogni modo noi abbiamo imparato dall'esempio degli Yanomamö che la "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" può incominciare a farsi sentire attivamente anche se la popolazione è relativamente sparsa. E noi possiamo essere sicuri che nei tempi FORMATIVI, il Peten Maya era molto più densamente popolato di quanto oggi non sia il territorio Yanomamö. Dunque, mentre dava superficialmente l'impressione di rarefa-

zione, la densità della popolazione dello IOWLAND MAYA, può effettivamente essere stata alta abbastanza da provocare una lotta per il possesso del terreno agricolo e dunque [questa lotta] formò la spinta iniziale [necessaria] per la formazione dello Stato.

CONCLUSIONE.

Riassumendo, dunque la TEORIA della CIRCOSCRIZIONE, nelle sue varie forme in cui è elaborata, va ben avanti nella spiegazione dell'origine dello Stato. Essa spiega perché gli Stati sorsero, perché essi lo fecero, perché essi vennero a mancare per sorgere altrove. Essa mostra che gli Stati sono una prevedibile risposta a certi specifici culturali, a certe condizioni demografiche ed economiche. Dunque la teoria della "CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE" e della "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE", serve per far luce su quello che fu senza dubbio il salto più importante che l'umanità abbia mai fatto nella sua evoluzione politica.

FINE

Robert L. Carneiro " A Theory of the Origin of the State", SCIENCE, volume 169, n. 3947 , 21 August 1970, pagine 733 - 738.

Nota Bene: Il traduttore (Elio Collepardo

Coccia) ha ritenuto di traslare la parola "CHIEFDOM", in Principato, (eventualmente anche Polis, Marca, Contea ecc.), pur non avendo riscontrato simili vocaboli in alcun lessico consultato.

Note di Robert L. Carneiro.

(Nota1) R. L. Carneiro, in: "The Evolution of Horti-Cultural Systems in Native South America: Causes and Consequences "; A Symposium, J. Wilbert, Ed., Antropologica (Venezuela), Suppl. 2 (1961), pp. 47 - 67, vedi specialmente pp. 59 - 64-

(2) Per esempio l'antico sociologo Americano Lester F. Ward disse che lo Stato...." è il risultato di uno straordinario esercizio di razionali...facoltà " che non gli sembrava eccezionale che ..." esso sia stato una emanazione di un singolo cervello, o di un gruppo organizzato di menti..." (Dynamic Sociology - Appleton, N.Y. 1883, vol. 2°, p. 224).

(3) Vedi per esempio, V.G. Childe, Man Makes Himself (Watts London, 1936), pp. 83-83; Town Planning Rev. 21, 3 (1950), p.6.

(4) Nel mio schedario ho esempi registrati di surplus di produzioni alimentari presso alcune tribù dell'Amazzonia come: Tupinambà,

Jevero, Mundurucù, Tucano, Desana, Cubeo e Canela. Una ricerca completa della letteratura etnografica di questa regione, certamente rivelerebbe molti più esempi.

(5) Wittfogel asserisce. "Questi modelli (di organizzazione e di controllo sociale - e cioè lo Stato), si realizzano quando una comunità sperimentale di contadini e di proto-contadini trova grandi fonti di acqua in un territorio arido ma potenzialmente fertile....un (certo) numero di contadini desiderosi di conquistare (da un punto di vista agricolo, non da un punto di vista militare) aridi bassopiani e pianure, furono indotti a invocare i servizi organizzativi che - sulla base della tecnologia pre industriale - offrivano loro una possibilità di successo; essi dovettero lavorare in collaborazione con i loro compagni, e subordinare se stessi a una autorità direttiva". (*Oriental despotism*", Yale, Univ. press, New Haven, Conn., 1957,p. 18).

(6) Per la Mesopotamia, Robert M. Adams ha concluso: " In breve non c'è niente che suggerisca che la nascita della Autorità dinastica del sud della Mesopotamia fosse collegata con i bisogni amministrativi di un maggior sistema di canali". (in *City Invincibile*, C.H. Kraeling e R.M. Adams, Eds. Univ. of Chicago

Press, Chicago, 1960, p. 281).

Per la Cina, l'area prototipica della "TEORIA IDRAULICA" di Wittfogel, il sinologo francese Jacques Gernet ha recentemente scritto: "Sebbene la realizzazione di un sistema di regolazione dei corsi d'acqua e della irrigazione, e il controllo di questo sistema possa aver riguardato la costituzione politica dello Stato Imperiale Cinese, rimane il fatto che storicamente fu la pre esistente struttura statale e la grossa e ben diretta forza di lavoro fornita dalle armate, che rese possibile i grandi progetti di irrigazione". (Ancien Cina, from the beginnings to the Empire, R. Rudorff, Transl. Faber and Faber, London, 1968, p.92).

Per quanto riguarda il Messico, il sistema di irrigazione su larga scala, non appare anteriormente al periodo classico, e perciò è chiaro che il primo Stato sorse nel precedente Periodo Formativo, o nel precedente Periodo Pre Classico.

(7) Questo non significa, è ovvio, che l'irrigazione in larga scala, quando ci fu, non abbia contribuito ad incrementare in maniera significativa il potere e gli scopi dello Stato. È pacifico tutto ciò. Nell'ipotesi che Wittfogel limiti se stesso a questo caso, io non sono in disaccordo con lui. Il punto in questione - infatti - non è come lo Stato abbia incrementato

il suo potere, ma come inizialmente sorse. E in ordine a questa problematica mi pare che l'IPOTESI IDRAULICA non abbia affatto una chiave [di interpretazione].

(8) Vedi "The Evolution of Society; Selection from Herbert Spencer's Principles of Sociology", R.L. Carneiro, Ed. Univ. of Chicago Press: Chicago 1967, pp. 32-47, 63-96, 153-165.

(9) L. Gumplowicz, " Der Rassenkampf " , Wagner, Innsbruck,1883).

(10) G. Ratzenhofer, " Wesen und Zweck der Politik", Brockhaus, Leipzig, 1893).

(11) F. Oppenheimer, "The State", J.M. Gitterman Traduttore, Vanguard, New York,1926

(12) E. Jenks, "A History of Politics", Macmillan New York, .1900, p.73.

(13) J. Vansina, "Kingdoms of the Savanna", (Univ. of Wisconsin Press, Madison,1966).

(14) Per esempio Julian H. Steward ha scritto: È possibile che i Maya fossero capaci di sviluppare un'alta civilizzazione solo perché essi si giovarono di un lungo periodo di pace, fuori dal comune; per il loro livello di insediamento sembra che essi fossero molto vulnerabili alla guerra". (Amer. Anthropol. 51, 1, 1949, vedi p. 17)

(15) D.E. Puleston and D. W. Callender, Expedition 9 No 3, 40, 1967, vedi pag. 45-47 .

(16) M.D.Coe, "The Maya", (Praeger, n:Y.,1966,p. 147).

(17) Vedi R. L. Carneiro, in: "Men and Cultures, Selected Papers of the Fifth International Congress of Anthropological and Ethnological Sciences", A.F.C. Wallace, Ed. Univ. of Pennsylvania Press, Philadelphia, 1960, pp. 229-234.

(18) Nei primi tempi dell'agricoltura (periodo preceramico VI° incominciato verso il 2500 a. C.), sembra che gli insediamenti umani siano stati più densamente popolati piuttosto lungo la costa che nelle vallate fluviali e sembra che la sussistenza fosse basata piuttosto sulla pesca che sull'agricoltura.

Inoltre, in questo periodo, sembra che siano stati fatti nell'evoluzione politica alcuni importanti passi oltre [la fase] dei villaggi autonomi.

Dunque una volta che la sussistenza incominciò ad essere basata prevalentemente sull'agricoltura, cambiò il modello di insediamento e le comunità furono perciò maggiormente concentrate nelle valli fluviali dove era collocata l'unica parte del Paese adatta alla coltivazione. Vedere E: P. Lanning : "Perù before the Incas", (Prentice Hall, Englewood Cliff N.J., 1967, p. 57-59).

(19) Nei miei archivi ho trovato esempi di Villaggi che si sono scissi fra le seguenti tribù

amazzoniche: Kulkuru, Amarakaeri, Cubeo, Urubù, Tupari, Yanomamo, Tucano, Tenetehara, Canoa, e Nord Caypò. Data la possibilità di trovare facilmente una nuova sistemazione, in Amazzonia spesso la suddivisione dei Villaggi si ha quando la popolazione è meno di 100 anime, e il Villaggio raramente supera i 200 abitanti. Nella regione costiera del Perù, invece, dove il terreno agricolo è assai scarso, i Villaggi non poterono prontamente frazionarsi e dunque crebbe il livello della popolazione che, in accordo con Lanning, ("Perù before the Incas" Prentice Hall, Englewood Cliffs N.J., 1967, p. 64) in media raggiunge il numero di 300 abitanti.

(20) Vedi R. L. Carneiro Ethnograph. Archeol. Forschungen 4, 22, 1958.

(21) Naturalmente questa evoluzione ebbe luogo nelle varie valli Peruviane con differenti ritmi e a livelli differenti. Di fatto è possibile che nello stesso tempo vallate simili fossero già politicamente unificate e le altre ancora non si fossero evolute fino allo stadio di villaggi autonomi.

(22) In verità non tutti i gradini della costituzione dell'Impero furono necessariamente realizzati per mezzo della effettiva conquista fisica. Molte volte infatti la minaccia della forza, produce gli stessi effetti del suo effettivo esercizio. Probabilmente molti piccoli Princi-

pati e molti piccoli Stati furono costretti in questa maniera a rinunciare alla loro sovranità senza aver subito una sconfitta in battaglia . In verità fu proprio una politica esplicita degli Incas quello di espandere il loro Impero tentando con la persuasione prima di ricorrere alla forza delle armi.

Vedi Gargilaso De La Vega “ Royal Commentaries of the Incas and General History of the Perù” part. 1°, traduttore H.V. Livermore, (Univ. of Texas, Press Austin 1966) [Inca Garciano De La Vega, “ Commentari Reali degli Incas”, traduzione italiana edita da Rusconi, Milano, 1977-1982].

(23) In verità l’evoluzione dell’Impero in Perù non fu affatto lineare e irreversibile. Ci furono avanzamenti alternati a declini. L’integrazione fu seguita talvolta da disintegrazione con ritorni a Principati e forse si ritornò pure all’autonomia di Villaggio. Ma le forze sotterranee [che spingevano verso lo] sviluppo politico, erano forti e alla fine prevalse-ro. Tuttavia nonostante fluttuazioni e inversioni, il corso dell’evoluzione in Perù fu indubitabile e incominciò con molte comunità, semplici, autonome, piccole, divise e finì con un Impero unico, vasto, complesso, centralizzato.

(24) Attualmente si concretizzò un processo

politico similare, in altre parti dell'Amazzonia - il bacino del fiume Marmorè negli Altipiani Mojos della Bolivia. Anche qui "LA CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE " sembra che abbia giocato un ruolo chiave. Vedi W. Denevan " The Aboriginal Cultural Geography of the Llanos del Mojos of Bolivia Ibero-Americana " no. 48, 1966, pp. 43-50, 104, 105, 108, 110. Nella nativa Nord -America e nel Nord del Messico il più alto sviluppo culturale si ebbe nel medio Mississippi, cioè si ebbe lungo il fiume più grande che costituisce una zona di "CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE", perché fornisce un terreno agricolo particolarmente fertile e fornisce cibi rivieraschi. Vedi J. B. Griffin, SCIENCE, 156, 175, 1967, p. 189.

(25) E. P. Lanning, " Perù before the Incas", Prentice Hall, Englewood Cliffs, N.Y. 1967, p. 59.

(26) "LA CONCENTRAZIONE DELLE RISORSE" qui si combinò con la "CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE" . In verità la stessa cosa può essere detta delle grandi vallate fluviali desertiche, come quelle del Nilo, del Tigri-Eufrate, dell' Indo.

(27) N. A. Chagnon Proceedings VIII the International Congress of Anthropological and Ethnological Sciences, Tokyo and Kyoto 1968 vol. 3 (Ethnology and Archeology) p. 249 (spe-

cialmente p. 251). Vedi anche N. Fock, *Folk* 6, 47, 1964, p. 42.

(28) G.S. Morley and G.W. Brainerd, "The Ancient Maya" Stanford Univ. Press, Stanford Calif. ed. 3, 1956, pp. 128-129.

(29) Si può supporre, io penso, che ogni sostanziale incremento della densità della popolazione presso i Maya, fosse accompagnato da una certa intensificazione dell'agricoltura. Quando la popolazione cresceva probabilmente i campi venivano sarchiati più accuratamente o forse erano coltivati un anno o due di più e per qualche anno successivo un po' meno. Del resto data la natura del terreno negli umidi tropici, l'assenza di ogni indizio di concimazione e le moderate densità della popolazione fanno pensare che verosimilmente la coltivazione presso i Maya fosse piuttosto estensiva che intensiva.

Robert L. Carneiro è curatore del Dipartimento Sud-Americano di Etnologia e di Antropologia dell'American Museum of History di New York, New York.

FINE delle note di R.L. Carneiro all'articolo: "A theory of the origin of the State" *SCIENCE* n.3947, vol. 169, 31 august 1970, pp.733-738.

Traduttore Collepardo Coccia Elio.

Nota Bene: le parole [tra parentesi quadra] sono state aggiunte dal traduttore per una migliore comprensione del testo; idem dicasi per

le sottolineature e per la scelta dei caratteri in neretto, corsivo ecc.

11) - TULLIO / Il Professore e antropologo Carneiro ha offerto un testo ricco di particolari. Iniziamo dunque la discussione.

12) - DIOMEDE / L'Antropologo Napoleon A. Chagnon dice che la CIRCOSCRIZIONE SOCIALE genera la guerra né più né meno come la CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE. Ma la CIRCOSCRIZIONE SOCIALE la si può chiamare diversamente essendo la stessa cosa: la si può chiamare «CIRCOSCRIZIONE DEMOGRAFICA» oppure «SOVRAPPOPOLAZIONE», con il risultato di offrire a noi una maggiore chiarezza. Fatto ciò, si capisce chiaramente che l'eccesso di popolazione produce non solo la guerra (che tende ad agglomerare piccole entità demografiche e politiche in Entità maggiori), ma (come infatti è sempre successo), in determinate circostanze, può innescare il processo contrario, cioè la disgregazione di un grande Stato (o di un grande Impero), in unità politiche e militari minori - meno organizzate, più vicine alla barbarie. Così si spiega il crollo degli Imperi. Secondo la tesi che stiamo sostenendo, la causa del loro crollo è la «CIRCOSCRIZIONE AMBIENTALE»

cioè la «CIRCOSCRIZIONE SOCIALE» vale a dire la «SOVRAPPOLAZIONE» proprio come sostiene Malthus (il tanto bistrattato e mal conosciuto Malthus !).

Il testo del Prof. Chagnon dice: «in assenza di un "parametro" che definisca quale sia la densità di popolazione sufficiente a produrre l'effetto della "CIRCOSCRIZIONE SOCIALE" Cioè l'EFFETTO GUERRA...» eccetera.

13) - STELLA / Non è vero. Questo «PARAMETRO» esiste ed è «la DISOCCUPAZIONE, la PAURA DELLA FAME, il BASSO SALARIO, il LAVORO DURO e LUNGHISSIMO», che si accompagnano alla SOVRAPPOLAZIONE di cui parla Malthus nel «SAGGIO SUL PRINCIPIO DI POPOLAZIONE».

14) - ADO / Semplice! Come in una gabbia sovrappopolata di topi (anche se rifornita di cibo e di acqua) i topi si aggrediscono fra di loro e si uccidono, analogamente in un ambiente troppo popolato di persone, gli uomini anche loro fanno la guerra (cioè si uccidono) specialmente se scarseggia il cibo. Non mi pare troppo difficile da capire, anche se gli uomini (ovviamente più complicati dei topi) prima di fare la guerra mettono in piedi particolari rituali, discorsi, elucubrations, giudizi di valore che colpevolizzano il nemico. Cfr Ga-

ston Bouthoul «LE GUERRE. Elementi di polemologia» Longanesi, 1982.

Nonostante ciò c'è chi si ostina a dire che anche oggi, - poiché molti cibi vengono sprecati, il pianeta invece di otto miliardi potrebbe nutrire dodici miliardi di persone. Evidentemente migliorare la qualità della vita, migliorare la cultura di massa, non è problema che interessa a questi Signori. Il ricco potrebbe diventare più povero se aumentassero i salari e se la miseria diminuisse.

15) - DIOMEDE / È vero. Molti cibi vengono sprecati. Come mai succede ciò? La maggioranza della popolazione è raccolta in enormi megalopoli di milioni di persone. La maggioranza delle persone ha pochi soldi e cerca cibi poco costosi. I cibi vengono da distanze enormi, arrivano in centri di raccolta dove vengono confezionati per la distribuzione, e spesso la frutta è colta acerba. Le derrate alimentari sono facilmente deperibili e una parte di esse in poco tempo diventa immangiabile e perciò vengono buttate via nonostante i cibi siano imbottiti di conservanti chimici. Inoltre in una megalopoli ci sono - per esempio, 50 negozi che vendono pane o un altro prodotto alimentare. Un negozio non sa mai quanta sarà la richiesta giornaliera di un determinato cibo, poiché un cliente oggi compra qui, domani compra là, gli sprechi sono incorreggibi-

li. Anticamente il pollo, la verdura e la frutta ben matura, i cibi venivano colti e preparati dal contadino il giorno prima e la mattina seguente venivano portati nel mercato del vicino Borgo ed entro 24 ore quel cibo veniva mangiato; non si sprecava nulla. Quando la contadina portava un canestro di verdure o di frutta al mercato del borgo viciniore, il compratore con molti soldi comprava presto (per esempio alle ore dieci) e sceglieva la merce migliore. Invece chi aveva pochi soldi, aspettava la chiusura del mercato per usufruire di grossi sconti. Infatti a mezzogiorno suonato la contadina si liberava dei rimasugli e li cedeva in blocco a poco prezzo per poter ritornare a casa in campagna con il cestino vuoto. Oggi nei super mercati questa usanza non c'è più. Le merci hanno un prezzo fisso. Quando il magazzino chiude i commessi buttano la merce avariata oppure diventa cibo per animali, e talvolta regalano a qualche orfanotrofio la merce che sta per scadere.

Ma torniamo a Carneiro. Secondo me, nella sua teoria evolutiva delle ISTITUZIONI POLITICHE, è come se il Prof. CARNEIRO vedesse solo la parte alta ed evolutiva dell'onda, cioè i "CORSI STORICI", dunque la parte evolutiva delle Istituzioni politiche, che passano dalla Tribù, alla Polis, al Principato, al Regno, all'Impero. A me sembra che Carneiro

non dia la dovuta importanza alla parte involutiva delle aggregazioni politiche, alla parte bassa dell'onda, ai riflussi, ai "RICORSI STORICI". Carneiro, cioè non si sofferma a considerare, (forse per mancanza di spazio in un articolo così breve e così limitato al tema definito dal titolo), che l'IMPERO (fatalmente? o per influsso della sovrappopolazione?) ad un certo punto, si scinde e si fraziona in STATI NAZIONALI, in Frazioni politiche-etiche, gli uni e le altre nuovamente in lotta tra di loro. E non è finita qui: spesso anche lo Stato Nazionale si scinde in parti che combattono tra di loro.

16) - ANNA / Uno degli ultimi casi è quello della ex Jugoslavia e in parte dell'URSS. In questo momento 2019/ 2020 è in Libia - a due passi dall'Italia, che si sta combattendo una "guerra civile" in uno Stato che credo tenda a spaccarsi in due: (la Tripolitania con capitale Tripoli e la Cirenaica con capitale Bengasi). Nella conferenza di Berlino (circa Gennaio// Febbraio 2020) i politici Europei (stando ai telegiornali RAI) non hanno pensato di ottenere la pace riconoscendo la scissione della Libia in due Stati indipendenti. La mancanza di realismo ha ottenuto il proseguimento della guerra in Libia. Intanto tutti i Grandi Stati del mondo cercano di inserirsi in quel territorio (dunque in quel conflitto) poiché in Libia c'è il petrolio

che fa gola a tutti gli Stati (USA, Russia, Turchia, Francia, Germania, e credo anche Cina ed altri ancora).

17) - GIADA / Praticamente non riconoscendo tempestivamente la scissione di Bengasi da Tripoli, alla «*guerra civile libica*» si potrebbero aggiungere anche altri Stati come supporter (ufficiali o ufficiosi) della guerra.

Ma uno Stato unitario non solo può scindersi in due o più Stati, ma può anche scivolare (come la Somalia e altri «*Stati falliti*») verso la TRIBUS, l'ANARCHIA, la CAMARILLA, verso "il privato" mediante una disgregazione morale della Società e mediante l'inosservanza delle leggi, che oggi chiamiamo, con nome italiano, "MAFIA" ma che è fenomeno che esiste e può esistere in ogni tempo e dappertutto.

Aggregaz - aggregaz - aggre

Disintegraz - disintegraz - disint..

Questo è lo schema (incompleto perché bisogna tracciare l'onda) delle oscillazioni dello Stato in guerra e in pace.

18) - FULVIA / L'aggregazione dura in genere due generazioni, dopo di che l'eccesso delle nascite fa sì che i cibi non bastino più e le bocche da sfamare restino senza lavoro e con la paura di morire di fame. A quel punto scoppia una guerra. O una guerra civile (cioè

una guerra fratricida) o una guerra contro un nemico esterno creato (cercato) ad hoc dalle classi (religiose e politiche) dirigenti. Tale guerra uccide le bocche in più, scelte a casaccio tra i combattenti. La guerra cessa quando (più o meno) si sono prodotti tanti morti da eliminare quel surplus di popolazione che prima della guerra era disoccupata e a rischio fame.

19) - MARIO / Lo schema cui sopra si può ripetere così

A - A - A - A - A -

D - D - D - D -

Bisogna disegnare l'onda che scende da A (Aggregazione politica, pace, crescita della popolazione) a D (disaggregazione politica, guerra) e che poi sale da D verso A e così via.

L'onda della aggregazione o della pace - come dice Malthus, dura due o tre generazioni, cioè il tempo necessario alle donne per partorire molti figli fino a raggiungere la disoccupazione. Se le donne partoriscono moltissimo il periodo di pace dura poco. Se le donne partoriscono poco, il periodo di pace dura a lungo .

20) - STELLA / Se esistesse in tutto il mondo un controllo delle nascite tale da non esserci alcuna disoccupazione e se ci fossero cibo e

beni sufficienti per tutti, la guerra non ci sarebbe (o si tornerebbe al tipo di guerra poco cruenta che c'era nelle «Società matriarcali dei cacciatori e pescatori e dei cercatori di frutti spontanei»). Si creerebbero allora le condizioni per una «*pace perpetua*» - almeno secondo questa teoria. L'agricoltura necessita di un esercito per allontanare gli animali selvatici e le razzie di Tribù vicine, dai campi seminati. La sovrappopolazione ha causato disoccupazione che ha incrementato aggressività e «*la voglia di menare le mani*», piuttosto che morire di inedia. Le due spinte verso la guerra si sono reciprocamente rafforzate.

La sovrappopolazione rendeva disponibili molti soldati.

L'agricoltura ha reso necessaria la difesa dei campi coltivati e quindi ha prodotto la nascita dell'esercito e dello Stato i quali hanno bisogno di molti combattenti e dunque incrementano la sovrappopolazione. La paura di perdere in guerra il proprio potere, le proprie ricchezze, ha spinto i Capi dello Stato a desiderare che le donne partorissero molto per dare allo Stato molti soldati. In questa maniera l'agricoltura, la sovrappopolazione e la guerra si sono alimentate e anche oggi si alimentano a vicenda in un circolo vizioso.

21) - ULISSE / Il periodo di guerra non è al-

trettanto lungo quanto il periodo di pace. Il periodo di guerra spesso dura pochi anni mentre per generare un surplus di popolazione le donne impiegano di solito almeno due generazioni (60 anni). Due o tre generazioni è anche il tempo che Malthus assegna allo Stato Socialista prima di fallire. E infatti, 70 anni ci ha messo l'URSS per andare a gambe per aria.

22) - ADO / In questo processo dissolutivo, l'idea nazionale sembra NON unire più i singoli. Il singolo cerca di evadere le tasse, 1°) con i «PARADISI FISCALI», 2°) con la «DELOCALIZZAZIONE DELLE IMPRESE» là dove la manodopera costa poco; 3°) con l'IMMIGRAZIONE di "*crumiri*", cioè di poveracci sottopagati. Sotto l'influsso della «SOVRAPPOLAZIONE» (cioè della «DISOCCUPAZIONE», o «CIRCOSCRIZIONE SOCIALE») il singolo cerca di venir meno ai suoi doveri di cittadino (in genere cerca di evadere le tasse) tanto più in quanto la situazione economica sia preoccupante.

23) - ANNA / Nel sistema capitalista neoliberista attuale (iniziato più o meno con il Ministro inglese Thatcher e con il Presidente Reagan) invece di promuovere una politica demografica neo malthusiana, si ricorre a «pal-

liativi» come abbassare i salari, importare «crumiri», delocalizzare in Cina, inasprire le tasse e i controlli fiscali ai piccoli commercianti e alle piccole Imprese, fino a farli fallire. Si favoriscono iniquamente enormi Multinazionali del commercio (Supermercati avvantaggiati da enormi parcheggi) i quali drenano i soldi dal ceto medio impoverendolo sempre più. Il neoliberismo favorisce le speculazioni di Banche che sono ritenute (come con i Presidenti Obama e Bush Junior «*to big to fail* » («*troppo grandi per fallire*») che sono state puntellate con soldi pubblici.

24) - GIADA / «La truffa bancaria» è facile da fare, è la cosa più facile di questo mondo. Basta alternare prestiti a tasso bassissimo a un periodo successivo, in cui il «*tasso variabile*» permette alla Banca di esigere tassi alti da chi ha contratto in precedenza un prestito a basso tasso di interesse.

Per fare un esempio, passare da un prestito all'1% ad un successivo tasso del 10% oppure del 25% è il metodo sicuro (è successo anche negli USA - [cfr. Federico Rampini «*Banchster*», Luciano Gallino, Daly-Cobb, Stiglitz, Jeremy Rifkin, eccetera])per gettare sul lastrico milioni di famiglie [è successo negli USA] «(*ingorde di facili guadagni*) - ed inesperte del mercato bancario) che si sono fidate dello

«specchietto per le allodole» cioè del basso tasso di interesse (a tasso variabile) contratto senza fiutare il pericolo.

25) - FULVIA / Del resto il WELFARE, lo STATO di DIRITTO è paragonabile ad un mulo il quale può portare un quintale o un quintale e mezzo. Ma se sul mulo si mettono a suo carico cinque quintali, la bestia crolla e muore, così come muore il WELFARE STATE, lo STATO di DIRITTO, la DEMOCRAZIA se le famiglie procreano cinque o sei figli o più di uno o due. Infatti lo STATO impone una certa tassazione che non può aumentare troppo, altrimenti fa fallire le imprese che pagano l'IVA (cioè le tasse). Lo Stato NON può far fallire le Imprese e neanche può moltiplicare i soldi stampando carta moneta illimitata. Quindi in caso di SOVRAPPOPOLAZIONE, il WELFARE STATE non ha sufficiente denaro per provvedere i servizi (scuole, ospedali, viabilità, ordine pubblico, tribunali, ecc.) ai cittadini che generano 3, 4, 5, ecc. figli.

26) - MARIO / Per ora lo Stato, sia nel regime capitalista che nel regime socialista e comunista marxista, vive (è vissuto) sull'equivoco; non chiarisce (non ha chiarito) questa situazione perché subisce l'influenza del mito della LIBERTÀ di PROCREARE QUANTO CAPITA o QUANTO SI VUOLE. (o quanti «ne

manda Dio» o ne manda il CASO, il FATO).

27) - DIOMEDE / Questi «*eidola fori*» o «*eidola tribus*», erano funzionali agli SNA (Stati Nazionali Armati) prima che esistessero la bomba atomica e i rischi ambientali, quando la guerra uccideva i poveracci ma lasciava salvi i Re e i grandissimi ricchi. Ma ora (nel 21° secolo) la natura fa le bizze e potrebbe (la forza e i mezzi non le mancano e l'umanità con le sue tecnologie è fragile come un guscio di noce in balia dell'oceano) mandare al diavolo l'intera umanità che tra l'altro può benissimo «scavarsi la fossa» da sola usando le bombe atomiche i VIRUS, ed altre armi ancora peggiori.

28) - ULISSE / Ad un certo punto per eccesso di spese dovute all'incremento demografico fuori controllo, il WELFARE STATE, lo Stato Democratico o STATO DI DIRITTO, fallisce, dunque "muore" come quel somaro al quale il padrone avaro ha caricato cinque quintali.

29) - ANNA / Le Chiese principali (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam) sono contrarie al controllo delle nascite. Perché? Le varie "filantropie" non fanno altro (qui in Europa e in Italia) che incoraggiare e invocare l'immigrazione (clandestina o ufficiale) dei *crumiri* cioè di nuovi emigranti in cerca di la-

voro aggregandosi al caporalato mafioso. Molti clandestini non sono disposti a fare qualsiasi lavoro utile e umile a basso prezzo, e chiedono l'elemosina magari presso i supermercati offrendosi per portare il carrello della spesa. Intanto la droga circola e i telegiornali riferiscono di grossi sequestri fatti dalla Polizia. Forse le Gerarchie religiose temono di restare senza fedeli?

Il desiderio di importare manodopera straniera e crumira in Italia nasce anche da una «*Scuola permissiva*» che dopo «I DECRETI DELEGATI» ha preso l'abitudine di promuovere indebitamente anche chi non lo merita e perciò sottrae al lavoro manuale, dei ragazzi e delle ragazze italiani che spesso vengono diplomati e laureati indebitamente pur non essendo preparati, oppure pur non avendo sufficiente attitudine allo studio e normale QI (Quoziente Intellettuale). L'accesso scolastico andrebbe difeso non promuovendo gli studenti svogliati, ma con una grossa spesa offrendo borse di studio agli studenti poveri ma studiosi. Ma se c'è sovrappopolazione lo Stato non ha soldi sufficienti per le borse di studio. Se si robotizzano troppi lavori, se il mercato annienta l'agricoltura di sussistenza a km zero, non ci sono lavori semplici tali da occupare chi non è in grado di studiare. Lo Stato è assente dove dovrebbe essere presente. Per esempio

ha obbligato i piccoli contadini che portano un cesto di verdura fresca nel mercato locale a km zero, a rilasciare le ricevute fiscali con complicate e costose e pesanti macchine contabili. Risultato: anche se abiti in un borgo, per mangiare un pomodoro, un grappolo d'uva, un cavolfiore, le patate, devi prendere la macchina e fare non so quanti km per raggiungere un supermercato che fa capo a enormi Multinazionali nazionali e straniere. Questa non è modernità ma è cercarsi i guai che si potrebbero evitare. Distruggere le piccole attività commerciali significa creare disoccupazione. Le multinazionali (e anche i supermercati), spesso ingaggiano i giovani con contratti "co co co" cioè a tempo determinato e li licenziano dopo pochi mesi (magari per non pagare le ferie) e li riassumono a singhiozzo, uccidendo così la sicurezza economica dei giovani assunti in tale maniera (i quali non si possono sposare).

30) - ULISSE / Possono le Religioni restare senza fedeli?

Ricordo il carteggio di Freud («LA FINE DI UNA ILLUSIONE») con il Prete Luterano Pfister che risponde a tono con «L'ILLUSIONE DI UNA FINE». Ricordo anche lo studio di Jean Piaget: «LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO». Le Religioni hanno (e avranno sempre) le loro eterne radici

nella mentalità infantile che si prolunga nelle masse mondiali. In conclusione avranno sempre dei fedeli, anche perché incomberanno sempre sulla umanità anche in futuro, malattie, dispiaceri, e in definitiva la morte.

31) - STELLA / A differenza di alcuni millenni fa, nel 21° secolo (cioè oggi e nell'immediato futuro) si apre una preoccupante finestra: quella della estinzione della specie umana tramite le bombe atomiche, i disastri ambientali e climatici dovuti anche alle tecnologie (spesso tecnologie sostenute dall'hybris cioè dalla superbia [vedi «Il Ciclope» di Euripide]) che sono forzate a sostenere l'impossibile, cioè una sovrappopolazione in crescita in un sistema finito quale è il nostro pianeta.

Neanche il Buddismo, lo Zen, e simili sette, sono un freno per la superbia delle principali Gerarchie religiose integraliste, massimaliste, poiché le masse sono superstiziose, indulgono a formalismi e a culti infantili, dunque travisano il messaggio originale del Buddha o del Capostipite fondatore.

32) - MARIO / Anche i naturalisti (tipo LIPU, WWF) e coloro che denunciano la fusione dei ghiacci e i danni ambientali inferti all'ecosistema, non sono sufficientemente efficaci (come le ruote di una macchina che slitti nel fango senza riuscire ad andare avanti). Infatti non basta salvare un pezzetto di territo-

rio, e qualche esemplare animale in un Parco, ma - mediante il neo malthusianesimo, mediante l'elevazione della cultura di massa, bisognerebbe salvare tutto il pianeta, tutte le piante, e tutti gli «animali - compresa la specie umana. Essa si può estinguere a causa di una eccessiva riproduzione mentre gli orsi - ristretti in un parco, si estingueranno facilmente a causa di una eccessiva consanguineità, cioè a causa di mancanza di grandi numeri e di grandi spazi.

Tali grandi numeri e grandi spazi devono (o meglio potrebbero) essere concessi alla wildlife da una popolazione umana numericamente limitata, ma culturalmente e moralmente evoluta fino al raggiungimento della «*autonomia morale kantiana*».

33) - ULISSE / Questa ultima va ottenuta integrando la necessaria specializzazione offerta dalle Università e dalle Scuole Professionali, con le «*Scuole del tempo libero*» formative del carattere, frequentate non più da adulti lavoratori tartassati ed annichiliti da un lavoro interminabile, ma frequentate da adulti che lavorano per poche ore la settimana, (come propone anche il Padre Gesuita Oswald Von Nell Breunning e come noi abbiamo proposto in altri lavori). Abbiamo citato il pensiero di questo Padre Gesuita nel libro: «MEA CULPA:

MARX E MALTHUS SONO CONCILIABILI?».

34) – FULVIA / Anche pensare di ostacolare efficacemente il Fascismo (la violenza, la guerra) mediante il ricordo della Shoà è inefficace. Mettere una pietra con il nome di una vittima della follia nazista è un atto simbolico, ma non è sufficiente per scongiurare il peggio. Infatti occorrono atti economici demografici corretti per scongiurare il ritorno della follia nazista e il ritorno della guerra. Il Fascismo (la guerra) si riproducono (autonomamente, per forza propria) ciclicamente, a mano a mano che aumenta la disoccupazione (come sta succedendo nel 2020). Del resto dallo studio di Riane Eisler si evince che la Società ebraica è una Società patriarcale androcratica come quella nazista, o come le altre attuali Società capitalistiche (monoteistiche) del pianeta.

Tutte le attuali Società androcratiche si basano sulla guerra e le loro Religioni o le loro ideologie politiche, inducono le masse a credere di essere «*il popolo eletto*» o «*la razza eletta*» destinata a prevalere su tutti i Popoli. (“*Deutschland uber alles* “ recitava il Nazismo “*La Germania sopra tutto e sopra tutti*”).

35) – STELLA / Tutti noi siamo lontani dalle Società pacifiche gilaniche sognate da Riane Eisler (ne’«IL CALICE E LA SPADA**») seguace**

di Marija Gimbutas. L'ANTROPOLOGIA ha scoperto la naturale tendenza narcisistica, egocentrica, immatura, infantile, innata, di tutti i Popoli del mondo, di tutte le Culture, di tutte le Etnie, di tutte le Tribù, di tutte le Nazioni, a credersi «*il popolo eletto da Dio* » o a credersi «*la razza ariana superiore* » o «*il popolo dei veri uomini*», mentre si pensa che gli altri Popoli (con «p» minuscola!) siano «*untermenschen*», cioè «*razza inferiore*» «*razza sub umana*» degna solo di esser schiavizzata, o uccisa (pulizia etnica).

La «**MARCIA DELLA BANDIERA**» (1889) di Beveridge, ricalca un mito di sapore ebraico e vetero biblico (è un rudere, una goffa gobba di cui gli Americani stentano a liberarsi e ne sono intossicati, come ne sarebbe intossicato ogni Popolo (non solo Hitler) che si credesse «*la razza eletta*»).

Gli Statunitensi credono (ancora come fossero nell'era della pietra !) di essere «*il popolo eletto*» «*la razza padrona*» destinata a comandare tutto il mondo (!)

«..... È una terra nobile che Iddio ci ha dato, una terra che può nutrire e vestire il mondo
.....È un Popolo potente che Egli ha piantato su questo suolo, un Popolo germogliato dal sangue più padronale della storia; un Popolo perpetuamente rivitalizzato dalla gente di fati-

ca, virile, produttrice di uomini, venuta da ogni parte della terra; un Popolo imperiale per virtù della sua potenza, per il Diritto conferito dalle sue Istituzioni, per l'autorità dei suoi scopi diretti dal Cielo,[....]

Il Popolo americano continuerà la sua marcia verso la supremazia commerciale del mondo? [....] Noi non possiamo ritrarci da qualsiasi territorio dove la Provvidenza ha spiegato le nostre insegne...[...]. Meravigliosamente Dio ci ha guidato...[....]. O invece che noi siamo la razza padrona del mondo, che nostro è il cuore del dominio, nostro il cervello e il genio dell'amministrare? (Beveridge, eccetera, estratto e condensato da «NAZIONE GUERRIERA» di Gordon Poole, Edizioni Colonnese, Napoli, 2001, pagine 50, 51).

36) - GIADA / Allora tu dunque sostieni che uno Stato vivrebbe secondo una norma corretta solo se esortasse la famiglia a procreare poco, dunque solo un figlio o una figlia, per famiglia. Quindi sono incoscienti (in buona o in cattiva fede) quelle persone, quelle Religioni, quei Partiti politici che esortano i Cittadini del proprio Stato o i fedeli del proprio Credo religioso a procreare molti figli seguendo la "procreatività naturale" che - come negli animali, potrebbe anche permettere ad una donna di procreare anche cinque o dieci figli. Ha ragio-

ne allora Osho Rajneesh che scrive quanto segue.

Osho Rajneesh a pag. 82 e 83 del libro «LA BIBBIA DI OSHO RAJNEESH» Ed. Bompiani, 1988, scrive:

«.....Gesù, Buddha, Maometto non sanno come distruggere la povertà. Solo la scienza [una Scienza biofila, benevola, umanistica, democratica, amante della vita di qualità] può farlo e solo "una mente scientifica" è in grado di arricchire questo pianeta trasformandolo in una benedizione. Purtroppo la mente religiosa, non scientifica, continua ad interferire. Il Papa interferisce in continuazione. Non ammette il controllo delle nascite. È un peccato contro Dio. Ma che Dio è mai questo incapace di vedere che la terra è morente a causa della sovrappopolazione? La gente muore di fame e Dio continua mandarne altra? Dovrebbe farli arrivare con un pezzetto di terra sotto il braccio e con qualche bagaglio appresso, invece li manda nudi, privi del minimo indispensabile! E il Papa, lo Shankaracharya, i Monaci Jainisti, gli Iman dei Musulmani, tutti sono fermi oppositori del controllo delle nascite, perché va contro Dio. Queste persone saranno responsabili della morte di questo pianeta, il giorno in cui morirà a causa dell'esplosione demografica. Essi si oppongono anche all'aborto; senza controllo delle nascite e

senza aborto questa terra non sarà mai ricca. Inoltre tutte quelle religioni elogiano la povertà: come si potrà mai eliminarla dalla terra? Rispettando ed elogiando la povertà non si farà che proteggerla.

È una cosa che va rispettata: quella gente non la può condannare perché ha fatto la loro fortuna: vivono sfruttando la miseria altrui.... Osho Rajneesh pag. 83....»

37) - FULVIA / Garrett Hardin scrive su internet che su cento dollari raccolti dalla Filantropia laica o religiosa, sette dollari arrivano ai bisognosi e 93 (novantatre) dollari servono per ungere e mettere a punto la complessa macchina della carità. Dunque Collega tu sostieni che se l'Economia e la Politica non vogliono o non riescono a regolare e a dosare la procreatività dei cittadini, allora di conseguenza non possono evitare la guerra e dunque tu dai ragione a Rajneesh tanto più che la situazione attuale dell'umanità è aggravata dai cambiamenti climatici, dall'inquinamento, che possono portare l'umanità all'estinzione. Dunque tu sottoscrivi il messaggio di Rajneesh che se la piglia con i Capi delle grandi Religioni ?

38 - GIADA - Proprio no. Non condivido del tutto il pensiero di Rajneesh, e neanche approvo la propaganda natalista e contro l'aborto di certe Religioni, di certi Politici, e di certi Economisti.

Perché io non sto né di qua né di là? Ora te lo spiego.

Se nel mondo ci fosse un unico Stato Nazionale (o un gruppo di pochi Stati) che applicasse il controllo delle nascite, esso verrebbe fagocitato, distrutto, schiavizzato, annientato, dagli altri Stati, cioè da quegli Stati che sono contrari al controllo delle nascite. In queste condizioni sia i Dirigenti laici che quelli religiosi di ogni Stato, esortano le masse (anche se sono povere) ad essere molto prolifiche (infatti tali Stati hanno bisogno di soldati che li difendano nella prossima guerra) e nel mercato globale hanno bisogno di salariati a basso prezzo per reggere alla concorrenza delle merci prodotte da altri capitalisti - nell'attuale nostro mercato globale (che è privo delle necessarie regole imposte a tutti i produttori da un Governo mondiale).

39) - DIOMEDE / Garrett Hardin in un suo articolo su internet dedicato ai «COMMONS» cioè ai «BENI COMUNI», conferma tale paura. Le persone responsabili che procreano poco scomparirebbero, sostituite dalle persone irresponsabili che procreano troppo causando miseria, malavita, guerra. La soluzione sarebbe quella di trovare un accordo tra tutti i Governi e fra tutti i Cittadini del mondo per "evitare" che le persone - pur essendo povere, procreino irresponsabilmente. Il neo malthusianesimo

esige che esso sia concordemente accettato da tutti gli abitanti del pianeta o almeno da tutte le Religioni e da tutti i Governi del mondo.

40) – ADO / Che tipo di provvedimento sarebbe necessario? Hardin non lo dice ma trattandosi di poveri non li si può tassare. Resta solo in piedi la necessità di aumentare l'educazione delle masse mondiali povere. Occorrerebbe decidere con un referendum in cui votino tutte le persone del mondo per scegliere tra 1°) la limitazione della libertà di procreare oppure 2°) la miseria, la malavita e la guerra.

Si ha una strana situazione. Gli obiettivi dei Governi e delle Religioni sono diversi e conflittuali con gli obiettivi della famiglia mondiale standard. Ce lo dimostra una statistica fatta da noi nel romanzo: «ELOGIO DEL CRISTIANESIMO» Arduino Sacco Editore 2020. Abbiamo fatto una statistica del tasso di fertilità (TFT) di tutti i Paesi del mondo paragonando il TFT del 2003 con il TFT del 2017. Per fare ciò Abbiamo adoperato il Calendario Atlante De Agostini. Abbiamo sottolineato i Paesi in cui il TFT è aumentato. Abbiamo constatato che la tendenza generale delle Famiglie è quella di diminuire il numero di figli procreati. Alcuni Paesi Arabi hanno diminuito il TFT della metà. Solo alcuni Paesi che nel 1991 sono passati dal Comunismo al Capitalismo, hanno aumentato il TFT di zero virgola qual-

che decimo, cioè pochissimo. In tutti i Continenti abbiamo registrato la tendenza della famiglia a diminuire il numero dei figli: dunque sia in Europa, che in Africa, in Asia e nelle Americhe. Solo che mentre l'Europa parte da numeri bassi (e non supera TFT 2 salvo il Principato di Monaco che ha TFT 2,2) , l'Africa (per esempio) parte da numeri alti. Tuttavia anche la famiglia africana (asiatica ecc.) ha la tendenza a diminuire il proprio TFT.

Dal romanzo «ELOGIO DEL CRISTIANESIMO» Arduino Sacco Editore Riportiamo qui una parte di tale lavoro cioè solo la statistica globale.

Ecco il TFT mondiale del 2003 e del 2017, Paese per Paese.

Afghanistan -manca 4,8.// Albania 2,4- 1,8 // Algeria 3,4 - 3,1 // Andorra 1,3 - 1,2 // Angola 6,7-6,1 // Antigua e Barbuda 1,7 - 2,1 // Arabia Saudita 6,3 - 2,7 // Argentina 2,5 - 2,3 // Armenia 1,7 - 1,5 // Australia 1,8 - 1,8 // Austria 1,3 - 1,5 // Azerbaigian 2,7 - 2,2 //Bahama 2,3 - 1,9 // Bahrein 2,6 - 2,1 // Bangladesh 2,9 - 2,2 // Barbados 1,6 - 1,8 // Belgio 1,6 - 1,8 // Belize 3,7 - 2,6 // Benin 6,4 - 4,8 // Bhutan 5,4 - 2,0 // Bielorussia 1,3 - 1,7 // Bolivia 3,8 - 3,0 // Bosnia Erzegovina 1,6 - 1,3 // Botswana 4,0 - 2,8 // Brasile 2,3 - 1,8 // Brunei 2,7 - 1,9 // Bulgaria 1,1 - 1,5 // Burkina Faso 6,6 - 5,5 // Burundi 6,3 - 5,9 // Cambogia

4,4 - 2,6 // Camerun 4,9 - 4,7 // Canada 1,7 - 1,6 //
Capo Verde 4,3 - 2,3 // Ceka Repubblica ,1 - 1,5
// Centrafricana Rep.4,7 - 4,3 // Ciad 6,3 - 6,2 //
Cile 2,2 - 1,8 // Cina 1,8 - 1,6 // Cipro 1,8 - 1,3 //
Colombia 2,7 - 1,9 // Comore 5,4 - 4,5 // Congo
5,9 - 4,9 // Congo Rep.Dem. 6,2 - 6 // Corea
d.Nord 2 - 2 // Corea del Sud 1,7 - 1,2 // Costa
d'Avorio 5,9 - 5 // Costa Rica 2,6 - 1,9 // Croazia
1,7 - 1,5 // Cuba 1,6 - 1,7 // Danimarca 1,8 - 1,7 //
Dominica 1,9 - 2,1 // Dominicana Rep. 2,8 - 2,4
// Ecuador 2,6 - 2,5 // Egitto 3,3 - 3,3 // El Salva-
dor 3,4 - 1,9 // Emirati Arabi Uniti 3,3 - 1,8 // E-
ritrea 5,7 - 4,3 // Estonia 1,2 - 1,5 // Etiopia 6,3 -
4,4 // Figi 2,9 - 2,6 // Filippine 3,4 - 3 // Finlan-
dia 1,7 - 1,8 // Francia 1,9 - 2 // Gabon 5,1 - 3,9 //
Gambia 5,8 - 5,7 // Georgia 1,5 - 2,2 // Germania
1,4 - 1,4 // Ghana 4,3 - 4,2 Giamaica 2,5 - 2 //
Giappone 1,4 - 1,4 // Gibuti 5,9 - 3,2 // Giorda-
nia 3,6 - 3,5 // Grecia 1,3 - 1,3 // Grenada 3,4 - 2,1
// Guatemala 4,7 - 3,3 // Guinea 5,5 - 5 // Gui-
nea Bissau 5,3 - 4,8 // Guinea equatoriale 5,3 -
4,8 // Guyana 2,3 - 2,6 // Haiti 4,6 - 3 // Hondu-
ras 4 - 2,4 // India 3,1 - 2,4 // Indonesia 2,6 - 2,5 //
Iran 2,7 - 1,7 // Iraq 5,3 - 4,6 // Irlanda 1,9 - 2 //
Islanda 2 - 1,9 // Israele 2,7 - 3,1 // Italia 1,25 -
1,3 // Iugoslavia 1,7 - manca // Kazakistan 2,6 -
2,7 // Kenia 4 - 4,3 // Kirghizistan 2,6 - 3,2 // Ki-
ribati 4,4 - 3,7 // Kuwait 3,3 - 2,1 // Laos 5,6 - 3 //
Lesotho 4,8 - 3,2 // Lettonia 1,2 - 1,7 // Libano
2,1 - 1,7 // Liberia 6,1 - 4,7 // Libia 3,8 - 2,5 // Lie-

chtenstein 1,5 - 1,5 // Lituania 1,3 - 1,6 // Lussemburgo 1,8 - 1,5 // Macedonia 1,8 - 1,5 // Madagascar 5,6 - 4,4 // Malawi 6,3 - 5,1 // Malaysia 3,1 - 2 // Maldive 5,7 - 2,1 // Mali 6,9 - 6,1 // Malta 1,9 - 1,4 // Marocco 2,9 - 2,2 // Marshall 6,6 - 3,3 // Mauritania 6,2 - 4,6 // Maurizio 2 - 1,4 // Messico 2,8 - 2,2 // Micronesia 3,8 - 3,2 // Moldova 1,7 - 1,3 // Monaco 1,8 - 2,3 // Mongolia 2,5 - 2,7 // Montenegro manca - 1,7 // Mozambico 5,9 - 5,4 // Myanmar 3,1 - 2,3 // Namibia 4,9 - 3,5 // Nauru 3,8 - 3 // Nepal 4,8 - 2,2 // Nicaragua 3,6 - 2,3 // Niger 7,3 - 7,6 ! // Nigeria 5,7 - 5,7 // Norvegia 1,8 - 1,7 // Nuova Zelanda 1,9 - 2 // Oman 4,5 - 2,9 // Paesi Bassi 1,7 - 1,7 // Pakistan 4,8 - 3,6 // Palau 2,5 - 1,7 // Panamá 2,5 - 2,5 // Papua Nuova Guinea 4,4 - 3,8 // Paraguay 4 - 2,5 // Perù 3,2 - 2,5 // Polonia 1,5 - 1,3 // Portogallo 1,5 - 1,2 // Qatar 3,3 - 3,2 Regno Unito 1,7 - 1,8 // Romania 1,3 - 1,4 // Ruanda 6 - 4,2 // Russia 1,3 - 1,7 // Saint Kitts e Nevis 2,3 - 1,8 // Saint Lucia 2 - 1,9 // Saint Vincent e Gren. 2,2 - 2 // Salomone - manca - 4 // Samoa 3,6 - 4,1 // San Marino 1,3 - 1,4 // Sao Tomé e Principe 4,5 - 4,6 // Senegal manca - 5,1 // Serbia manca - 1,5 // Seycelles 2,1 - 2,3 // Sierra Leone 6 - 4,6 // Singapore 1,6 - 1,2 // Siria 3,7 - 3 // Slovacchia 1,3 - 1,3 // Slovenia 1,3 - 1,6 // Somalia 7,1 - 6,5 // Spagna 1,2 - 1,3 // Sri Lanka 2,1 - 2,1 // USA 2,1 - 1,9 // Sudafrica 2,9 - 2,5 // Sudan 5,6 - 4,4 // Sudan del Sud manca - 5 // Suriname 2,5 - 2,4

// Svezia 1,5 - 1,8 // Svizzera 1,5 - 1,5 // Swazi-
land 5,9 - 3,3 // Tagikistan 4,4 - 3,5 // Taiwan 1,8
- 1,2 // Tanzania 5,6 - 5,1 // Thailandia 1,8 - 1,5 //
Timor orientale manca - 5,1 // Togo 5,7 - 4,6 //
Tonga 3,6 - 3,7 // Trinidad e Tobago 1,8 - 1,8 //
Tunisia 2,1 - 2,4 // Turchia 2,4 - 2,1 // Turkmene-
nistan 2,8 - 2,3 // Tuvalu 3,1 - 3 // Ucraina 1,3 -
1,5 // Uganda 7 - 5,8 // Ungheria 1,3 - 1,4 // Uru-
guay 2,3 - 2 // Uzbekistan 2,8 - 2,2 // Vanuatu
4,6 - 3,3 // Venezuela 2,9 - 2,4 // Viet Nam 2,3 -
2,1 // Yemen 7,1 - 4,2 // Zambia 5,7 - 5,4 // Zim-
babwe 3,6 - 3,9 FINE

Molti Paesi passati dal Comunismo al libero mercato hanno aumentato di qualche decimo la popolazione. Anche qualche isola o Paese di mare ha leggermente aumentato il TFT forse a causa dell'incremento turistico.

NOTA BENE Lo «stato stazionario» della popolazione si ottiene con TFT 2,2.

Il dimezzamento della popolazione si otterrebbe con TFT uno o poco superiore.

Da notare però che se si parte da numeri alti come TFT 6, per inerzia la popolazione per molti anni (o qualche generazione) continua ad essere alta anche con TFT uno o TFT bassi.

Dunque la famiglia nel mondo industrializzato non desidera avere troppi figli. A conferma di ciò ci è noto che anche in un piccolo ospedale di provincia (non abbiamo statistiche

nazionali) avvengono circa sei aborti a settimana. Quando una famiglia ha già uno o due figli ci pensa bene prima di procrearne un terzo poiché la vita è cara e il lavoro non è sicuro né per sé, né per i figli quando saranno cresciuti. *«En passant» dirò che l'aborto è la conseguenza della mancata educazione e auto educazione sessuale mirata alla contraccezione.* Giustissimo non volere l'aborto. I neo malthusiani non vorrebbero l'aborto ma allora bisognerebbe incrementare e non ostacolare l'educazione sessuale almeno tra gli adulti. L'aborto diviene necessario come male minore, visto che molte Religioni e molti Stati si oppongono alla introduzione della educazione sessuale fatta da esperti sessuologi maschi e femmine.

La tendenza dell'industria mondiale di robotizzare il più possibile, non incoraggia a procreare molti figli. Molte persone dicono: *«introducendo i ROBOT ci vogliono più ingegneri e meno manovali».* Ma per divenire ingegneri ci vuole quel QI (Quoziente Intellettuale) che pochi hanno. Lo studio della matematica e dell'ingegneria non è facile e molti figli non riescono a studiare materie difficili e perciò senza la disponibilità di un lavoro generico e

manuale, è facile che da adulti i propri figli restino disoccupati. Nonostante tutto ciò i Governi e le grandi Religioni confessionali teocratiche, vivono, pensano ed amministrano lo Stato fuori del nostro tempo, sono vittime di un ritardo culturale, non comprendono le esigenze delle famiglie e delle donne di tutto il mondo, ma continuano a prevedere (o a pianificare) la guerra, (la guerra economica e la guerra militare), e infatti continuano a promettere sussidi ed una somma una tantum per ogni parto, incuranti della dura realtà, della mancanza di lavoro, della mancanza di una vita di qualità, incuranti dei cambiamenti climatici e della minaccia ambientale e della esistenza delle bombe atomiche.

41) - FULVIA / Caro Collega, non contetso quello che hai detto, ma attenzione! La diminuzione della popolazione mondiale è cosa complessa ed ora te lo spiego facendo un esempio pratico.

1°

Nel 2000 in Africa la signora Adele ha 6 figli. Dunque il suo TFT FT (tasso di fecondità totale) è 6.

2°

Nel 2030 tutti i figli di Adele sono sposati e

ipotizziamo che il loro TFT dimezzi cioè abbiano ciascuno 3 figli. Dunque $6 \text{ per } 3 = 18$. Dunque Adele avrà 18 nipoti.

3°

Nel 2060 tutti i 18 nipoti di Adele sono sposati e ipotizziamo che essi abbiano TFT 1,1 cioè ogni nipote di Adele avrà un solo figlio. In conclusione Adele avrà 10 primi pronipoti perché uno dei suoi nipoti ha avuto due figli anziché uno.

4°

Nel 2090 i dieci "secondi pronipoti" di Adele sono tutti sposati e ipotizziamo che abbiano TFT 1,3 per cui Adele avrà 6 secondi pronipoti

5°

Nel 2120 tutti i sei "secondi pronipoti" di Adele sono sposati ed ipotizziamo che abbiano TFT uno Per cui Adele avrà 3 "terzi pronipoti".

6

COCLUSIONE Per dimezzare la discendenza di Adele ci sono voluti 120 anni anche se ogni generazione successiva aveva TFT bassissimi attorno ad un figlio per famiglia.

Io non sono un matematico e spero che in questa statistica mi venga perdonato qualche errore se ne ho commessi.

In sostanza la popolazione di uno Stato diminuisce tanto più lentamente quanto più parta da TFT alti. Facciamo un esempio. Un Paese africano in cui il TFT sia 6, impiegherà per dimezzare la sua popolazione 120 anni anche se ogni generazione avrà TFT 1 o intorno ad 1. Invece un Paese che parta da TFT basso cioè 1,2 impiegherà forse solo 30 anni per dimezzare la sua popolazione.

Il TFT diminuirebbe più velocemente se tutti gli Stati del mondo facessero un accordo in questo senso e con ciò si garantirebbe al meglio anche la pace.

Poiché ogni Paese o Stato ha TFT diverso dagli altri Paesi, nell'accordo interstatale mondiale bisognerebbe convenire di non accogliere emigranti in cerca di lavoro che provengono da Paesi con alto TFT o con maggiore TFT. Cioè lo spostamento delle persone in cerca di lavoro o di asilo non dovrebbe essere concesso verso un Paese che ha un TFT inferiore alla TFT del proprio Paese. Esempio: la Nigeria ha TFT 5,7 la Francia ha TFT 2 dunque nessun spostamento di manodopera o di rifugiati a qualsiasi titolo, sarebbe da accettare dalla Nigeria verso la Francia.

Questa regola obbligherebbe ogni Stato (per esempio la Nigeria) a curare i propri pro-

blemi senza fare «*lo scarica a barile*», senza avviare i disoccupati o le persone scomode, verso altri Stati. Gli Stati come l'Italia che hanno bisogno di manodopera per raccogliere pomodori, mandarini, accudire alle mucche, eccetera, non ingaggerebbero manodopera straniera ma pagherebbero meglio la manodopera locale e starebbero attenti a che le Scuole non regalino promozioni a chi demerita.

Se nel pianeta il TFT medio è 4, se tutte le generazioni del mondo si adattano e si convincono ad un TFT basso come dire 1,3 - ci vorrà più di un secolo (e credo almeno due secoli) per dimezzare la attuale popolazione che nel 2020 conta 8 (otto) miliardi. Prima della scoperta del petrolio nel pianeta la popolazione umana a inizio Ottocento era di circa 1 (un) miliardo. Per questo motivo Paul Chefurka nel suo articolo comparso su internet «L'ELEFANTE NELLA STANZA» prevedendo che il petrolio finisca gradualmente entro 50 /100 anni prevede guerre spaventose che uccidano miliardi di persone, poiché la diminuzione del TFT e della popolazione mondiale è meno veloce della diminuzione di petrolio. L'articolo di Chefurka è riportato integralmente all'inizio del nostro libro: «APOCALISSE ANNO

2127» Arduino Sacco Editore.

Pressappoco egualmente pessimistico è il libro di Stephen Emmott «DIECI MILIARDI » Ed. Feltrinelli, 2013. Il pessimismo è soprattutto giustificato dalla enorme opposizione al calo demografico delle: 1°) Religioni, 2°) dei Politici, 3°) dei Mass Media, 4°) delle Banche, 5°) degli Economisti embedded , 6°) dei Ricchi, 7°) delle Scuole.

A ciò si aggiunge la scarsa cultura sessuologica di gran parte delle popolazioni mondiali anche nei Paesi industrializzati. Se si prende sotto gamba la sessuologia, se non ci si informa a dovere (almeno leggendo libri tecnici e medici di sessuologia) prima di sposarsi, sono guai.

In genere la famiglia è indotta al controllo delle nascite da motivi economici, cioè dal «*carovita*» e ciò succede troppo tardi quando la famiglia ha già due o tre figli. Invece occorrerebbe pensare al controllo delle nascite prima di sposarsi, approfondendo - da fidanzati, o da celibi e da nubili, le proprie conoscenze della sessuologia.

Una maggiore cultura sessuologia ridurrebbe il numero degli aborti. Tale numero verrebbe ridotto se aumentasse la cultura sessuologica. Nelle Scuole la sessuologia (almeno

negli ultimi anni) dovrebbe interessarsi soprattutto di metodi anticoncezionali.

Nelle Università e nelle Biblioteche pubbliche ogni anno andrebbero fatti corsi di sessuologia per adulti (e andrebbero ripetuti costantemente).

I pubblici poteri, gli Stati si debbono svegliare dal loro sonno (della ragione) se si vuole evitare l'estinzione della specie umana a breve termine (forse fra due o tre secoli o anche prima).

Finora i Politici, i MASS MEDIA, le IMPRESE, le Banche, le RELIGIONI, non hanno fatto nulla nella direzione giusta. Se hanno fatto qualcosa, nell'Ottocento, nel Novecento, lo hanno fatto nella direzione sbagliata.

I G7, i G20 e tutte le altre riunioni oceaniche, sono state dei buchi nell'acqua,

e nel suo libro Stephen Emmot le definisce come una presa in giro. Nei nostri libri: «DEEP MAINSTREAM AND NEO.-MALTHUSIAN ECOLOGY», «RIDUZIONE SCIENTIFICO E RELIGIONE» «LA POTENZA MILITARE» Arduino Sacco Editore abbiamo parlato di queste cose.

Come mai è successo ciò che denuncia il Prof. Emmot? L'attenzione dei Politici è stata sviata dal problema demografico che è il vero problema ed è stata rivolta a questioni tecno-

logiche che peggiorano il problema mentre il tempo passa invano. Dice Stephen Emmot che da un po' di tempo le conferenze sulla popolazione mondiale sono frequentate dai militari (forse essi pensano all'uso della bomba atomica o ai virus per controllare la popolazione?)

Una visione più ottimistica potrebbe essere giustificata considerando che con la diminuzione del petrolio non è detto che i consumi restino così alti come quando c'era abbondanza di petrolio. Per esempio ai viaggi aerei si potrebbe rinunciare visto che sono così inquinanti e che consumano tantissimo kerosene. Entrando in funzione le energie alternative, diminuendo il petrolio, diminuendo il TFT e diminuendo i consumi, si può sperare di evitare i cambiamenti climatici, le guerre atomiche, i virus, ed altri genocidi.

Quando l'umanità nel suo complesso avesse raggiunto il numero di abitanti ideali (un miliardo o meno di un miliardo oppure più di un miliardo) in cui non ci fossero più disoccupati, affamati, e i «VIZI» di cui parla Malthus, e ci fosse un equilibrio ecologico con tutti gli esseri viventi - piante ed animali, allora con TFT 2,2 si raggiungerebbe lo «stato staziona-

rio» cioè una popolazione umana costante.

Se l'uomo è capace di «*mettere a punto*», al giusto regime un motore, dovrebbe anche impegnarsi e riuscire a mettere a punto anche la popolazione umana del pianeta facendo in modo che non sia né troppo numerosa, né troppo scarsa.

Organizzare e amministrare la popolazione umana non è meno importante che organizzare la produzione di automobili, la regimentazione di fiumi e di piante al meglio, evitando esondazioni e ottenendo dalle coltivazioni agricole una efficiente ed ecologica produttività.

Per ora l'ONU e tutti i Capo di Stati e i Capi di Religioni teocratiche (Induismo, Ebraismo, Cristianesimo, Islam) scelgono «*la libertà di procreare quanto ciascuna famiglia vuole*» (Conferenza di Bucarest del 1974, Conferenza del Cairo del 1992).

In conclusione tutti i Dirigenti laici e religiosi di ogni Stato si affannano (forse da 5 / 10 millenni - cioè da quando è nato lo Stato) ad esortare i giovani a fare molti figli, (che poi la guerra in parte divorerà). Secondo la archeologa Marija Gimbutas nel 5°, 4°, 3°, °2° millennio in Europa esistevano antiche Società matriarcali che subirono continue invasioni da

parte di popoli armati ariani e kurgan provenienti dalle steppe asiatiche.

Nel libro dell'antropologo Bruce Lincoln «DIVENIRE DEA» Ed. Comunità, si legge che nelle antiche tribù amazzoniche lo Sciamano esortava la novella sposa a fare un bagno contraccettivo per non procreare più in fretta di quanto facessero i pesci e gli animali di cui si cibava la Tribù - proprio per evitare guerre e carestie.

Proprio mercoledì 29 luglio 2020 la Rai in seconda serata trasmette in otto episodi la famosa rubrica televisiva QUARK diretta dal celeberrimo giornalista Dott. Piero Angela. Nel primo episodio viene trasmesso un documentario inglese sul Sud America in cui le foto da satellite mostrano lo scempio prodotto dal disboscamento e dalla trasformazione delle foreste in pascoli e in campi coltivati e si compiange la graduale scomparsa del polmone verde dell'Amazzonia.

In un episodio successivo - sempre nello stesso numero di QUARK, si compiange l'Italia perché ci sono pochi matrimoni e poche nascite, e il Tasso di Fecondità (TFT) di 1,3 figli per donna, non permette di mantenere stabile la popolazione italiana sui 60 milioni attuali

che potrebbero dimezzarsi fra 30 anni. Non si tiene conto che l'Italia ha una IMPRONTA ECOLOGICA quattro (abbondante) cioè che avendo 300mila Km² inquina e consuma come se fosse grande 1 milione e 200 mila km². Se i PVS crescono, se hanno le loro Università e le loro industrie, è chiaro che i Paesi Europei, gli USA e i Paesi industrializzati da vecchia data, debbono ridimensionarsi verso una decrescita demografica e industriale, - a meno che non desiderino prolungare il COLONIALISMO in eterno (cosa che è anacronistica, che è un ritardo culturale).

Il Dottor Piero Angela poi anni fa ha trasmesso la seguente tabella da cui risulta l'enorme consumo di cibi (nella vita di una persona) per sostenere il quale la foresta pluviale e la wild life vengono distrutte dagli allevamenti bovini e dalle coltivazioni di soia e di altre derrate alimentari.

11 t. (undici tonnellate) di farina; 3 t. (tre tonnellate) di patate; 4 t.(quattro) di pomodori; la carne di 10 (dieci) mucche, e di 20 (venti) maiali; 1000 (mille) polli; 1 t (una tonnellata) . di pesce; 6 (sei) t. di latte; 800 (ottocento) litri di olio; 400 (quattrocento) kg di lardo o burro; 1500 (mille cinquecento) litri di birra; 6000 (seimila) litri di vino; 2 (due) t. di zucchero; 15 mila

(quindicimila) uova; 8 (otto) t. di frutta; 40 (quaranta) metri cubi di acqua; 30 mila (trentamila) tazzine di caffè.

Inoltre il Giornalista esorta alla robotizzazione, esorta a produrre la massima innovazione tecnologica possibile. Nessuno pensa che studiare matematica, ingegneria e le scienze applicate è difficilissimo, tanto che poche persone ci riescono, mentre ci sono milioni di bambini con un basso QI cui i robot portano via il lavoro semplice alla portata delle loro prestazioni intellettuali.

Nella trasmissione RAI di QUARK di merc. 26 agosto 2020, si vede un complicatissimo (e costosissimo) granchio robot che si immerge in mare e raccoglie una bottiglia di plastica. Herman Daly da decine di anni aveva proposto di limitare all'origine la fabbricazione della plastica. Ora in mare ci sono isole di plastica grandi come la Spagna o come il Texas, mentre particelle di plastica minute giacciono in fondo al mare e i pesci le ingeriscono e alcuni ne muoiono o si inquinano.

Gli Stati sono talmente deboli rispetto alle Multinazionali che non riescono a seguire l'indicazione («STATO STAZIONARIO» Edizione Il Saggiatore) dell'economista ecologista

Herman Dely che pure fu un Capo del Fondo Monetario. Il fatto è che le Multinazionali non riescono a mandar giù «*il rospo*» cioè la «de-ep» e la «neo-malthusian» ecology, cioè l'ecologia profonda e la ecologia neo-malthusiana.

Le Multinazionali (finché c'è petrolio non guardano avanti) e riescono appena a tollerare le pale eoliche, i pannelli solari, la marmitta catalitica e poco altro. Perché? Evidentemente perché esse si interessano solo alle cose che portano guadagno alle Multinazionali stesse.

Ciò che conferisce benessere alle popolazioni dovrebbe interessare lo Stato e l'ONU se fossero più autonomi e meno dipendenti dalle Multinazionali.

È questo ciò che le masse dovrebbero chiedere votando nei referendum.

Se le masse non pensano alla propria salute, nessuno lo farà per loro.

Ma le donne usando la pillola possono capovolgere la attuale situazione quasi disperata a favore dell'umanità. Ciò che manca alle donne non è la pillola, ma la consapevolezza del proprio enorme e rivoluzionario potere potenziale.

Anche in una bella trasmissione di alcuni anni fa - intitolata «SCALA MERCALLI», ho notato la stessa incongruenza e cioè deplorare l'inquinamento, il collasso della biodiversità e della wild life, senza indicare quale rimedio

necessario il controllo mondiale neo malthusiano delle nascite.

Poiché si sa che se un giornalista invocasse il controllo delle nascite, verrebbe licenziato, noi non ce la prendiamo con i giornalisti ma con tutte le Religioni, con tutti i Partiti Politici, con tutti gli Economisti STANDARD, con le Banche e con le Multinazionali che detengono ben stretto il controllo dei Mass Media, dei Rotocalchi di massa, e vogliono questa situazione.

Marco Pizzuti se la prende con la Massoneria, con la Trilaterale, con il Gruppo Bilderberg, con vari magnati e Banchieri, ma secondo noi i ricchi e coloro che (dietro le quinte o "*coram populo*") comandano, non sanno che pesci pigliare. Secondo noi sono confusi, isolati sul ring come un pugile che perda sangue dagli occhi. Abbiamo espresso questo concetto nel libricino: «RICCHI E POVERI: chi comanda?» Arduino Sacco Editore. Secondo noi avere troppi soldi è come mangiare troppo. Se si mangia troppo si è malati, si è bulimici. Se si hanno troppi soldi si è ancora una volta malati

: si è egualmente bulimici. Come sostengono Freud e Jung le persone non sono ben padrone dei propri atti e l'inconscio porta a soluzioni sbagliate. Le donne che procreano troppo provocano un disastro cioè contribuiscono a mantenere in vita lo Stato Nazionale Armato, la mafia, la disoccupazione il lavoro nero, lo sfruttamento dell'infanzia, la prostituzione, la miseria, l'ignoranza, la guerra. Le donne che procreano oculatamente raddrizzano le sorti dell'umanità: le procurano benessere, welfare, Stato di Diritto, rispetto della legalità, riduzione dell'orario di lavoro, fine della disoccupazione e del lavoro nero, fine del lavoro infantile, armonia tra i sessi cioè tra marito e moglie, protezione della wild life, arresto dei cambiamenti climatici, abbondanza di cibi e di risorse, una vita di qualità.

Insomma cosa voglio dire? Un grande giornalista, nella stessa trasmissione, in un'ora soltanto, mette insieme «*il diavolo e l'acqua santa*» cioè tre concetti che tra di loro fanno a pugni e cioè: 1°) la deforestazione e l'inquinamento dell'Amazzonia; 2°) esorta alla robotizzazione, 3°) esorta ad aumentare la natalità, senza cogliere la contraddizione tra i concetti; 1°, 2° e 3°. C'è da riflettere ma non solo su QUARK ma sulla intera cultura mondiale:

...senza fare altri commenti.

Forse a più di qualcuno non è chiaro che se aumenti le nascite aumenti anche i consumi e l'inquinamento oltre che il rischio di disoccupazione, di scontento, di nazionalismo, di Nazi-fascismi e di guerre. Se è vero - come è stato detto, «che *«un battito di farfalla in Europa giunge in Asia e fa il giro del mondo»*» ciò sarà anche di più vero non per un battito di farfalla ma per la nascita di un bimbo.

42) - MARIO / La Archeologa Marija Gimbutas scrive tra l'altro, «LA CIVILTÀ DELLA DEA. IL MONDO DELL'ANTICA EUROPA», Stampa Alternativa Nuovi Equilibri, Viterbo 2014 («The Civilization of the Goddess: The World of Old Europa» 1991. Scrive anche: «KURGAN. LE ORIGINI DELLA CULTURA EUROPEA. Tra il 5°, 4° e 3° millennio») Ed. Medusa, Viale Abruzzi 82 , 20131 Milano, 2010.

Scrive inoltre «IL LINGUAGGIO della DEA» Ed. Venexia, 2008, Viale dei Primati sportivi 88, 00144, ROMA. Di che si tratta?

Tra il secondo ed il primo millennio a. C. sarebbe avvenuta in Europa la definitiva trasformazione dal matriarcato al patriarcato (iniziata alcuni millenni prima). A Creta, isolata dal mare, avrebbe resistito l'ultima Società

matriarcale europea. Essa (dopo un terremoto ed un maremoto che verso 1650 avanti Cristo distrusse l'isola di Santorini) sarebbe stata liquidata da Dori ed Achei ormai da tempo passati ad una Religione e ad una Società patriarcale bellicosa ed androcratica.

43) - ULISSE / Mille anni più tardi, nella letteratura greca di Eschilo, Sofocle, Euripide i critici (alcuni critici) vedono traccia di un conflitto fra Religioni e Società patriarcali e Religioni e Società matriarcali. Agamennone sacrifica la figlia Ifigenia per avere venti favorevoli perché la flotta possa raggiungere Troia. Dieci anni dopo Clitennestra vendica la figlia uccidendo Agamennone con un colpo d'ascia mentre fa il bagno. Le vendette continuano. Nell'IPPOLITO di Euripide la giovane matrigna - Fedra, si innamora del figliastro ma lui le resiste . Ella si impicca ma lascia la seguente lettera ambigua: «*per colpa di Ippolito*». Il padre di Ippolito (e marito di Fedra), pensa che il figlio abbia stuprato (o tentato di stuprare) la giovane matrigna e lo cerca per ucciderlo. Ippolito fugge, ma in un incidente il carro si ribalta e Ippolito cade a terra e muore trascinato dalla corsa dei cavalli imbizzarriti. La tragedia lascia intendere che Fedra (con la sua lettera ambigua) si sia voluta così vendicare.

44) - ADO / Antigone si oppone al decreto

(alla legge) dello Zio, il Re Creonte che vuole lasciare insepolto il nipote ribelle. Creonte punisce la disubbidienza di Antigone facendola murare viva. Emone, - il figlio di Creonte (e fidanzato di Antigone), sguaina la spada per uccidere il Padre ma non compie l'atto, si pente e si getta sulla sua stessa spada. La moglie di Creonte si impicca. Creonte resta solo con la sua legge. Nella tragedia greca si può intuire la sorda lotta dei maschi contro le donne, lotta che verosimilmente precedette il patriarcato androcratico.

45) - ANNA / Aristofane (come il suo solito) mette le cose in ridere con la sua «LISISTRATA» cioè con lo sciopero sessuale delle donne greche stanche della guerra. Il Teatro greco parla di problemi ancora attuali e irrisolti oggi, mentre l'attuale Teatro moderno contemporaneo si perde (spesso) in leziosaggini tecniche (magari in un gioco di luci psichedeliche, in effetti speciali) quando ora ci sono le bombe atomiche e «*siamo a tre minuti dalla mezzanotte*» come dicono gli scienziati atomici.

Ora (nel 21° secolo) con i possibili e temuti cambiamenti climatici, con le bombe atomiche (ed armi biologiche ancora peggiori o più insidiose e strane, come il fosforo bianco e i Virus), con il prevedibile esaurimento di importanti materie prime, l'umanità sembra a molte

persone, sia pericolosamente sul viale del tramonto.

46) - STELLA / Ecco un elenco di scienziati ecologisti: Jared Diamond, Edward O. Wilson, Garrett Hardin, Nicholas Georgescu Roegen, Barry Commoner, Paul Ehrlich, Jeremy Rifkin, Hermann Daly, Luciano Gallino, Mathis Wackernagel e William Rees, Rockstrom/ Anders, Meadows del Club di Roma, Arne Naess, Alan Weissman, Ugo Bardi, Riane Eisler, Marina Valcarenghi, Vandana Shiva, Andrè Van Lysebeth, Serge Latouche, Mike Davis, Raj Patel, Barbara Ehrenreich, Konrad Lorewnz, Elizabeth Kolbert, Rachel Carson, , Ferdinando Boero, Tim Jackson, Gianfranco Bologna, Luca Pardi, Federico Butera, Marta Antonelli e Francesco Greco, Donella - Dennis Meadows e Jorgen Randers, Andrea Segrè, Niklas Luhmann, Serenella Jovino, Luigi Zoia, Roberto Cavallo, Piero Bevilacqua, Immanuel Wallerstein, Massimo Livi Bacci, James Hillman, Marizio Torrealta -Emilio Del Giudice, Michel Onfray, Paul Roberts, Bill Devall, Gorge Sessions ecc. ecc. ecc.)

47) - FULVIA / Edward Osborne Wilson dice che se l'umanità raggiungesse i 22 miliardi con TFF 2,2 il pianeta raddoppierebbe il suo peso e uscirebbe dall'orbita causando la fine di ogni forma di vita vegetale ed animale. Paul

Chefurka («L'ELEFANTE NELLA STANZA») invece su internet parla di molti miliardi di morti quando finirà il petrolio.

48) - ULISSE / Insomma sembra che i Politici e gli Economisti «*embedded*» (oltre che le masse mondiali popolari non scolarizzate a sufficienza e con residui di mentalità magica infantile, come quella descritta nei bambini da Jean Piaget, nel suo libro «LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO»), credano in una crescita infinita della popolazione nazionale e mondiale ed in una crescita infinita delle tecnologie che presumono li porterebbero ad occupare nuovi pianeti se la terra divenisse inabitabile.

Oggi se vuoi lavorare e ricevere uno stipendio devi credere nella crescita economica e demografica infinita ALTRIMENTI FAI LA FAME, infatti qualsiasi Università, qualsiasi Stato, qualsiasi Ditta, ti licenzerebbe. È successo proprio così nel 2007 a James Dewey Watson (Nobel nel 1962 per la genetica) licenziato dalla Università di Cambridge. La sua colpa? Dire che i Cinesi sono più intelligenti dei bianchi e che i bianchi sono più intelligenti dei popoli Neri (o Africani). Se avesse speso una parola a favore di Malthus le Università gli avrebbero certamente applicato le orecchie

di Pinocchio (divenuto somaro).

Il narcisismo dei Religiosi, dei Politici, dei Governi, delle masse di tutto il mondo è così grande che guai a parlare di controllo delle nascite o guai per chi ricorda alla Scienza e alla Religione che la natura ha una forza immensa e non pietosa con cui può annientare l'umanità (mediante le sue stesse tecnologie) come fosse un formicaio. La bomba atomica, l'inquinamento, i viaggi stellari sono strumenti e iniziative che si ritorcono contro l'umanità, sono strumenti di un probabile suicidio della specie umana. Per salvarsi l'umanità ha a sua disposizione solo l'umiltà (e il controllo delle nascite che ne deriverebbe come logica conseguenza). L'idea del controllo delle nascite è impopolare, circola solo su qualche libro di qualche scienziato, ma i Mass Media lo ignorano e il libro resta sconosciuto alla massa mondiale popolare.

Nel romanzo «ELOGIO DEL CRISTIANESIMO» abbiamo sostenuto che spendere soldi per andare su Marte è dare un calcio alla ragionevolezza, è un surrettizio finanziamento della ricerca militare, mentre invece la diffusione della cultura e del neo malthusianesimo tra le masse mondiali, avrebbe favorito la pace tra gli Stati.

49) - DIOMEDE / Si rasenta l'assurdo quando una moltitudine di giornalisti e di osservatori dice che il pianeta è inquinato e va incontro ad una catastrofe, ma quasi nessuno osa suggerire che l'unico rimedio possibile sarebbe diminuire la popolazione mondiale e di ogni Stato, il che è il primo passo necessario per diminuire i consumi e nello stesso tempo permetterebbe di ridurre la forbice economica e sociale e dunque permetterebbe a tutti di usufruire di un equo benessere materiale e spirituale. Dovrebbe essere chiaro a tutti che ogni bambino o bambina che nasce distruggerà piante ed animali ed aggiungerà inquinamento all'inquinamento.

La prospettiva presunta o reale di occupare nuovi pianeti, lascia miliardi di persone indifferenti alla distruzione dell'abitabilità del nostro pianeta. Invece non bisognerebbe sprecare soldi per i viaggi stellari, ma bisognerebbe puntare tutte le energie sulla conservazione di questo pianeta. Solo tra qualche secolo, dopo aver risolto tutti i problemi ambientali e sociali su questo pianeta si potrebbe se mai pensare ai viaggi spaziali. Oggi i viaggi spaziali sono una "*foglia di fico*" per coprire la conflittualità economica e militare che esiste fra tutti gli Stati, specialmente tra Stati Uniti, Russia, Cina.

50) - ULISSE / Einstein e alcuni scienziati atomici proposero di gestire l'energia atomica

mediante un Governo mondiale: ma non furono ascoltati. Una piccola minoranza di persone molto colta a livello super universitario che collega tra di loro in maniera olistica e creativa moltissime discipline scientifiche, umanistiche, storiche, è invece molto preoccupata, ma non ha alcun potere politico ed economico per indurre gli Stati a non guerreggiare e a cercare un accordo reciproco che scongiuri la guerra. Secondo gli scienziati atomici «*siamo a tre minuti dalla mezzanotte*» cioè dal collasso e dalla guerra atomica. Durante la guerra fredda andava meglio : «*eravamo a cinque minuti dalla mezzanotte.*» Kissinger e Nixon accettando la teoria della MAD (Mutua Distruzione Assicurata), raggiunsero con l'URSS importanti accordi sulla limitazione degli armamenti. La teoria della MAD è stata rifiutata dal Presidente Reagan ed è tuttora rifiutata dal Pentagono. Ora vige la teoria del «FIRST STRIKE» cioè si ritiene possibile che un nemico possa distruggere totalmente la parte nemica con un attacco improvviso impedendogli di mettere in atto una adeguata rappresaglia di risposta. L'enorme corsa allo spazio non è altro che il tentativo di raggiungere la superiorità bellica, cioè le pre condizioni strategiche per un «FIRST STRIKE ». Nel mondo multi polare la corsa agli armamenti continua, ma è mascherata come «*corsa scientifica allo spazio*» e questa

«corsa» è anche uno strumento per mettere in difficoltà l'economia altrui.

Alla teoria del Pentagono del «FIRST STRIKE» Putin ha risposto con la «pratica GARBUSIN» (già abbandonata da Gorbaciov): cioè nascondere i missili di ritorsione in carri ferroviari camuffati in continuo movimento in tutto l'enorme territorio (12 milioni di kmq) dell'ex URSS.

Un ecologista dopo una immersione in mare porta sulla riva un involucro di plastica giacente sul fondale marino. Egli fa una osservazione interessante. Dice che la plastica fu inventata alla fine dell'Ottocento per motivi umanitari e naturalistici cioè per sostituire le palle di biliardo che venivano fatte con l'avorio. Per ironia della sorte ora la plastica uccide migliaia di tartarughe, di balene e di altri pesci che la inghiottono e muoiono. Ora - dice l'economista Herman Daly, il problema si risolverebbe solo a monte cioè se tutti gli Stati proibissero la fabbricazione della plastica.

Gli Stati sono così disorganizzati che non solo non riescono a mettersi d'accordo per gestire un unico sistema di sicurezza militare - come suggeriva Einstein, ma non si mettono d'accordo nemmeno per impedire l'inquinamento da plastica.

In un telegiornale degli ultimi giorni di giugno 2020 si vedevano due sommozzatori ambientalisti che cercavano di tagliare le maglie di una rete che avvolgeva un capodoglio che stava morendo perché intrappolato dai resti di una rete da pesca (ovviamente di plastica) abbandonata sul fondo del mare.

51) - ADO / La Democrazia parlamentare (la massa nazionale e mondiale enorme delle persone poco scolarizzate), stranamente fa da zavorra al pensiero ecologista raffinato. Infatti le masse mondiali sono così poco colte e così prepotentemente assillate dal bisogno di cibo e di denaro, che gli affaristi che desiderano solo il denaro, sono al sicuro come in una botte di ferro protetti dalla *"Democrazia del numero"* come Hitler e Mussolini che riuscirono ad andare al potere proprio mediante la Democrazia rappresentativa cioè mediante le votazioni.

52) - GIADA / La *"Democrazia qualitativa"*, (quella amante della pace), è tanto più indifesa di fronte al dispotismo, quanto più le masse sono poco colte. Inoltre se la Scuola regala promozioni a chi demerita, non aumenta la cultura; anzi gli studenti se ne allontanano se si accorgono che la Scuola regala promozioni a chi non studia.

53) - TULLIO / C'è una soluzione? Si può continuare a vivere su questo pianeta senza distruggerlo? In teoria sì. In pratica chi lo sa ?

54) - ANNA / O tutti i Governi e tutte le Religioni principali del mondo, smettono di litigare, e accettano il controllo delle nascite e l'aborto puntando sul dimezzamento della popolazione mondiale e di ogni Stato, oppure (anche secondo me come per gli scienziati già citati) la specie umana è quasi certamente destinata a scomparire, perché un eccesso di crescita viene "punito" dalla natura come anche viene punito un difetto di crescita.

Io penso e spero che all'interno di ogni Chiesa e di ogni Stato ci sia qualcuno molto più intelligente di me, in grado di capire e di accettare la realtà, la dura realtà. Accettare «la dura realtà» non significa accettare la legge della Jungla (come intendeva Hitler e competere forsennatamente), ma far sì che l'economia e l'umanità si sviluppino secondo leggi morali tra cui c'è anche il neo-malthusianesimo.

Oggi tuttavia tutti i Partiti Politici (specialmente quando sono all'opposizione) pretendono l'impossibile cioè «*la botte piena e la moglie ubriaca*». Pretendono che ci sia lavoro per tutti, che i consumi siano alti, che aumenti la crescita industriale o del PIL, e nello stesso

tempo non vogliono le tasse e il controllo delle nascite. Così facendo fanno «DISINFORMAZIONE»: attirano a sé i voti con lo specchietto per le allodole, mentre invece la dura realtà (il caro-vita) impone alle donne e alle famiglie di ogni Stato, di procreare oculatamente. Dunque il messaggio dei Politici e dei Religiosi confessionali, integralisti, massimalisti, (amplificato e moltiplicato dai telegiornali e dai Mass Media) inganna le persone più ingenuie e di conseguenza la pace e il benessere morale e materiale restano per tutti un miraggio lontano. Un ecologista di cui non ricordo il nome ha detto:

«chi in un pianeta finito, pretende una crescita infinita è un pazzo o un economista». Nicholas Geogescu Roegen in «ENTROPIA E MITI ECONOMICI») definisce come «*economista standard*» sia un economista marxista che un economista neo liberista, in quanto entrambi difendono una illimitata industrializzazione. La attuale globalizzazione neo liberista del WTO, della Banca Mondiale, del Washington Consensus» è sotto accusa anche se il comunismo (per fortuna), è caduto.

Nelle campagne elettorali i Politici promettono di ovviare ai cambiamenti climatici, promettono benessere sociale, promettono lavoro per tutti, in realtà nulla di tutto ciò possono fare, millantano e credono (magari in buona fe-

de ?) di avere un potere che non hanno poiché per ottenere tutte queste cose occorre che miliardi di persone siano meno prolifiche e più mature moralmente.

Chiaramente l'economia mondiale è malata e noi abbiamo proposto nel romanzo saggio: «ELOGIO DEL CRISTIANESIMO» (e in altri libri) un rimedio che qui celermente richiamo e ripeto. Abbiamo suggerito che gli investimenti provengano da tre attori diversi: 1°) dai privati cioè dal capitalista e/o direttore della impresa; 2°) dai lavoratori come suggerisce Rudolf Meidner; 3°) dallo Stato che deve però attenersi alle regole generali dettate a tutti gli Stati Nazionali da un Governo mondiale neo malthusiano che gestisca un unico sistema di sicurezza militare mondiale. E scendo nella spiegazione. La formula che proponiamo è quella di: *«un terzo, un terzo, un terzo»*

1°)

1°) La gestione capitalistica privata della azienda deve procurare che il lavoro sia redditizio e ben fatto, che i metodi produttivi siano sufficientemente moderni ed aggiornati, che l'attività economica crei profitti tali da garantire futuri investimenti innovativi e benessere. Il capitalista, il padrone, l'impresario, fa un lavoro indispensabile quando licenzia il lavoratore incapace o svogliato o in soprannumero. La fabbrica deve produrre in ogni caso dei

profitti congrui, dunque alti - altrimenti non si può rimodernare la produzione e tenerla al passo con i tempi.

2°)

2°) I lavoratori devono investire circa un trentesimo del proprio salario (per esempio 50 dollari mensili per i 40 anni di lavoro) nella Azienda (nella produzione) ed assicurarsi che i procedimenti produttivi non siano negativi per la salute dei lavoratori e dell'ambiente. Gli ammodernamenti e gli aumenti produttivi devono servire non solo per abbassare il prezzo dei manufatti, ma anche per ridurre l'orario di lavoro e per assorbire più disoccupati possibile (senza tuttavia compromettere l'efficienza produttiva).

3°)

3°) Gli investimenti dello Stato devono garantire che non si producano merci inutili ed inquinanti (piatti ed oggetti di plastica per esempio e migliaia di oggetti inutili che aumentano l'inquinamento e sottraggono materie prime alle generazioni successive). Lo Stato Nazionale deve agire e legiferare entro le norme etiche dettate dal Governo Mondiale. Il Governo Mondiale deve fissare le regole per un equo commercio di metalli e di merci necessarie allo sviluppo agricolo industriale e dei Servizi di ogni Stato Nazionale in maniera

che diventi indipendente e non sia suddito e colonizzato da altri Stati. Di conseguenza ogni Stato Nazionale dovrà proporzionare la propria popolazione alla funzione clorofilliana ottenibile nel proprio territorio per ridurre al minimo la dipendenza dal commercio internazionale (che è costoso e inquinante perché consuma carburanti e mezzi di trasporto). Inoltre comprare cibi di prima necessità da un altro Stato implica quasi sempre una dipendenza coloniale, una sudditanza dello Stato affamato verso lo Stato produttore di cibi. Il 1° luglio 2020 alle ore 22/23 circa in una trasmissione televisiva di RAI Scuola, parlarono diversi economisti (D'Amato, Romano Prodi, Cipolletta, Savona, ed altri tre di cui non ricordo il nome) tutti in favore del WTO della Banca Mondiale cioè della attuale globalizzazione neoliberista.)

Noi non ci riconosciamo in quei discorsi: non ne capiamo il significato e la logica. L'idea che «meno Stato c'è, meglio va l'economia», a noi sembra sbagliata. In tale maniera il Capitalismo produce una produzione eccessiva che non trova compratori, cioè provoca la crisi (la guerra) e i guai denunciati a suo tempo da Marx. A differenza dei suoi Colleghi il Prof Savona ha detto che la privatizzazione fatta dai Governi D'Amato e Prodi, ha rimediato ai guasti di una Azienda di Stato in pre-

da ai Partiti politici. Infatti i Partiti politici (Democrazia Cristiana eccetera) "*inventavano*" posti di lavoro superflui per ottenere più voti e intanto l'Azienda pubblica andava in deficit perché aveva dei lavoratori in esubero. Per il Prof Savona non era necessario privatizzare le imprese di Stato, ma sarebbe stato necessario e sufficiente licenziare i lavoratori in esubero o incapaci, e ammodernare gli impianti produttivi che non avevano (come nell' URSS) accolto la modernizzazione introdotta dai computer. Questo compito se lo sono assunti i Privati ma idem avrebbe potuto fare anche lo Stato.

La distanza tra noi e i difensori del WIO è enorme ed è paragonabile alla distanza c'è c'è tra uno e cento. La distanza si è accorciata come tra uno e cinquanta quando ha parlato l'economista indiano Amarthia Sen.

Egli ha detto che lui (come anche -a suo dire - Adam Smith, David Ricardo [e Marx]) ritiene necessario l'intervento dello Stato per regolamentare l'economia. Ha aggiunto che oggi l'impone anche la necessità di regolare l'inquinamento. Tuttavia la distanza tra noi neo-malthusiani, tra Nicholas Georgescu Roegen ed Amarthia Sen (e Marx) rimangono ancora enormi.

Infatti rimane aperta anche la questione del controllo delle nascite e delle ESTERNALITÀ che Amarthia Sen non ha menzionato.

Di che si tratta? Cosa è l'esternalità? Se vai in pizzeria o in un negozio a comprare un etto di mortadella o un pacco di biscotti, o un rasoio, ti servono con bicchieri, posate piatti e con scatolette di plastica. Se ti incartano un panino con prosciutto, alla carta è unito anche un velo di plastica. La plastica va riciclata ma ci si riesce solo in parte e la parte non riciclata finisce in mare, nei fiumi, nei laghi, nei boschi ed ovunque lungo le strade. Quando la carta è unita alla plastica non c'è riciclaggio che tenga, infatti è impossibile separare due materiali diversi e anche bruciandoli si ottiene diossina cioè si inquina. Le industrie che fabbricano plastica, i negozianti che vendono le merci ed i Cittadini che le comprano, guadagnano denaro da questo sistema, dunque se ne infischiano dell'inquinamento se ne lavano le mani e dicono che tocca allo Stato, alle Regioni, ai Comuni, agli Enti pubblici, pensarci e disinquinare il pianeta e questo andazzo incosciente «*menefreghista*» (scusate la parola) è appunto detto (con parola dolcificata e subdola e molto ben forbita ed educata e ben nascosta da una foglia di fico !) «ESTERNALIZZAZIONE».

Noi con Herman Daly (che scrive «STATO STAZIONARIO» e con Cobb Junior scrive «UNA ECONOMIA PER IL BENE COMUNE») sosteniamo che l'economia deve essere soggetta a speciali leggi dello Stato che difendano

l'interesse e la salute comune della intera Società e della intera umanità.

Questo non significa essere marxisti, perché Marx intendeva trasferire tutta la proprietà allo Stato il che sarebbe un errore, una esagerazione e si ritornerebbe ai tempi in cui il Faraone o il Feudatario possedeva tutto e contadini e i lavoratori non possedevano niente.

Dunque l'inquinamento, i cambiamenti climatici sono la conseguenza della errata teoria economica secondo cui «meno Stato c'è meglio è per l'economia».

Questa teoria non solo permette di inquinare il nostro pianeta e lo spazio planetario, ma permette anche la diffusione di malattie come il Corona virus dalla Cina e dai Paesi più poveri e con meno igiene, ai Paesi - come l'Europa, l'America eccetera, che sono igienicamente più avanzati. Infatti l'ECONOMIA GLOBALE - e dunque le Multinazionali, vanno in Cina, in India, nei PVS, solo per produrre merci usando la manodopera che colà costa meno e per vendere in Europa, in America i prodotti così ottenuti alle persone che hanno più soldi da spendere. Questo spostamento di persone, di manufatti, di piante e di animali diffonde le malattie dei Paesi poveri anche in Europa e in America dove queste malattie era-

no state vinte alcuni secoli fa.

In Cina - per esempio, il miliardo più povero della popolazione (in tutto i Cinesi sono almeno di 1300 milioni) che vive nelle campagne e nelle zone periferiche, è così densa ed affamata che vive senza sofisticate norme igieniche in promiscuità con gli animali, e si nutre persino di serpenti, cani, insetti, e forse anche di topi, pipistrelli e fatalmente è vittima di virus e di malattie come il Covid 19, Ebola , HIV, la peste suina e via discorrendo. Sistematicamente qualche contadino cinese o dei PVS va in cerca di lavoro in una città cinese e porta colà le sue malattie che vengono così diffuse nel mondo dalla globalizzazione neoliberista. La TV fa vedere in Cina treni velocissimi ad alta velocità e 300 milioni di Cinesi moderni e ben vestiti, invece copre con il silenzio la miseria di un miliardo di contadini cinesi poverissimi.

Anche la diffusione delle pandemie per l'economia liberista attuale, è una ESTERNALITÀ. Quel che conta è che la Multinazionale guadagni soldi e se la gente si ammala di qualche virus ci pensi lo STATO.

Ma la colpa non è solo della Multinazionale ma anche della massa del popolo che pretende di avere sempre di più e di spendere sempre di meno. Se non può comprare dei vestiti nuovi ed eleganti allora molta gente compra vesti-

ti eleganti al mercato dell'usato pur di esibire eleganza e lusso. Altre persone (uomini e donne) comprano decine e decine di scarpe, di costumi da bagno e di di vestiti. Marx ed Erich Fromm parlerebbero di alienazione, di reificazione o di consumismo feticistico delle merci. La gente specialmente nei Paesi industrializzati, si dovrebbe abituare alla sobrietà e tutti gli Stati del pianeta dovrebbero proibire consensualmente la pubblicità commerciale diseducativa che spinge a consumi di merci inutili. La Multinazionale non si sente responsabile e il singolo individuo, disinformato dai Mass Media, dalla TV, dai Telegiornali, compra le merci prodotte nei PV S dove c'è poca igiene e non si rende conto che con ciò baratta la propria salute per risparmiare pochi centesimi, o qualche dollaro. Per somma ironia, la multinazionale che inventerà un vaccino farà grandi guadagni a causa del Corona Virus.

Per vincere le pandemie e le guerre occorre modificare l'economia, assoggettarla all'ETICA, sconfiggere l'idea neo liberista e far sì che lo Stato (tutti gli Stati) intervengano in tutto il mondo con leggi che salvaguardino il bene comune dell'intera umanità.

Credo sia dimostrata in economia l'importanza della formula: «*un terzo, un terzo, un terzo*». Di economia abbiamo anche parlato nei libri «IL DRAGONE CINESE E L'AQUILA

AMERICANA: CHI VINCERÀ?», «MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STANFORD», «IL COMMENDATOR CAMILLO » Edizioni Arduino Sacco.

55) - GIADA / Se lo SNA e i Politici sono indietro, le donne hanno il potere di raddrizzare le cose: basta fare un figlio o una figlia soltanto e mantenerlo/a bene istruirlo/a bene, e si aggiusta la situazione mondiale dell'umanità.

Per il neo malthusianesimo un banco di prova sarebbe il territorio occupato da ISRAELE e dalla PALESTINA. Questi due Stati (le cui popolazioni sono praticamente quasi cugine) esortano le rispettive popolazioni ad incrementare le nascite, perché sono sia adesso (2020) che in prospettiva, in guerra tra di loro.

56) - ULISSE / Ma non è stato sempre così. Islamici ed Ebrei andavano abbastanza d'accordo mentre i Cristiani nel periodo delle Crociate, in Spagna, in Germania, e in Europa perseguitarono gli Ebrei.

È noto il caso di Donna Gracia Nassì vedova Mendez, (Lisbona 1510-1569 Istanbul) una donna di ricchissima famiglia di commercianti ebrei che fu perseguitata dagli eredi di Isabella di Castiglia (detta Isabella la Cattolica - 1451-1504) moglie di Ferdinando d'Aragona.

Il padre di Gracia era un Ebreo che viveva in Portogallo. Egli - per sfuggire alle persecuzioni dell'Inquisizione, si convertì al Cristianesimo e fece battezzare la figlia con il nome di Beatrice De Luna.

Tuttavia molti Ebrei - tra cui i Mendez (una famiglia benestante che commerciava spezie con l'Oriente e le vendeva in tutta Europa) segretamente continuarono nei culti ebraici ed i Re cristiani, che se ne accorsero, li chiamarono «*marrani*» e li perseguitarono ancora più accanitamente. Di solito si contentavano di farsi dare molto denaro per «chiudere un occhio».

57) - ANNA / Tale Beatrice, restata vedova a 17 anni nel 1527, accusata di essere una «*Marrana*», si trasferì con i suoi capitali ad Anversa, Venezia, Ferrara, Venezia, Ancona e infine a Istanbul, con la figlia del cognato Diogo Mendez morto nel 1533 quando Beatrice aveva 23 anni. Tale ragazza aveva una dote favolosa e chiunque l'avrebbe sposata per impadronirsi del suo denaro. Beatrice De Luna Mendez - poiché era Ebreo «*marrana*» e capo di un'azienda import di spezie ben avviata, era anche «*corteggiata*», non solo perché ricca ma anche per via della ricchissima figlia di Diogo Mendez (di cui Beatrice era tutrice). Beatrice si trasferì a ritmo serrato in 12 anni di peregrinazioni, nei luoghi già nominati, ma alla fine

continuando la persecuzione, a 42 anni trovò scampo nel 1552 a Costantinopoli dove il Sultano le offrì ricovero e le permise di essere se stessa e di professare la fede che voleva. Ella aiutò molti «*marrani*» a fuggire dall'Europa e fondò una Accademia Rabbinnica e una Sinagoga chiamata «*La Señora*» che funzionò fino al 1890. Il Sultano Solimano 1° capì che essere tollerante con i ricchi Ebrei era interesse economico del suo Stato. È doveroso riconoscere che il Sultanato islamico era più tollerante verso gli Ebrei di quanto non fossero i Sovrani Cattolici Europei dell'epoca.

58) - ADO / Se si legge «LA MALATTIA DELL'ISLAM » di Abdelwahab Meddeb, Bollati Boringhieri 2003, («La Maladie de l'Islam» Seuil, Paris, 2002) egli dice che nel momento d'oro dell'Impero Ottomano esso era più tollerante e più avanzato rispetto all'Occidente cristiano in quanto si contentava di riscuotere una tassa (aggiuntiva) dagli Ebrei.

59) - ANNA / Leggendo su internet: «VITTIME DELLA FEDE CRISTIANA» un documento, elaborato da testi originali di Karlheinz Deschner e tradotto in italiano da Luciano Franceschetti, «Victims of the Christian Faith» e «Opfer des christlichen Glaubens» www.uaar.it Unione Atei Agnostici Razionali-

sti -Raffaele Carcano, (ultimo aggiornamento: 12 luglio 2000), ho notato che le persecuzioni dei Cristiani contro gli Ebrei erano saltuarie cioè distanziate di molti anni

60) - STELLA / Come neo - malthusiana ho pensato che durante le carestie, le guerre e le pestilenze, le persecuzioni fossero virulente, (il processo inquisitorio implicava il sequestro dei beni e la delazione fruttava bene al delatore) mentre negli anni di pace, gli Ebrei venivano sostanzialmente ignorati e si lasciava che praticassero il commercio ed anche l'usura che invece era interdetta ai Cristiani.

61) - ANNA / Inoltre a proposito del processo a Galileo Galilei bisogna tener presente che erano le masse popolari (gli analfabeti) che maggiormente irridevano Galilei, e non gli Alti Prelati Cattolici i quali miravano più che altro a mantenere l'ordine pubblico. Se uno scriveva in latino, le folle non capivano niente e i Prelati erano tranquilli di non perdere il potere. Se uno era «*un chiacchierone nel diffondere idee innovative*», diveniva un pericolo per chi doveva tenere l'ORDINE PUBBLICO,

cioè diveniva un pericolo per la tenuta dello Stato. Forse Giordano Bruno, fu «*imprudente*» in questo senso cioè nel senso che ho appena supposto.

62) – DIOMEDE / In conclusione io ritengo che nel territorio occupato da Israele e dalla Palestina si potrebbe raggiungere un *modus vivendi* tra Palestinesi ed Ebrei se i due Popoli e i due Governi si accordassero per un controllo reciproco delle nascite. Con una iperbole si potrebbe dire che per la sopravvivenza dell'umanità Malthus è indispensabile come il pane.

Il 14 agosto 2020 Rai Storia in TV ha trasmesso «*la guerra dei sei giorni*» in cui l'aviazione di Israele ha annientato l'aviazione e le forze corazzate dei tre Paesi islamici che circondavano Israele e che premevano ai suoi confini minacciando la guerra. Nel corso della trasmissione è stato riferito il caso isolato di bambini israeliani e bambini palestinesi che giocavano assieme. È stato anche detto (spero sia vero e che non sia un caso isolato) che attualmente (2020) gli ospedali di Israele curano anche Cittadini palestinesi di Religione Isla-

mica. Sarebbe una gran cosa se in Israele convivessero con pari diritti Cittadini ebrei e Cittadini palestinesi. Però senza un accordo per un controllo delle nascite, credo che un territorio così piccolo non possa ottenere la pace se entrambe le Etnie spingono in alto la propria prolificità.

Infatti RAI STORIA - qualche giorno dopo, ha anche trasmesso scene di un villaggio palestinese appena distrutto da un raid di Israele. Un cittadino israeliano su due (così è stato anche detto a Rai Storia) è laureato. Questa è la via che spero prendano anche i Palestinesi. Ci sono anche Israeliani atei come ci sono Israeliani fanatici religiosi. Sulla complessa situazione abbiamo scritto il romanzo (un romanzo di fantasia non un saggio) «LA PIETÀ» Arduino Sacco Editore. Il Buddha ci insegna che si può essere atei (cioè si può non credere in alcun Dio) e nello stesso tempo si può essere religiosi (cioè rispettosi e compassionevoli degli altri e della vita, in altre parole amare il prossimo ma almeno rispettarlo).

63) - ADO / Rajneesh dice che la scienza ha fatto molto per il progresso dell'umanità. È vero. Il problema è come estendere a tutti i vantaggi di cui oggi godono solo alcune persone. Per esempio i metodi anti concezionali, (la pillola) oggi offrono solo alle donne (colte ed e-

volute) la possibilità di regolare la propria maternità. I maschi invece non hanno ancora una pillola anticoncezionale per cui possono divenire padri a loro insaputa per volere cioè della loro compagna che li obbliga così ad una paternità non desiderata (e impone loro un superlavoro per mantenere una prole che il maschio, non desiderava procreare).

64) - DIOMEDE / Robert L. Carneiro dice che le teorie volontaristiche dello Stato non sono realistiche. Storicamente lo Stato si è formato mediante la guerra. Ma oggi si può pensare di formare un Governo mondiale neo malthusiano, mediante la guerra atomica o mediante una guerra di ogni altro tipo ancora peggiore? L'esplorazione di altri pianeti implica (questo è un nostro sospetto !) il desiderio (magari occultato nell'inconscio) di abbandonare al suo destino la Terra e i suoi abitanti, lasciando che i cambiamenti climatici, la fame, la guerra, i virus, la mafia, li distruggano.

65) - STELLA / L'unica alternativa ai viaggi spaziali e alla rassegnazione, è il neo - malthusianesimo, il controllo delle nascite ed un accordo tra tutti gli Stati del pianeta per formare un unico sistema di sicurezza militare gestito da un Governo mondiale democratico. Per arrivare a tanto bisogna per forza chiosare Ro-

bert Carneiro e pensare ad un accordo volontaristico fra gli Stati, dunque ad un accordo per la comune sopravvivenza.

Oggi la chiave per la sopravvivenza della umanità, sia per qualsiasi Religione - sia anche per la Scienza, è accettare una umiltà di tipo buddista, cioè una umiltà realistica, che superi il narcisismo e l'idea che la Natura o Dio o la Scienza possano aggirare le leggi di natura. Garret Hardin dice che bisogna abbandonare l'idea che «X PROVVEDERÀ» sia che supponiamo che questo «X» sia un Dio o sia la SCIENZA.

66) - ADO / Quasi ogni Stato oggi ha al suo interno delle minoranze. Accettando che ogni grande minoranza si costituisca come Stato si può immaginare che gli attuali circa trecento Stati diventino molti di più. Si può immaginare che ogni Stato mandi un proprio delegato presso l'ONU per formare una «ASSEMBLEA COSTITUENTE» che rediga una COSTITUZIONE in vista di della formazione di un Governo Mondiale. Forse un tentativo solo non basterebbe per mettere d'accordo tutti gli Stati su un'unica Costituzione.

Non è detto che al primo tentativo tutti gli Stati si riuniscano in una «ASSEMBLEA COSTITUENTE»: inizialmente potrebbero unirsi solo "*gli Stati volenterosi*": i primi a pensare al

futuro assetto politico, economico e militare dell'umanità. Credo che l'importante sarebbe incominciare a pensare al progetto di un Governo mondiale comune. Intanto si potrebbe cominciare con l'interdire la fabbricazione della plastica in quanto risulta molto inquinante così come si è interdetto l'uso del CFC, cioè delle bombolette il cui propellente distruggeva l'ozono.

Questo non sarà possibile finché in tutto il mondo lo Stato è immaturo, ha un complesso di inferiorità e non batte moneta in proprio ma la prende in prestito dalle Banche private e intatti pensa di doversi mettere agli ordini e al servizio dell'economia privata e dunque pensa di dover ossequiare e servire gli interessi egoistici del singolo individuo sia esso un produttore o un consumatore.

Leggendo Niccolò Machiavelli si capisce quanto sia immaturo e zoppicante lo Stato privo di «sovranità monetaria». Machiavelli infatti esorta il Principe a non spendere troppo, a non fare troppi debiti, altrimenti i debiti contratti con la Banca lo obbligano a fare guerre di rapina, le quali compromettono la stabilità politica del Principe stesso.

Avere «*la sovranità monetaria*» non vuole dire accettare gli errori di Marx il quale voleva abolire la proprietà privata. La proprietà privata potrebbe continuare ad esistere anche se

non fosse più consentita la fabbricazione di merci inutili e pericolose e anche se la famiglia fosse esortata a procreare oculatamente come suggerisce il neo malthusianesimo.

Dopo molti tentativi forse si riuscirebbe a trovare un accordo tra tutti gli Stati del pianeta a mano a mano che i cambiamenti climatici e altri guai inducessero la gente e i Governi a riflettere. Abbiamo visto che i Politici, i Religiosi, i Capitani di industria, i Militari non vogliono il controllo delle nascite, poiché vivono all'interno di un «RITARDO CULTURALE», avendo a cuore le sorti del singolo Stato, ma non le sorti della intera umanità. Per questi comprensibili motivi le CLASSI DIRIGENTI non sono una avanguardia ma sono una retroguardia, mentre invece le casalinghe presto o tardi si adattano alla realtà «*al caro vita*» e procreano oculatamente, cioè di meno. Lo conferma la statistica mondiale sulla diminuzione del numero di figli per donna cui abbiamo accennato nel romanzo saggio «ELOGIO DEL CRISTIANESIMO». Dunque un cambiamento nel senso neo malthusiano e verso la pace, sarà possibile solo fra molte generazioni (forse fra uno o due secoli, cioè fra qualche generazione) poiché la spinta al mutamento verso il controllo delle nascite, verso un progresso materiale e culturale, verso un Governo mondiale che gestisca un unico sistema di sicurezza militare,

verso la conservazione della natura, può (se mai) venire anche dal basso, mentre le Classi Dirigenti (politiche, militari, religiose, economiche) e i Mass Media, premono per mantenere lo status quo in cui le Gerarchie comandano e vivono a loro agio. Finché la Democrazia rappresentativa non sarà integrata dalla Democrazia diretta referendaria, non credo che emergeranno sostanziali novità.

Gli imperatori Romani osteggiarono per molto tempo il Cristianesimo. Tuttavia alla fine Costantino - capo di un esercito, capì che avrebbe avuto dei vantaggi nel rendersi amici i Cristiani. Si può supporre che dopo aver resistito per molto tempo al neo malthusianesimo alla fine i Governi si accorgano quanto sia necessario e salvifico accettare il neo malthusianesimo.

Intanto però le donne per conto proprio possono ridurre le nascite e condizionare lo Stato Nazionale Armato e ridurlo a più miti consigli.

67) - GIADA / Alla fine della 2° guerra mondiale in Italia i maggiori Partiti politici hanno formato una ASSEMBLEA COSTITUENTE che ha redatto una COSTITUZIONE cui si sarebbe dovuto ispirare lo Stato italiano sor-

to dal dopoguerra. Idem potrebbe succedere in futuro nel mondo per decidere di non ricorrere alla guerra per formare un Governo mondiale che gestisca un unico sistema di sicurezza militare mondiale. La teoria volontaristica sulla formazione di un Governo mondiale è una risorsa che può decidere delle sorti dell'umanità.

68) - TUTTI / Siamo tutti d'accordo.

69) - ADO / Cari Colleghi, non abbiamo parlato di economia in questo nostro simposio, né abbiamo detto una parola sulla filantropia privata o sulla carità religiosa.

70) - TULLIO / Di economia abbiamo parlato esaurientemente in molte nostre opere per esempio nel libro: «IL DRAGONE CINESE E L'AQUILA AMERICANA: CHI VINCERÀ?» o «RICCHI E POVERI: CHI VINCERÀ? » in «CRESCITA O DECRESCITA?» in «MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STANFORD » Arduino Sacco Editore in cui abbiamo criticato David Ricardo e il neo liberismo. Propongo di non appesantire questo nostro simposio con l'Economia cui del resto ha fatto un accenno Anna nel paragrafo 54 di questo libro. Sull'altra questione possiamo chiarire la nostra posizione. La carità privata e/o religiosa è una risposta (cioè un rimedio) alla miseria. Il controllo neo-malthusiano delle nascite è anche esso una risposta (cioè un rimedio) alla

miseria. Una terza risposta è quella dei Sindacati socialisti e marxisti. Le tre risposte sono tra loro conciliabili oppure c'è una incompatibilità tra di esse?

71) - STELLA / Il controllo delle nascite (e nei casi limiti l'aborto), sono un controllo preventivo, un rimedio preventivo alla disoccupazione e alla miseria.

La carità (sia laica che religiosa) è un rimedio che entra in azione in ritardo quando già «*i buoi sono usciti dalle stalle*» e lo Stato, la Società, la Famiglia, l'Educazione scolastica e morale non hanno provveduto con il giusto anticipo a mettere le mani avanti e ad evitare un eccesso di nascite quando in una Società ci sono disoccupazione, bassi salari, mafia, miseria. I Sindacati socialisti e/o marxisti aiutano i lavoratori ad ottenere migliori condizioni di lavoro, ma se la manodopera è troppo esuberante e numerosa, i capitalisti aggirano e vanificano lo sciopero dei lavoratori sindacalizzati, ingaggiando dei "crumiri".

72) - ANNA / Noi neo-malthusiani non ci opponiamo alla carità in tutte le sue forme, quelle laiche, quelle dello Stato e quelle religiose, né ci opponiamo ai Sindacati dei lavoratori.

73) - GIADA / Al contrario di quanto proponiamo noi neo-malthusiani, i Ricchi, i Capi-

talisti , i Liberali, i Politici di tutti i Partiti compresi i Socialisti, i Comunisti, i Religiosi (Induisti, Ebraici, Cristiani, Islamici e non so se anche molti Buddisti) per ora si oppongono (come dice Rajneesh) al controllo delle nascite per cui (stando al loro operato) non c'è speranza che la miseria, la malavita finiscano.

Malthus dice che «*la carità delle Parrocchie*» integra il mancato salario che il datore di lavoro dovrebbe dare al suo dipendente e che in fondo «*la carità delle Parrocchie*» serve ad evitare che il capitalista spenda troppo e serve anche allo Stato per evitare sommosse sociali causate dal disagio economico.

Sembra un controsenso ma Malthus scopre che la carità data al povero dalla Parrocchia, in realtà è un aiuto economico che la Chiesa (la classe media) dà al Capitalista - cioè al padrone della fabbrica, che così può pagare al lavoratore meno di quanto necessario. Ciò non vuole dire che oggi noi siamo contrari alla beneficenza privata e religiosa, in quanto - finché vige questa forma di Capitalismo, la «*carità delle Parrocchie*» (l'obolo della classe media) serve a non far morire di fame molte persone disagiate. Non dimentichiamo tuttavia che oggi (come dice Arne Naes) ottanta mila persone ogni due giorni muoiono di fame (tante - egli dice - quante le vittime di Hiroshima). Questo ci induce a lamentare il manca-

to responsabile controllo neo malthusiano delle nascite.

74) - TULLIO / Senza essere troppo pessimisti e senza polemizzare contro chi è attivo nel fare la carità, diciamo che finché abbiamo quella che Nicholas Georgescu Roegen definisce «ECONOMIA STANDARD», dunque finché abbiamo il CAPITALISMO, i tre sistemi per combattere la miseria sono complementari e dunque tutti e tre accettabili.

75) - TUTTI / Sì, siamo tutti d'accordo.

76) - ADO / A conferma delle nostre considerazioni generali vorrei citare una lezione di psicoanalisi ascoltata a RAI SCUOLA nel pomeriggio di martedì 9 giugno 2020 o mercoledì 10 giugno 2020. Un professore - di cui non ricordo il nome, con molta calma e chiarezza ha fatto un raffronto tra Freud e Jung ad uso degli studenti. Nel corso delle 29 brevi sequenze televisive, ha detto che il narcisismo dell'umanità ha avuto tre forti scosse (o batoste) da parte 1°) di Keplero; 2°) da parte di Darwin; 3°) da parte della psicanalisi di Freud e di Jung.

Keplero ha detto che la terra non è al centro né del sistema solare, né dell'universo. Darwin ha detto che l'uomo deriva da forme di vita inferiore e che erroneamente la Società ha

supposto l'esistenza di un Dio creatore pre esistente alla materia e alla vita. Freud e Jung hanno detto che noi crediamo di essere padroni delle nostre azioni ma che in realtà agiamo spinti da impulsi di cui non ci rendiamo conto e che non controlliamo, impulsi che essi chiamano «*inconscio*» e talvolta chiamano «*es*». La persona (detta «*io*») è in bilico fra opposte tendenze e cioè quelle dell' «*es*» e i doveri e le consuetudini sociali imposti dal «*Super io*» che in parte recepisce ed interiorizza (più o meno con convinzione o con resistenza) le regole sociali necessarie alla vita di gruppo senza cui l'individuo morirebbe. In conclusione secondo questi psicanalisti nevrosi, psicosi, vari disturbi, infelicità, contraddizioni (che spesso confinano con la pazzia, la paranoia, l'isteria, la schizofrenia, eccetera), sono all'ordine del giorno più o meno per tutti gli esseri umani. Le frasi famose «*conosci te stesso*» e «*diventa ciò che sei*» indicano la situazione precaria in cui vive l'individuo e di conseguenza l'intera Società umana.

77) - TULLIO / Secondo la psicanalisi, nessuna meraviglia dobbiamo farci, se è così difficile avere l'umiltà di accettare il prepotere della natura e se è così difficile per il narcisismo (di cui sono affette Persone ed Istituzioni, Stati, Religioni, Partiti politici, Scienza) accet-

tare il neo malthusianesimo ed un Governo mondiale che gestisca un unico sistema di sicurezza militare mondiale. Intatti su otto miliardi di persone quante di esse hanno recepito i messaggi di Keplero, di Darwin, e della psicanalisi? Se lo avessero recepito lo 0,1 per cento si tratterebbe di otto milioni di persone, il che è molto poco. Poche sarebbero anche 80 milioni di persone che rappresenterebbero solo l'1% di otto miliardi. La maggioranza della umanità nel 2020 è nel grado della anomia o della eteronomia morale. Quando vado in montagna constato con dolore che i pastori distruggono sistematicamente tutti i rifugi costruiti dalla Guardia Forestale. Se c'è un edificio abbandonato, le persone entrano e distruggono tutto: vetri, finestre, muri, impianti idraulici, distruggono e portano via ogni pezzetto di metallo di piombo, di rame vendibile.

Sul lavoro se il padrone gira l'occhio, l'operaio standard è nel grado della eteronomia, infatti cessa di produrre, ruba qualcosa, fa danni, non è produttivo. L'adulto standard con poca o nulla cultura, è come un bambino: vuole un premio e cerca di evitare un castigo o qui o in una presunta vita dopo la morte.

L'egoismo aiuta le donne in quanto fa loro capire che procreare solo un figlio o solo una figlia consente loro di mantenerlo/a meglio che se fa molti figli. In questo caso l'egoismo

della madre si trasforma in altruismo a favore della prole. È un bene che succeda questo.

78) - STELLA / Non solo sono pericolose la Politica e la Religione dogmatiche, narcisiste, confessionali, massimaliste, integraliste, superbe, ma anche la Scienza e le Tecnologie sono anche esse pericolose come dimostrano (tanto per fare un esempio) la bomba atomica o i robot.

Cosa sono i robot? Essi per il capitalista, per il datore di lavoro, sono «*il lavoratore ideale*» in quanto la macchina, il robot, non ha bisogno di pause, di ferie, di Sindacati, di cure mediche, non contesta i ritmi di lavoro, non ha avvocati e Istituzioni statali che lo difendano. Il robot quando si rompe non protesta, lo devi semplicemente sostituire con un altro robot.

Che cosa è la bomba atomica? Essa è una maniera spiccia e massiccia per uccidere molta gente. La tecnologia applicata ad oltranza a pochi privilegiati è la maniera spiccia per non risolvere i problemi umani di ordine sociale e per premiare il narcisismo di pochi e di tutti.

79) - TULLIO / Chi vuole aggiungere o contestare qualcosa?

80) - GIADA / Abbiamo visto che per il capitalista - cioè per l'ECONOMIA STANDARD, il robot è "*il lavoratore*" ideale. Ma ora facciamo la seguente domanda: per il capitalista,

per l'ECONOMIA STANDARD, quale è il Cittadino ideale? La risposta è la seguente: il Cittadino ideale è il consumatore che compra tutto ciò che l'industria ha prodotto, che compra anche le cose inutili o dannose (come le sigarette, le droghe, auto inquinanti, oggetti «usa e getta», un eccesso di cibo, di vestiti, di piatti e oggetti di plastica, o un eccesso di altre merci).

81) - ULISSE - A questo punto salta fuori una contraddizione interna al Capitalismo, al la ECONOMIA STANDARD. Infatti il robot, la macchina è proprio quella entità lavorativa che non consuma sigarette, cibi, piatti, case, mobili, profumi, auto, che non si innamora, che non si sposa, che non va in ferie, che non si ammala, che non viaggia, che non frequenta ristoranti, cinema, sale da ballo, musei, scuole, discoteche, e così via.

82) - FULVIA / La robotizzazione più è spinta più sottrae all'ECONOMIA i consumatori, che comprano le merci prodotte dal lavoro.

93) - DIOMEDE / La soluzione è moderare il ricorso ai robot e alle tecnologie e trovare accettabili soluzioni ai conflitti sociali per esempio al conflitto «*capitale / lavoro*» mediante il suggerimento di Rudolf Meidner il cui risultato è un economia «*un terzo, un terzo, un terzo*» come l' abbiamo definita noi.

Il robot dovrebbe essere usato solo nelle operazioni che potrebbero danneggiare la salute di un lavoratore in carne ed ossa. E naturalmente la meccanizzazione andrebbe affiancata sistematicamente ed automaticamente alla riduzione dell'orario di lavoro e alla assunzione di qualche disoccupato (se ci sono disoccupati).

94) - MARIO / La soluzione offerta da Marx, Lenin, Stalin e dai loro epigoni al conflitto «*capitale / lavoro*», non rimedia ai mali del CAPITALISMO. Le soluzioni cruento, e le dittature non ci piacciono. Noi basandoci su Malthus e su Rudolf Meidner abbiamo suggerito qualcosa nel romanzo - saggio: «IL COMMENTATOR CAMILLO» che è il terzo volume della trilogia «VIRGOLINO». Ma resta ai posteri il compito di «*cavare la castagna dal fuoco*».

95) - TUTTI / Condividiamo queste idee.

96) - TULLIO / Il neo malthusianesimo è una Ideologia o potrebbe divenirlo? Noi abbiamo messo in guardia la gente per non trasformare il Neo malthusianesimo in un Partito politico, in una ideologia, in un dogma?

97) - ANNA / Penso che noi abbiamo detto chiaramente che Malthus consiglia la gente a non avere fiducia nei Partiti Politici, nei Re, negli Sciamani e negli Uomini religiosi massimalisti integralisti dogmatici, ma consiglia

di essere prudenti nel procreare la prole. Malthus (che è un Prete cristiano e un economista) dice che Dio ha detto sì «*crescite e multiplicatevi*» ma non ha detto di crescere tanto e a tal punto da divenire miserabili, affamati, poveri, indulgendo a ciò che egli chiama «VIZI», cioè miseria, fame, conflittualità malavita, epidemie, guerra.

Malthus consiglia ai futuri coniugi di essere prudenti, di non sposarsi se si è disoccupati. Se si è poveri consiglia di non fare figli e se mai di farne uno solo. Malthus dice che il mercato del lavoro è un termometro che ti suggerisce come comportarti: se c'è disoccupazione e se il lavoro è mal pagato e duro, è segno che non c'è bisogno di manodopera e perciò la famiglia prudente procrea poco.

Così inteso il neo malthusianesimo non corre il rischio di divenire una ideologia, non promette la salvezza come fanno le ideologie di Destra di Centro e di Sinistra, non è una ideologia messianica.

97) - ULISSE / In effetti le Ideologie sono pericolose. Sentite cosa dice Vasilij Grossman in «VITA e DESTINO » a pagina 352, Ed. Adelphi 2008, 2020.

«E tuttavia non era nato il male ma il Cristianesimo» (pag. 352). Mai l'umanità aveva sentito dire: "non giudicate se non volete esse-

re giudicati, - perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, - e con la misura con la quale misurate, sarete misurati. Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono e pregate per coloro che vi maltrattano. Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Questa infatti è la legge e questi i profeti. »

«....Che cosa ha portato agli uomini questa parola di pace e di amore? L'iconoclastia bizantina, le torture dell'Inquisizione, la lotta alle Eresie in Francia, in Italia, nelle Fiandre, e in Germania, e quella tra Cattolici e Protestanti, la crudeltà degli Ordini monastici, Nikon contro Avvakun, secoli di persecuzioni che hanno soffocato la scienza e la libertà, lo sterminio per mano dei Cristiani delle Tribù pagane della Tasmania, interi villaggi africani dati alle fiamme. È costato sofferenze maggiori dei misfatti di criminali e briganti malvagi per natura...

Questo è stato il destino tremendo e irrazionale della dottrina più umana dell'umanità che non ha saputo sottrarsi al destino comune e si è divisa nei tanti gironi del bene personale, del bene piccolo. » pag. 352.

La mente umana crede che la vita sia una lotta del bene contro il male, ma non è così. Chi vuole il bene dell'umanità non è in grado di ar-

ginare il male.

(pag. 353) Ho visto la forza incrollabile della idea [comunista] del bene sociale che è nata nel mio Paese.... [l'URSS] l'ho vista nel periodo della collettivizzazione [staliniana] forzata nel trentasette....Ho visto le campagne morire di fame, e i figli di contadini che morivano tra le nevi della Siberia... .. Era una idea bella e grande, e ha ucciso senza pietà, ha rovinato le vite di molti, ha separato le mogli dai mariti, i figli dai padri.

Ora [1933-1945] sul mondo incombe il grande orrore del nazismo tedesco. L'aria è impregnata delle grida e del lamento dei giustiziati. Nero è il sole e il cielo si è spento nel fumo dei forni crematori. Ma anche questi crimini, inauditi non solo per l'Universo, ma anche per gli uomini di questa terra, sono compiuti in nome del bene. »

Ancora lasciate che io riporti la seguente

NOTA da pagina 178 a pag. 181 di «VITA E DESTINO» di Vasilij Grossman, Ed Adelphi, 1992, 2008, 2020.

In queste pagine Vasilij Grossman non ha nessuna intuizione malthusiana.

Io ho scritto a fianco delle considerazioni di Grossman:

«In una gabbia sovraffollata, i topi diventano cannibali. In un'isola senza cibo i lemming

si buttano in mare e annegano quasi tutti. Per fame e sovraffollamento, gli uomini scendono in guerra ed accettano la dittatura e il genocidio». *“La funzione della guerra”* - dice Gaston Bouthoul («LE GUERRE: elementi di polemologia» Longanesi, 1985) è eliminare le bocche in più.

Questo discorso può sembrare cinico ma non è cinico, è dire pane al pane e vino al vino. *“Ciniche”* sono le Ideologie e le Religioni (tutte) che lo negano e *«dicono che ogni uomo ha diritto di vivere»*. Invece Malthus dice: *«io ho il diritto di scalare il K2, ma bisogna vedere se ho la potenza (il fiato) per scalare il K2»*. Un uomo ha diritto di vivere se ne ha la potenza. Bisogna cioè rispettare le condizioni necessarie ad ogni persona per vivere. Perché Ideologie e Religioni che proclamano a cuor leggero il diritto di ogni nato alla vita le ho chiamate *“ciniche”*? Ecco la spiegazione.

Il *“cinismo”* consiste nello ignorare (è in questa ignoranza deliberata sta il cinismo) che la natura ha una forza immensa con cui condiziona gli individui e la intera specie umana. Bisogna studiare geologia ed aprire gli occhi alla realtà e considerare la potenza immensa dei vulcani, dei terremoti, degli tsunami, dei cicloni, delle inondazioni, delle siccità, della funzione clorofilliana, della irradiazione sola-

re, della deriva dei continenti, delle malattie, dei virus e della morte. Il malthusianesimo non fa altro che tenere presente tutto ciò dunque le immani forze della natura, e ti dice di «*non sfidare ingenuamente la realtà*».

Imponendoti di mangiare la natura mostra il suo strapotere sulla specie umana e la condiziona inesorabilmente. L'Ebraismo, l'Induismo e le «Religioni del Libro» (dunque il Cristianesimo e l'Islam ma non il Buddismo) commettono un errore madornale anzi commettono un errore fatale, fatale per la specie umana, e cioè credono che un Dio possa capovolgere le leggi di natura, possa dunque ordinare alle forze immani della natura di non travolgere l'individuo e la specie umana. Credo che un Dio possa dunque dire «*fermati sole!* » possa camminare sulle acque, risuscitare i morti, moltiplicare i pani e i pesci. Predicare queste assurdità, queste bugie, è puro irresponsabile "cinismo".

Aristotele non aveva questa illusione tanto è vero che dice che se una Polis vuole evitare di emigrare armi in pugno in cerca di nuove terre, deve avere una popolazione stabile e controllata, cioè non illimitata. Le Religioni greche romane consideravano che anche Giove (Iuppiter, Dios) fosse soggetto al FATO e il fatto non era altro che la natura con le sue forze

immani. Malthus dice che procreare quando c'è disoccupazione è come mettere acqua in un bicchiere già colmo, è come spostare con le mani il termometro «*sul bel tempo*» quando piove, è come gettare in alto mare chi non sa nuotare. È l'ingordigia del Re - sostiene Malthus, che esorta i poveri a procreare molto anche quando scarseggia il lavoro. Dio -sostiene sempre Malthus- ha detto agli uomini «*crescite e moltiplicatevi*» ma non fino al punto di cadere in miseria e in guerra.

Malthus non è un maniaco, ma è solo uno scienziato (non un "*pretaccio*" come credeva Marx un *pretaccio* che accusava i poveri della loro miseria per cancellare i sensi di colpa dei ricchi). Malthus adatta la Religione cristiana alla realtà, la emenda dei suoi errori cosmici, la esorta ad accettare la realtà così come la accettavano le antiche Religioni greco romane prima dell'avvento del messianesimo ebraico o come la accettavano le Religioni delle popolazioni preistoriche di raccoglitori e cacciatori di cui (tra gli altri antropologi) parla Marija Gimbutas, o Bruce Lincoln. Il controllo neo maltusiano delle nascite dunque è un adattamento alle immani forze della natura in modo che ogni nato trovi lavoro senza bisogno di patire la fame e di subire o fare genocidi e guerre.

È "cinismo" Accusare di demenza Cassandra che esorta alla prudenza, accusare Malthus di arretratezza, Malthus che esorta la gente a procreare con oculatezza, con previdenza e prudenza.

Questo discorso è importante. Perché? Ora lo spiego.

Trascurare questi avvertimenti neo malthusiani, significa non avere un antidoto contro il genocidio e la guerra, contro il terribile ritorno del dispotismo. Gettare il neo malthusianesimo è come gettare un vaccino e questa è la colpa dell'Ebraismo religioso cioè gettare il vaccino come fanno anche le rimanenti Religioni teocratiche derivate e similmente teocratiche che immaginano un Dio onnipotente sulla natura. Per merito di Jean Piaget e di altri psicologi, sappiamo che i bambini, fino a tre anni, credono che i genitori siano onnipotenti e creatori del mondo. (vedi Jean Piaget «LA RAPPRESENTAZIONE DEL MONDO NEL FANCIULLO »).

«Le Religioni del libro» (Ebraismo, Cristianesimo, Islam e non so se altre Religioni teocratiche come l'Induismo) rimaneggiano il pensiero spontaneo infantile e lo aggiornano e lo ri-confezionano, lo aggiustano, lo riciclano,

lo cristallizzano, lo impongono, o lo suggeriscono agli adulti, abbellendo il pensiero infantile con miti studiati ad hoc. Sono pericolose anche per la scienza quelle Religioni teocratiche che (come faceva il bambino pensando ai propri genitori) postulano l'esistenza di un Dio che possa a suo piacimento capovolgere e/o annullare le leggi di natura: come risuscitare i morti, camminare sulle acque, moltiplicare i pani e i pesci, "fermare il corso del sole" eccetera.

Come il bambino superando i sette anni sposta l'onniscienza e l'onnipotenza dai genitori a Dio, (ad Allah, a Brahma, a Geova, a Vishnù, a Baal, a Giove, alla Dea Amaterasu, a Crono, a Manitù, e a centinaia e centinaia di Dei) così il giovinetto che imbecca la carriera scientifica, superati i venti anni, da adulto - ANCHE SE DIVENTA ATEO, inconsciamente o consciamente trasferirà o potrebbe trasferire il concetto di ONNIPOTENZA dalla Religione alla scienza, (con S maiuscola) (o peggio dalla Religione allo scienziato stesso - con S maiuscola come fosse un Dio).

La scienza non è ONNIPOTENTE. Anche se fa cose incredibili (che all'inesperto profano sembrano miracoli) fa cose strabilianti sempre però rispettando le leggi di natura, dunque capendole esattamente. Facciamo un esempio. Prendiamo il volo. In principio Leonardo da

Vinci si ostina a tentare di volare applicando alle braccia dell'uomo delle ali. Un fallimento completo. Poi l'invenzione del motore rende disponibile una grande potenza e ciò fa fare un passo avanti al volo umano. Ma il deltaplano e il parapendio si basano sulla "portanza". Le ali dell'albatros larghe tre metri - quasi senza battere, mantengono in aria l'uccello perché pesa pochissimo. Per portare in aria un uomo ci vogliono ali enormi come quelle del deltaplano. Oggi l'uomo ha capito la natura del problema, e vola con entrambi i metodi: con la potenza dei motori e con la ampiezza dell'ala portante del deltaplano o del parapendio.

Nicolai Hartmann nei suoi libri: «NUOVE VIE DELL'ONTOLOGIA» Edizione La Scuola, Brescia, ed «ETICA» Ed. Guida Napoli, spiega bene in che maniera l'uomo dipenda dalla natura e in che modo possa fare cose "strabilianti".

In conseguenza del qui pro quo in cui erroneamente la scienza o lo scienziato si attribuiscono poteri che non hanno e cioè si attribuiscono quella onnipotenza che i Preti delle "Religioni del libro", attribuiscono a Dio, tutta (o quasi tutta) la scienza occidentale anche nel Novecento, è malata di ONNIPOTENTISMO e scimmiotta l'onnipotenza di un Dio in cui

non crede.

La scienza ha bisogno di umiltà come ne ha bisogno il singolo individuo, sia egli un manovale o uno scienziato, o un religioso (Budda è ateo ma è religioso) umiltà che induce ad accettare il neo - malthusianesimo, come il ragionevole comportamento per evitare miseria e guerre.

A pagina 505 di «VITA E DESTINO» il fisico atomico STRUM risponde per le rime ad un inquisitore politico il quale - temendo le ire di Stalin, diceva che la fisica atomica di Strum era borghese e non bolscevica perché contraddiceva il materialismo di Lenin.

« Sprezzando eventuali conseguenze .Strum disse tutto ciò che pensava, e che dunque, non avrebbe mai dovuto lasciarsi sfuggire. Disse che la fisica non è tenuta a preoccuparsi di confermare la filosofia. Disse che la logica delle deduzioni matematiche è più forte della logica di Engels e di Lenin. E che toccava al Compagno Badin della Sezione scientifica del Comitato Centrale adeguare le idee di Lenin alla matematica e alla fisica,

e non viceversa. Disse che l'eccesso di pragmatismo uccide la scienza, chiunque sia a professarlo, fosse pure il Signore Iddio, e che solo una grande teoria può generare una grande pratica. » (pag. 505 Vasilij Grossman «VITA e DESTINO» Adelphi.

Strum rivendica il primato della fisica sulle teorie filosofiche di Engels e di Lenin così come allo stesso modo il NEO - MALTHUSIANESIMO rivendica il suo primato sul LIBERISMO capitalistico, sulle «Religioni del Libro», sull'idealismo hegeliano, sulla psicanalisi, e su tutte le teorie «politiche - economiche» di Destra, di Centro, di Sinistra che respingono il controllo delle nascite e cioè rifiutano il «IL PRINCIPIO DI POPOLAZIONE» di Thomas Robert Malthus e come conseguenza di questo «ritardo culturale» i Popoli e gli Stati hanno ciò che Malthus chiama «VIZI» cioè disoccupazione, miseria, fame, conflittualità, delinquenza, mafia, dispotismo, guerre.

Rispetto ai bisogni della umanità nel suo complesso risulta che la fisica nucleare ha creato la bomba atomica moltiplicando il rischio di estinzione dell'umanità, mentre invece «il Principio di popolazione» di Malthus (se fosse

universalmente applicato) avrebbe l'effetto opposto cioè quello di allontanare l'umanità dal pericolo di estinzione.

Ho accusato di "*cinismo*" le «Religioni del libro» (e altre Religioni se sono teocratiche alla stessa maniera). Sia chiaro che non le odio. Non ho acrimonia, non ho astio contro le Religioni confessionali dogmatiche come non ce l'ha il Buddha. Dico solo che esse scimmiettano la mentalità del bambino di tre / cinque anni descritto da Jean Piaget il quale bambino crede che i propri genitori siano onniscienti e onnipotenti, magari crede che le stelle siano state "*appese*" in cielo dalla mamma o dal papà, i quali genitori avrebbero anche creato fiumi, monti, mari, sole, vento, nuvole, animali ed ogni altra cosa. Un bambino chiede con la massima naturalezza alla mamma di trasformare le patate in spinaci così come il Cristiano crede che Cristo o Dio possa camminare sulle acque, risuscitare i morti, salire in cielo, fermare i vulcani, ordinare al sole di fermarsi, moltiplicare i pani e i pesci. Il Cristiano è dunque un bambino per certe cose, - mentre è un adulto pericoloso quando accende il rogo sotto i piedi di una "*strega*" quando cioè, diventa intollerante e un fanatico con gli occhi

chiusi.

Il Buddha dice che sul principio e sulla fine del mondo o della vita nessuno sa niente e che fare ipotesi e postulare un Dio creatore e legiferante, serve solo per litigare e il Buddha dice che poiché nulla si sa, è saggio e consigliabile il silenzio. Tra esseri umani l'importante è non litigare ed avere compassione e tolleranza e rispetto reciproci. 2500 anni dopo il Buddha la scienza ha allargato la conoscenza ma anche alla scienza occorre umiltà, altrimenti o con la bomba atomica o con l'inquinamento o con l'economia, . cioè con le sue scoperte, rischia di distruggere quanto di bene ha fatto.

Per la formazione della coscienza umana è fondamentale nelle Scuole Medie Inferiori e Superiori (di ogni ordine e grado), lo studio a grandi linee di quattro materie :

1°) la geologia, per capire la potenza immensa e non umana della natura preparando l'uomo e la donna a divenire umili e coscienti dei pericoli.

2°) Occorre studiare la psicologia infantile come studiata da Jean Piaget per capire che l'adulto deve abbandonare il suo pensiero primitivo spontaneo infantile. *“Come ero buffo - (dice Pinocchio -ormai adulto) quando ero un burattino!»* ... quando credevo a certe fan-

ciullaggini (che la mamma o Dio fossero!)

3°) Occorre studiare ETICA come la spiega Nicolai Hartmann per capire che l'uomo non può adottare «la legge della giungla» come fanno gli animali ma è in bilico fra la collaborazione e la competizione. L'uomo e la donna avendo un corpo devono mangiare come gli animali, ma avendo la mente, il pensiero, la coscienza, devono accettare leggi ETICHE (amare, essere tolleranti e ,compassionevoli - dice il Budda) per distinguersi dagli animali.

4°) Per capire il sottile e fragile equilibrio umano fra competizione (guerra e altri "vizi") e collaborazione (tolleranza, amore, pace) niente di meglio che studiare Malthus cioè il neo malthusianesimo.

Una quinta materia, - la sessuologia, va studiata da adulti, già prima di sposarsi.

Malthus ti dice che se tutti lavorano in maniera equilibrata e soddisfacente e mangiano quanto necessario, c'è pace. Se invece ci sono disoccupati ed affamati, si va verso una competizione esasperata che alla fine porta ai "vizi" e alla guerra. Il segreto dell'equilibrio fra competizione e collaborazione, è procreare oculatamente dunque poco - se c'è disoccupazione e fame, (magari usando gli anticoncezionali come suggerisce il neo malthusianesi-

mo).

Dare un sussidio ad ogni figlio che nasce è la maniera perfetta per creare dei disoccupati e per passare dalla pace e dalla DEMOCRAZIA alla DITTATURA e al genocidio, ai lager di sterminio e alla guerra. Se c'è alta disoccupazione come oggi in Italia e in Europa (e altrove nel mondo), è chiaro che i giovani ci pensano a lungo prima di sposarsi, o smettano di sposarsi e se si sposano stentino a fare figli, non li vogliano. Sono matti? Sono asociali? Sono egoisti? No. Si adattano intelligentemente e semplicemente a ciò che trovano e cioè si adattano alla disoccupazione tanto più che i capitalisti fanno di tutto per sostituire il lavoratore con un ROBOT. La costruzione dei robot implica che trovi lavoro solo quella minima parte di persone con altissimi Quozienti Intellettuali (QI) portata per la matematica e per l'ingegneria dunque per tecnologie e discipline difficilissime, mentre i giovani con bassa o con media intelligenza matematica e ingegneristica, non trovano lavori semplici e nel mercato del lavoro e restano disoccupati (autseiders) fuori del sistema. La soluzione - secondo me, non è dare «un reddito di cittadinanza», ma la soluzione adatta sarebbe non promuovere chi a scuola non studia e demerita, ma anche lasciare disponibile sul mercato del lavoro, dei posti in cui possano accedere le persone con

medio e con basso QI. Quando un bambino entra a scuola nessuno si preoccupa di misurare il suo QI e perciò lo Stato non si preoccupa di lasciare dei posti di lavoro per persone con basso QI. Dunque lo Stato dovrebbe frenare la corsa alla robotizzazione selvaggia che (come sempre!) è mossa dal desiderio sfrenato del capitale di accedere a guadagni iperbolici sulle spalle della Società e dei più deboli.

Appresi e metabolizzati questi quattro concetti di base, (non adoperando manuali interminabili noiosi e pedanti !) i giovani poi hanno bisogno di imparare (nelle Scuole Tecniche o all'Università) un mestiere (o una professione) per vivere.

Abbiamo criticato il Nazifascismo e il Codice Manu dei "Sacri Veda" induisti con André Van Lysebeth e con Vasilij Grossman. Abbiamo criticato le "Religioni del Libro" con Feuerbach e con Nicolai Hartmann. Abbiamo criticato il Capitalismo con Marx, con Marco Pizzuti, con Herman Daly e con Luciano Galino. Poi abbiamo criticato lo Stalinismo ma prima ancora anche lo stesso Marx. Con Malthus abbiamo criticato anche il Socialismo. Abbiamo criticato il consumismo con una marea di ecologisti. Infine con Konrad Lorenz abbiamo criticato anche il «*riduzionismo scientifico*» ed anche il voler andare su Marte e lo

spendere tanti soldi in armamenti e in viaggi spaziali.

Invece abbiamo suggerito di salvaguardare il nostro pianeta istruendo i poveri con maggiore cura e non facendo dell'inquinamento una ESTERNALITÀ (per cui l'industria si arricchisce scaricando l'incombenza del disinquinamento sullo Stato).

Lo Stato (cioè tutti gli Stati del mondo) devono intervenire (come dice Herman Daly) all'origine dell'inquinamento, impedendo la fabbricazione della plastica.

Abbiamo criticato con Vasilij Grossman tutte le ideologie, anche quelle che qualcuno potrebbe inventare in futuro. Abbiamo posto dei limiti neo malthusiani anche alla libertà di procreare quanto si vuole, e dei limiti ecologici anche alla libertà di inquinare, di fabbricare, di consumare, di produrre quanto si vuole.

A pagina 649 di «VITA E DESTINO» Nadja critica anche lo scienziato atomico Strum, suo padre e dice: *«Sai Zia, la vecchia generazione aveva bisogno di credere in qualcosa. Krimov credeva in Lenin e nel comunismo. Mio padre crede nella libertà. Mia nonna credeva nel popolo e negli operai. A noi invece, alla nostra generazione, tutto questo sembra stupido. Credere è stupido.»*

Dunque credere nella libertà è stupido o

non lo è?

Per le cose che riguardano il corpo (come il cibo e la procreazione) l'uomo e la donna non sono liberi ma devono comportarsi giudiziosamente con parsimonia come suggerisce Malthus. Per la poesia e per l'arte lì c'è molta più libertà. Per le tecnologie come (la plastica, i robot, i viaggi spaziali, le armi) lo Stato deve esercitare un controllo democratico per mettere un freno all'istinto egoistico asociale di fabbricare qualsiasi merce per guadagnare a tutti i costi.

La politica e l'economia sono in bilico tra libertà e controllo sociale. Il controllo dello Stato è necessario per impedire il consumismo eccessivo.

Quanto più le masse sono colte e votano responsabilmente secondo principi etici nei referendum (Democrazia Diretta che affianca la Democrazia Rappresentativa come secondo Marco Pizzuti succede in Svizzera), più i controlli sociali sono equi ed umani lontani dal dispotismo staliniano o hitleriano o dal dispotismo delle varie Inquisizione religiose o dal dispotismo del neo liberismo capitalistico sfrenato (che Edward Luttwak chiama TURBOCAPITALISMO).

Nel Capitalismo credere nella libertà è un dogma. Di che si tratta ? In sostanza è suffi-

ciente che l'impresa, il capitale, la multinazionale, siano liberi di fare ciò che vogliono (cioè di guadagnare il più possibile), e poi chi non ha denaro si arrangi. Per esempio: fabbricare la plastica fra comodo alle masse mondiali, arricchisce il fabbricante, poi a disinquinare gli oceani e il mondo, ci pensi lo Stato, la Provincia, il Comune - insomma i pubblici poteri, cioè disinquinare per il capitalista che fabbrica la plastica è una ESTERNALITÀ.

La *libertà*, la democrazia - come giustamente diceva Winston Churchill, pur avendo molti difetti, sono meglio della dittatura. Marco Pizzuti, in «RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA» Ed. Il Punto di Incontro, Vicenza, 2012, scrive che la rappresentanza parlamentare spesso è una presa in giro. Una volta che ha ricevuto il voto il Deputato non deve rendere ragione a nessuno dei suoi elettori, non è soggetto ad ostracismo, può cambiare Partito ("*casacca*" dice Marco Pizzuti) a suo piacimento cedendo agli interessi materiali. La libertà di pensiero di stampa e di parola - a differenza della dittatura, nel Capitalismo c'è, ma la libertà di parola se innovativa, se tocca il portafoglio dei ricchi, o se accusa i poveri di ignoranza, di ingordigia, di pigrizia, è resa inoffensiva e dunque non modifica il sistema, perché le idee nuove o contrarie al Capitalismo, contrarie alla *«libertà di arricchirsi quanto si*

può», non vengono a galla e restano inoffensive confinate nel privato, non fanno sistema, perché i Mass Media, la TV, i giornali, i libri sono divulgati e proposti al lettore solo se favorevoli al sistema capitalistico. Del resto il pubblico è invogliato a cedere alla pigrizia mentale, alla abulia, all'usa e getta, da un lavoro stressante lunghissimo che spesso produce anche merci inutili, da una Scuola troppo specialistica, dalla Religione confessionale, dalle partite di calcio, ecc. ecc. Gli oppositori ci sono, non vengono imprigionati, ma le loro idee non vengono diffuse dai Mass Media perché è il denaro che conta e vengono diffuse incessantemente le idee che piacciono al capitalismo.

Dunque il discorso sulla LIBERTÀ- si fa molto, molto complicato.

Faccio un paragone. La libertà è paragonabile ad un paio di scarponi.

Gli scarponi mi servono se voglio fare una passeggiata in montagna. Ma se ho, gli scarponi ma non ho la forza di camminare, gli scarponi (come la libertà) restano inattivi, inutilizzati.

Altro esempio :vorrei sciare ma non posso perché non ho gli sci come dire non ho la libertà perché vivo in una dittatura.

Ma se ho gli sci (se ho la libertà) ma non so sciare, allora gli sci (la libertà) restano inutilizzati.

Terzo esempio. Sono un poeta un romanziere e per scrivere mi servono penna e carta cioè la libertà (che la dittatura mi toglie).

Ma se ho penna e carta (se ho la libertà di scrivere) ma io non sono un poeta o un romanziere, della penna e della carta (della libertà) non so che farmene, non le utilizzo.

Alcune libertà come quella di comprare armi come fossero giocattoli o pane (come si fa in America), sono controproducenti. Le armi si devono dare sotto stretto controllo sociale e statale. La libertà ha valore se ci sono so regole etiche a regolare il comportamento degli esseri umani. Un essere umano che ha raggiunto il grado della «*autonomia morale kantiana*» sa far buon uso della sua libertà. Se uno è nel grado della «*anomia*» farà cattivo uso della sua libertà, la userà per nuocere agli altri, per esempio per rubare o per uccidere.

In conclusione la LIBERTÀ è necessaria ma non è sufficiente perché ci vuole anche la cultura, maturità etica, la voglia di collaborare e di essere costruttivi perché se c'è «la legge della jungla», se c'è una a competizione spietata per accumulare denaro, se non c'è amore per il prossimo la libertà diventa un veleno. Se non c'è «*autonomia morale*», la libertà viene usata

per uccidere gli altri e non per convivere e collaborare con gli altri.

Se uno - come il Buddha, desidera amore, collaborazione, tolleranza, democrazia, compassione, benevolenza, umiltà, modestia, parsimonia, cosa resta più? Senza ideologie ci resta ben poco.

Ci resta lo stipendio lordo (poniamo tremila euro) di cui la metà da dare ad un Istituto di Previdenza Statale per avere una pensione da vecchi dopo 40 anni di lavoro. Rudolf Meidner consiglia di dare un trentesimo del salario netto (dunque 50 euro) ogni mese per 40° anni, al Sindacato per fare investimenti nelle fabbriche e nella produzione in maniera da affiancarsi con dignità ed autonomia al capitalista privato e allo Stato. Per gli investimenti si potrebbe dunque enunciare il principio di: «*un terzo, un terzo, un terzo*». Dunque tre attori egualmente presenti nell'investimento produttivo: 1°) il Sindacato dei Lavoratori; 2°) il Capitalista privato; 3°) lo Stato.

Potenzialmente il lavoratore è un soggetto che può investire? Sentiamo cosa scrive Jeremy Rifkin.

(Capitolo 15°, pag. 363, 364, 365) di Jeremy Rifkin tratte da: «LA FINE DEL LAVORO» Ed. Baldini e Castoldi Milano, 1997. ("The End of Work. The decline of the global Labor Force and the Dawn of the Post Market Era, 1995")

Il mondo delle imprese ha a lungo operato sotto l'ipotesi che i guadagni di produttività realizzati attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche debbano di diritto essere distribuiti agli azionisti e ai manager, in forma di dividendi più alti, stipendi più elevati, e benefici di altra natura. Le rivendicazioni dei lavoratori sui profitti, in forma di salari più alti e di riduzione di orario, sono sempre state considerate illegittime e perfino parassitarie. Il loro contributo al processo produttivo e al successo dell'azienda è sempre stato considerato di natura inferiore a quello di chi fornisce il capitale finanziario e si assume il rischio di investire in nuovi impianti. Per questa ragione, qualsiasi beneficio che venga concesso ai lavoratori in funzione di miglioramenti della produttività viene considerato non come un atto dovuto, ma piuttosto come un grazioso omaggio concesso dal management.

Molto spesso, questi "graziosi omaggi" non sono altro che concessioni "a denti stretti" strappate dai rappresentanti sindacali in serrate contrattazioni collettive.

Ironicamente, l'argomento tradizionalmente usato dai manager per giustificare le proprie rivendicazioni sui guadagni derivanti dall'aumento della produttività, si è ritorto contro di loro in anni recenti a causa dei profondi cambiamenti che hanno avuto luogo sui mercati dei capitali. L'affermazione che i guadagni di produttività debbano andare agli investitori che rischiano il proprio capitale per creare nuove tecnologie, è ora diventata una potenziale e potentissima arma nelle mani dei lavoratori, poiché, in larga misura, accade che gli investitori siano i lavoratori stessi, attraverso i risparmi accumulati nei FONDI PENSIONE e investiti nello sviluppo delle tecnologie informatiche. Oggi i FONDI PENSIONE rappresentano infatti, il più grande serbatoio di capitale di investimento dell'economia americana; questi FONDI - che attualmente ammontano a oltre 4mila miliardi di dollari, raccolgono il 74% dei risparmi individuali e detengono in portafoglio più di un terzo del capitale di rischio e quasi il 40% del capitale di debito delle imprese americane. I FONDI PENSIONE detengono quasi un terzo di tutte le attività finanziarie dell'economia americana; nel 1993 hanno realizzato nuovi investimenti per una cifra compresa tra i mille e 1500 miliardi di dollari; attualmente il loro patrimonio netto eccede quello del sistema bancario privato e

ne fa la più potente struttura di finanziamento degli Stati uniti.

Sfortunatamente i lavoratori hanno poca o nessuna voce sulla modalità di investimento del loro risparmio differito; in conseguenza, per più di 40 anni le Banche e le Società di Assicurazione, hanno investito i miliardi di dollari di questi FONDI PENSIONE per finanziare lo sviluppo di quelle tecnologie LABOR-SAVING che hanno avuto l'effetto di distruggere i posti di lavoro di quegli stessi lavoratori che le avevano pagate. ... (.....)..... Dal punto di vista del lavoratore ha poco o pochissimo senso che il gestore del portafoglio del FONDO massimizzi il rendimento se questo significa l'eliminazione in massa di posti di lavoro. Poiché sono proprio i loro sudati risparmi ad aver contribuito allo sviluppo delle tecnologie e all'aumento della produttività, i lavoratori americani hanno un giustificabile diritto a richiedere di condividere i guadagni di produttività, sia in quanto investitori, sia in quanto lavoratori. Nonostante la giusta rivendicazione da parte dei lavoratori americani di una fetta dei profitti, il mondo delle imprese ha scleroticamente mantenuto le proprie posizioni, contrarie a qualsiasi riduzione dell'orario di lavoro, o aumento della retribuzione a compensazione del rapido incremento di produttività. (Jeremy Rifkin) “

Nel 19° e 20° secolo i Sindacati hanno sostanzialmente considerato i lavoratori solo come consumatori; dunque hanno chiesto per loro aumenti salariali come se avessero chiesto per loro *“solo un pesce”* mentre Meidner (come avrebbe detto Confucio) voleva *“insegnare ai lavoratori a pescare”* cioè ad investire per prendere decisioni importanti in economia. Con l’abolizione della proprietà privata il marxismo stalinismo organizza il lavoro con la paura del Gulag Siberiano e della fucilazione. Hitler, accettando in parte la proprietà privata, organizza il lavoro con la paura della disoccupazione e istituisce il lavoro forzato (con le camere a gas per gli oppositori e per gli Ebrei). Il capitalismo organizza il lavoro con la paura della disoccupazione e della fame. Rudolf Meidner suggerisce una organizzazione del lavoro che richiede che i lavoratori acquisiscano *«l’autonomia morale kantiana»* cosa nobile ma che è molto difficile ed utopistica cosa che esige simbiosi tra 1°) proprietà privata, 2°) lavoratori, 3°) lo Stato.

Sperando che i Sindacati si diano da fare, bisogna dunque ringraziare Rudolf Meidner per la sua opera.

Rudolf Meidner: *“KOLLEKTIV KAPITAL-*

BILDNING GENOM LÖNTAGARFONDER", Prisma-Lo, Stockholm 1976.// Traduzione inglese: "EMPLOYEE INVESTMENT FUNDS. AN APPROACH TO COLLECTIVE CAPITAL FORMATION." Allen & Unwin, London, 1978.// Traduzione italiana: «CAPITALE SENZA PADRONE. Il progetto svedese per la formazione collettiva di capitale.», IEL Edizioni Lavoro, Roma, 1980. Traduzione dall'inglese di Eugenia Monterisi. Presentazione di Pietro Merli Brandini (del 1980) .

Per sviluppare la maturità psicologica e politica io suggerisco - a maschi e a femmine, di comprare ogni mese per 30/40 anni, libri con un trentesimo del salario netto cioè con 50 euro. Con questa somma se si è diplomati o laureati si potrebbero comprare due o tre libri. Uno di letteratura mondiale (solo i capolavori) e anche uno o due libri di saggistica. Per la saggistica non bisognerebbe specializzarsi solo in una materia ma «pizzicare» tutte le materie in maniera che in venti/trenta anni si avrebbe una visione della realtà a volo di uccello come se uno facesse un giro attorno al globo, cioè attorno a tutto lo scibile umano (naturalmente a grandi linee). I Romani dicevano «*timeo hominem unius libri.* " «Temo un uomo che conosce un solo libro». Cioè un eccesso di specializzazione rende dogmatici ed intolle-

ranti. Per un maschio o per una femmina che non sia né diplomato/a né laureato/a, vale quanto sopra però basterebbe leggere un solo libro al mese una volta letteratura nazionale e straniera l'altra volta saggistica.

Penso che ciò renderebbe il lavoratore un Cittadino in grado di gestire meglio la democrazia, la benevolenza che è suggerita dal Buddha, l'umiltà, la parsimonia, la pace, il rispetto ambientale.

98) - GIADA / Dunque quale è il pensiero di Vasilij Grossman?

Mi pare che sia questo.

In nessun caso, in nessun luogo, in nessuna epoca passata presente o futura le Istituzioni (le Ideologie, le Religioni, i Partiti politici, lo Stato, la Scuola) sono in grado di vincere una volta per tutte il male e di far trionfare il bene.

Vincere il male e agire bene, è solo il compito difficilissimo e invisibile, incomprensibile, irrazionale, imprevedibile, del singolo individuo, uomo o donna che sia.

Il libro «VITA e DESTINO» ha appassionato anche me Sentite le note che ho scritto a pagina 576 e a pagina 597.

«Non capisco come si possa trovare, imbastire una giustificazione logica agli eccidi staliniani del 1937 cioè alla uccisione degli ex di-

rigenti del partito comunista russo. Se la collettivizzazione staliniana delle campagne è orribile, tuttavia si può pensare che fu un modo per portare in città il grano che i contadini nascondevano. Ma perché uccidere i capi e gli ex dirigenti comunisti del 1919 ? Quali erano le divergenze così gravi da indurre Stalin all'omicidio? Trockij (Trotsky) voleva estendere la lotta armata pro comunismo a più Paesi possibile. Stalin disse a F. D. Roosevelt (o all'ambasciatore americano) che gli USA erano così forti che avrebbero potuto da soli sconfiggere Germania, Italia, Giappone. Stalin sapeva che di fronte allo strapotere del Capitalismo doveva «*starsi zitto*» e accettare che il "Socialismo" si affermasse in un solo Paese, cioè in Russia. Ma pur essendo corretta questa idea staliniana, era necessario uccidere tanti ex dirigenti comunisti? Si poteva benissimo (come poi è successo con Krushev) metterli da parte in pensione in un luogo tranquillo alla periferia del potere.

La spiegazione corrente degli avversari del Comunismo dice che poiché nel Comunismo non esiste la democrazia e la libertà di opinione, ogni divergenza è intollerabile, dunque punibile come tradimento, cioè con la morte. Esattamente come il Cristianesimo puniva con il rogo ogni eresia, cioè ogni divergenza di pensiero. Ma Marx (e poi Gramsci) condannò

la libertà di opinione? Probabilmente è la questione sulla «libertà di opinione» che divide i Menscevici dai Bolscevici, i Socialisti e la Socialdemocrazia dai Comunisti.

Comunque, senza «libertà di opinione», se si punisce con la morte ogni divergenza politica come fece Stalin con Trockij e con i primi artefici della rivoluzione russa, si condanna ad una breve durata qualsiasi regime - come succede ad un organismo cui manchi aria e cibo.

Stalin arrivò ad estorcere false confessioni con terribili e selvagge torture da gente onesta, da Capi comunisti che mai avevano tradito lo Stato.

Hitler e Stalin hanno ucciso milioni di persone, ma quante persone sono morte di fame nel Capitalismo? Anche nel capitalismo succedono cose orribili di cui quasi nessuno parla.

Mi viene in aiuto Arne Naess . Egli in «ECOSOFIA» scrive che ogni due giorni nel mondo muoiono di fame (o di malattie contratte a causa della fame) ottanta mila persone - tante quante le vittime di Hiroshima. Facciamo due calcoli.

40 mila per 365 giorni = 14,6 milioni di morti in un anno. Arne Naess pubblica ECOSOFIA nel 1976. Dal 2020 al 1976 corrono 44 anni. 44 anni moltiplicato 14,6 milioni di morti per fame nel sistema capitalistico mondiale, fanno

642,4 milioni di morti per fame.

Da questo calcolo (certo non perfetto forse non del tutto appropriato) le vittime della fame nel sistema capitalistico sono enormi. Anche se non fossero proprio 642 (seicento quarantadue) milioni, ma fossero solo la metà o un quarto, o un decimo, sarebbe sempre un numero enorme, probabilmente superiore alle purghe staliniane o hitleriane. Con ciò non intendo minimamente spezzare una lancia a favore di Hitler o di Stalin o di qualsiasi dittatura ma solo dire che il capitalismo non è perfetto e che è legittimo cercare dei miglioramenti come fanno i neo malthusiani. Intendo solo ribadire quanto oggi - più che mai, il NEO-MALTHUSIANESIMO sia necessario. Mi viene da ridere quando certi religiosi, certi economisti, certi politici, «si stracciano le vesti» e nel loro mondo iper uranio si preoccupano perché i giovani e le giovani «co-co-co»-, «co-co-pro», avventizi, «partita IVA» , senza lavoro fisso, «part time», ecc. hanno paura di sposarsi e di fare figli.

Ed ecco la nota a 597 :riporto prima le parole di Cepyzin che dialoga con Strum.

«Oggi l'umanità pesa cento milioni di tonnellate, molto più di quanto pesasse mille anni fa. La massa di materia viva, vivente non farà

che crescere a scapito di quella inerte. A poco a poco il globo terrestre prenderà vita. L'uomo popolerà i deserti e l'Artico,La materia vivente conquisterà la terra . Dopo la terra toccherà ai Pianeti,...[...]... ..alle galassie. Da inerte che era la materia diventerà vita....diventerà libertà (pag. 597-598) »

Cepyzin NON HA NESSUNA CONCESSIONE MALTHUSIANA . Egli commette due errori.

1° errore

Un eccesso di popolazione inquina esaurisce le materie prime, consuma più cibi di quelli prodotti dalla funzione clorofilliana e perciò c'è chi mangia cinque polli e chi neanche un osso.

2° errore

L'uomo e la donna non hanno solo la mente (la psiche, la coscienza, il cervello, l'etica, la libertà di cui parla Strum) ma hanno anche il corpo che NON è libero, ma è materia soggetta alle leggi di natura (una natura strapotente) che tra l'altro obbliga l'essere umano a mangiare, a respirare eccetera, esattamente come succede ai microbi e agli animali inferiori (piante comprese). Il peso dell'umanità costituito dai cento milioni di tonnellate(postulati

nel 1942 da Cepyzin), consta di materia, è carne, sangue, ossa, calcio, acqua, eccetera, mentre la mente, la psiche, la coscienza, l'etica, la libertà, di questi cento milioni di tonnellate, è appena una SCREMATURA, come la schiuma di una pentola di acqua in cui bolle il brodo. Il pensiero umano il «Regno Etico» è molto sofisticato, ma - dice Nicolai Hartmann in «ETICA» (Edizioni Guida, Napoli), è infinitamente condizionato e debole di fronte alla immane forza del Regno minerale, del Regno vegetale, del Regno animale, cioè nei confronti della natura.

Inoltre Edward O. Wilson dice (in «L'ARMONIA MERAVIGLIOSA») che se l'umanità raggiungesse i 22 miliardi con TFT 2,2 , raddoppierebbe il peso del pianeta che uscirebbe fuori orbita.

Nel corso del dialogo Cepyzin a pag. 598 dice.

« avremo un uomo con tutte le caratteristiche di Dio: ubiquità, onnipotenza, onniscienza,»

Ma Strum non è convinto ha paura ed obietta: *« quell'uomo onnipotente non trasformerà il*

mondo in un enorme campo di concentramento?.....»

A questo punto ha paura anche Cepyzin e dice che quando l'uomo avrà la potenza dell'atomo potrebbe succedere di tutto, e che proprio per questa paura lui si è dimesso dalla direzione dell' Istituto di fisica nucleare e ora si dedica all'alpinismo.

Strum risponde «che Cepyzin con spirito di responsabilità ha avuto paura dell'atomo», ma a Berlino anche gli altri scienziati atomici si sarebbero dimessi? Certamente no - continua Strum. perché chi fa scienza non si pone problemi morali, non pensa al bene dell'umanità, ma oggi gli scienziati studiano per aver soldi e successo con la stessa superficialità morale di chi partecipa ad un gioco sportivo.

Il punto di vista ecologico, il rispetto delle altre creature non viene sfiorato né da Cepyzin, né da Strum (né dunque da Vasilij Grossman) ma viene preso in considerazione in un altro libro quello di di Bill Devall e George Sessions «*ECOLOGIA PROFONDA*» Edizione Gruppo Abele, 1989, Torino («*Deep Ecology: living as if Nature mattered*» 1985. *Vivere come se la natura fosse importante.*)

Citazione , (pag. 154 Devall, Sessions) (ri-

duzione ed adattamento) .

«...Si è già detto che l'ideologia contemporanea della conservazione e dello sfruttamento delle risorse, [dighe, allevamenti, piscicoltura, silvicoltura, prelievo di geni, banca dei semi, prelievo di DNA e manipolazioni genetiche, riproduzione nello zoo, piccoli parchi, ecc.] prevede in genere una gestione [razionalizzata!] d'intervento e che la manipolazione globale ["scientifica?"] della natura è ecologicamente disastrosa e moralmente inaccettabile. Essa viola l'integrità della natura, ed è, inoltre, immorale... ..perché abusa degli esseri viventi alterandoli geneticamente e rendendoli simili a macchine. Il disastro ambientale è il risultato finale della incontrollata libertà di sfruttare la natura. Siamo della idea che la vera libertà degli esseri umani e non umani risieda in un futuro pensato secondo la prospettiva ecologica profonda (pag. 154 Devall, Sessions).» //

Citazione, pag. 225, 226, John Seed, in Devall, Sessions (riduzione ed adattamento).

«... "La minaccia di estinzione si presenta come l'invito a cambiare, a evolvere....La specie umana è una tra milioni [di specie] minacciate da una imminente estinzione a causa di una guerra termonucleare o di altri cambiamenti climatici.

Noi siamo sia quel pesce, sia quella miriade

di altre specie che con flessibilità vincono la morte, rivelataci dallo studio dell'evoluzione. "

Il cambiamento che ci è richiesto non è una qualche nuova resistenza alla radiazione, [non è il successo nei viaggi spaziali], ma un cambiamento della coscienza. L'ecologia profonda è la ricerca della coscienza totale. [Occorre] una visione biocentrica, la comprensione che le nostre radici sono profonde quattro miliardi di anni; la scoperta può darci il coraggio di vincere la disperazione dell'essere umano che si nasconde nella intossicazione della vita [economica, politica e sociale] ordinaria la cui corsa è a un soffio dalla fine."John Seed " »)

Citazione , pag. 65. (riassunto e rimaneggiamenti)

«...La filosofia dell'umanesimo è stata recentemente oggetto di duri attacchi perché prevede un approccio antropocentrico e arrogante alla natura e sancisce nel mondo occidentale l'immagine di un ambiente artificiale e controllato dall'uomo. »(pag. 65)

(pag. 223) Idem fa la Bibbia secondo cui Dio avrebbe consegnato la natura all'uomo perché ne disponga per il suo utile e a suo piacere.

*«Il timore e il terrore di voi
sia in tutte le bestie selvatiche, e in tutto il bestiame,
e in tutti gli uccelli del cielo.*

Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare,

sono messi in vostro potere.

Quanto si muove e ha vita, vi servirà di cibo.

Vi do tutto questo come già le verdi erbe.»

Genesi, 9,2 (dalla pag. 223 Devall, Sessions)

(pag. 177) *«Shepard sostiene... .. che la nascita dell'agricoltura e il monoteismo ebraico cristiano, hanno spezzato i legami di sacralità con la terra. Il controllo della natura nelle società occidentali è iniziato con la scomparsa [e lo dice anche Marija Gimbutas] delle Società e delle Religioni matriarcali dei cacciatori dei pescatori e dei cercatori di frutti spontanei e con la scoperta dell'agricoltura [e poi - continua Gimbutas, con le invasioni ariane e kurgan di popoli dediti alla pastorizia e alla guerra].»*

«Pag. 65 Per il filosofo Pete Gunteril pragmatismo, il marxismo, l'umanesimo scientifico, il positivismo francese, il meccanicismo tedesco, tutta questa moltitudine di compiaciuti dogmi... .. nell'Ottocento e nel Novecento, sono ormai profondamente radicati nelle Istituzioni scientifiche, politiche, economiche, educative, e non rendono affatto l'uomo parte della natura come pretenderebbero. Al contrario la natura diventa mera estensione e materia prima per l'uomo.

Sentiamo ora la voce dell'ecologista Gary Snyder.

«.....Non c'è fine in vista, invece, per le nascite umana. Dalla metà del secolo 20° la popolazione umana è raddoppiata, superando i cinque miliardi [nel 1990]; nel 2025 sarà di otto miliardi e mezzo. Si valuta che fra breve [Snyder scrive nel 1990] un miliardo e mezzo del Terzo Mondo non avranno più legna da ardere, mentre gli abitanti dei Paesi sviluppati posseggono 500 milioni di automobili. Durante gli anni 80 nel Terzo Mondo l'aumento della popolazione ha superato la crescita economica. Non c'è nessuna «TRANSIZIONE DEMOGRAFICA» in vista che possa stabilizzare il tasso delle nascite nel Terzo Mondo. Ci sono criteri ragionevoli per valutare la capacità del pianeta, il numero ecologicamente ottimale di esseri maniche esso è in grado di sostenere. Ciò non significa, come alcuni sembrano pensare, che si debba uccidere o rendere l'aborto obbligatorio. È una proposta da discutere: se viene adottata, la riduzione verrà effettuata con un tasso di nascite ridotto nel corso di decenni e perfino di secoli. Una volta ho suggerito che il 10% della popolazione attuale (1990) del mondo, che è oltre 5 miliardi [7 miliardi circa nel 2010, 8 miliardi nel 2020] sia un obiettivo proponibile, capace di garantire spazio e habitat per tutti, comprese le specie selvatiche. La mia cifra è

stata citata con incredulità e messa in rapporto con la mia "ossessione della wilderness". La popolazione mondiale era il 10% del suo valore attuale attorno al 1650. In quell'epoca circa cinquecento cinquanta milioni di anime vivevano sulla terra in mezzo a grandi opere d'arte, letteratura e architettura e discutendo antichi e raffinati sistemi filosofici e religiosi (gli stessi con cui siamo tuttora alle prese). Il nostro compito immediato e il nostro conflitto sono con noi stessi. È presuntuoso pensare che Gaia abbia un gran bisogno delle nostre preghiere o buone vibrazioni. Sono gli uomini a essere in pericolo: non solo in termini di sopravvivenza della civiltà ma, più profondamente, a livello di cuore e anima. Rischiamo di perdere la nostra anima. Siamo ignoranti della nostra stessa natura e confusi su cosa significhi essere "umani". Per gran parte di questo libro abbiamo cercato di immaginare ciò che siamo stati, ciò che abbiamo fatto e di ripensare alla robusta saggezza dei nostri antichi modi di vivere.

Il nostro tempo, questi più o meno 12mila anni trascorsi dall'era glaciale e i prossimi 12mila (dodici mila) anni circa, sono il nostro piccolo territorio. Saremo giudicati o ci giudicheremo, per come avremo vissuto, fra noi e con il mondo in questa ventina di millenni... ..(pag.

165, 166, 167, Gary Snyder:«NEL MONDO SELVAGGIO», Edizioni RED, Como, 1992)».

Gary Snyder rappresenta non solo «l'ECOLOGIA PROFONDA» ma anche «l'ECOLOGIA NEO MALTHUSIANA» secondo la quale una cosa è per la famiglia, per lo Stato, per la Società dare da mangiare, vestire, mandare a scuola, trovare lavoro, casa , materie prime, acqua, per uno o due figli, una altra cosa è fare le stesse cose se la famiglia ha tre, quattro, cinque, dieci figli.

99) - FULVIA / Anche secondo me le Ideologie, le Religioni (come dice il Buddha) complicano il passaggio dal male al bene quanto più si vantano di avere amore per il bene, quanto più sono narcisiste e lontane dall'umiltà. Il pretendere di conoscere - dice il Buddha, il principio e la fine del mondo e della vita, è hybris, è superbia ed induce i Dotti, la Scienza, i Teologi a discutere di cose di cui nessuno sa niente, e le discussioni (anche ammantate da ricerca scientifica o non scientifica della verità) sono pura hybris e dunque la mancanza di umiltà porta all'odio, e presto o tardi in Si-

beria o nelle camere a gas (o - una volta, al rogo).

A proposito di questo atteggiamento si racconta un aneddoto: *«il sermone del fiore di loto»*.

Da tre giorni si era riunita in un grande campo una folla enorme in attesa di un discorso del Buddha che veniva appositamente da un Paese lontano. Era presente anche il Re e il suo seguito di Saggi e di Filosofi. Si era davanti ad un dilemma: se il Buddha avesse parlato in maniera difficile avrebbe accontentato i Saggi ma il popolo non lo avrebbe capito. Se invece il Buddha avesse detto parole semplici per farsi capire dal Popolo, allora i Saggi non avrebbero avuto risposte ai loro interrogativi. La folla era inquieta, indisciplinata e stanca e il Servizio d'Ordine stentava a contenere il malcontento. Finalmente fu annunciato il Buddha. Egli colse al volo da una vasca un fiore di loto. Salito sul palco appositamente preparato per lui, il Buddha mostrò il fiore. Ma da lontano nessuno capiva cosa succedeva. Allora il Buddha si alzò in piedi su uno sgabello e mostrò il fiore con un largo giro del braccio alzato. Poi scese dal palco e se ne andò.

Poiché io sono psicologa e sessuologa leg-

gendo «VITA E DESINO» di Vasilij Grosman devo occuparmi di come viene concepito il sesso. Alla pagina 668 ho scritto la seguente nota.

Il giovane inquisitore staliniano (quello che ha una cultura raffazzonata e carente rimprovera al vecchio Krimov, glorioso comunista prima ancora del 1917 e combattente di antica data, di essere andato (in gioventù) a letto con la moglie di un amico, evidentemente una frivola debolezza passeggera, che secondo l'inquisitore cancella i meriti successivi di un marito responsabile e i meriti del vecchio comunista e il suo impegno in tre guerre a difesa dell'URSS. Ironicamente l'inquisitore scartabellando una cartella piena di delazioni (di quisquiglie e di cattiverie) contro Krimov gli dice maliziosamente :«*Che tipetto quella Muska Grinberg !*»

Il risultato è che Krimov è in prigione, rischia la morte o il Gulag, non ha più i bottoni ai calzoni e alle mutande e non ha diritto di essere chiamato «Compagno Krimov» ma soltanto «Cittadino Krimov» da uno sbarbatello presuntuoso ed agghindato con pochissima cultura raffazzonata, russo sì di nascita, ma che parla male anche la lingua russa e dice : “un uomo di spicchio” e “purcentuale “ invece di “percentuale.” L'interrogatorio arriva fino alla tortura e al pestaggio selvaggio.

La teoria del «LIBERO AMORE » nel Comunismo staliniano non ha attecchito. Nonostante la pretesa di essere agli antipodi del Capitalismo, nel rapporto tra i sessi il Comunismo adotta la fotocopia della «*morale cattolica*» e della morale borghese o capitalistica. Anche nel Comunismo il matrimonio deve fornire braccia di lavoro e soldati allo Stato comunista.

La morale buddista è così pessimista che implicitamente è contraria sia alla procreazione che al rapporto sessuale. «*Sono scorse più lacrime che l'acqua dei grandi oceani - dice il Budda*». Il Buddismo sposa la castità.

La morale tantrica (il Tantra probabilmente è una derivazione del buddismo) fa del sesso «UNA VIA » per accedere alla felicità completa, e attraverso i molti ciakra, (la colonna vertebrale) vuol giungere (al cervello) alla «sensazione religiosa» di armonia con l'universo che coincide con la gioia di vivere. Il TANTRA

però sorvola sul fatto che il rapporto sessuale dell'uomo e della donna porti alla procreazione di figli. Tace su questo argomento. Considera la procreazione questione materiale che l'uomo ha in comune con le bestie. Il TANTRA si preoccupa solo della elevazione morale ed esistenziale della persona umana.

Il libro «TANTRA di André Van Lysebeth, Edizioni Mursia, il libro «TANTRA» dei coniugi Zadra, Edizione Mondadori, la sessuologa Helen Singer Kaplan nel suo «MANUALE ILLUSTRATO DI TERAPIA SESSUALE» Feltrinelli, si preoccupano tutti e tre solo della felicità psico-materiale, psico - sessuale dei coniugi. Questi libri tendono - attraverso non facili tecniche specifiche, a perfezionare il coito, a renderlo virtuoso, mentre in essi il problema procreativo è completamente assente e ignorato.

La morale MALTHUSIANA si preoccupa di sottrarre l'uomo (sia i genitori che i figli) ai «VIZI » che comprendono: disoccupazione, miseria, fame, ignoranza, pandemie, carestie, conflittualità, delinquenza, mancato sviluppo etico e culturale, guerre. Malthus non conosce e non parla di anticoncezionali. Suggerisce solo la «RESTREINT », cioè l'astensione dal

rapporto sessuale tra coniugi. Il NEO-MALTHUSIANESIMO invece suggerisce l'uso dei metodi anticoncezionali l'uso della «pillola», come fa il sessuologo e psicanalista Wilhel Reich allievo di Freud.

Reich dice che -nel corso della intera vita, una coppia sposata ha dai 2000 ai 3000 (tre mila) rapporti e dunque essendo impossibile avere 2000 figli, è evidente che il rapporto sessuale ha scopi psichici e non solo scopi procreativi.

Tra l'altro di Wilhelm Reich è singolare la definizione che egli dà del bolscevismo staliniano: egli lo chiama «*fascismo rosso*». Ci sono molte analogie tra i Lager nazisti e i Gulag staliniani tuttavia non coincidono, sono diversi. Hanno origine da diverse visioni del mondo entrambe messianiche (come direbbe Luigi De Marchi) cioè promettono "un paradiso in terra" o un miglioramento sociale (della «razza»). Secondo una trasmissione di RAI Scuola del 22 agosto 2020 dalle ore 18,30 alle ore 19,30 (il Professore conduttore di cui non è stato detto il suo nome, o nel corso della trasmissione mi è sfuggito) il Nazismo trae origine sia dalle secolari precedenti persecuzioni degli Ebrei fatte dai Cristiani, sia dal filosofo di Destra Karl Schmidt che scrive «POLITICA E TEOLOGIA». Il Nazismo diffida degli altri, degli stra-

nieri, degli altri popoli e si chiude sui propri interessi, sulla propria ""razza"". Secondo André Van Lysebeth - che scrive «TANTRA «Ed. Mursia , il Nazismo copia dall'Induismo non solo la svastica, ma anche la persecuzione razzista che gli Ariani invasori (distruttori di Meheno Daro e di Harappa) produssero contro le popolazioni locali indiane e del resto di Europa applicando il terribile «CODICE MANU». Il Nazismo fa sua la legge della jungla ("*mors tua vita mea*"), «il tuo male è il mio bene», (impropriamente detto «*darwinismo sociale*») «*più tu soffri meglio io godo*». «Se la popolazione tedesca per combattere deve mangiare bene, le altre popolazioni europee (o circostanti) devono fare la fame». Nel «MEIN KAMPF» Hitler scrive che 80 milioni di Tedeschi sono pochi e che devono divenire 500 (cinquecento) milioni ed occupare tutta l'Europa orientale fino ai Monti Urali distruggendo o schiavizzando le popolazioni slave. Questo secondo questa trasmissione RAI è il succo del Nazismo.

Le origini del bolscevismo Staliniano sono diverse. I Gulag sono quasi uguali ai Lager (sfruttavano il lavoro degli schiavi, cioè dei prigionieri). Il Marxismo è più vicino al Cristianesimo in quanto in teoria desidera il benessere dei popoli limitando lo strapotere dei

ricchi. A Stalin mancano «*le camere a gas*» di Hitler, però esisteva la formula: «*condannato a dieci anni di Gulag senza diritto alla corrispondenza*». Ciò significava che il condannato veniva immediatamente fucilato (senza dire nulla alla famiglia). Comunque sia Hitler che Stalin adoperano sistematicamente la menzogna per far cadere in trappola i propri nemici (veri o presunti che fossero) dopo averli illusi. Abilissimo Hitler adoperava i prigionieri stessi per gestire il Lager risparmiando le SS, cioè i soldati, per avere più truppe da mandare a combattere al fronte. Le SS nel Lager stazionavano sulle torrette di guardia armate di mitragliatrici. Le SS nel campo tra i prigionieri si vedevano raramente, quasi sempre per eseguire delle esemplari impiccagioni o esecuzioni. Infatti cucine, camerate, lavori forzati, ambulatori, camere a gas, forni crematori, estrazione delle capsule d'oro dai cadaveri, erano tutti servizi gestiti da prigionieri (anche Ebrei ma per lo più delinquenti comuni - detti KAPOS) che per avere una razione di cibo in più, facevano ciò che il regime voleva facesse. Hitler pensava: all'ultimo quando avremo vinto la guerra, uccideremo anche loro.

Mentre la parabola Evangelica di «*Lazzaro e del ricco Epulone*» rimanda la giustizia all'«*al di là*», il Marxismo vorrebbe fare giustizia qui

sulla terra. Nel libro: «**MEA CULPA: MARX E MALTHUS SONO CONCILIABILI ?**» Arduino Sacco Editore, in dieci punti è stato criticato Marx (poi Stalin). Poiché la massa popolare mondiale era ed è, nel regno della «*eteronomia morale kantiana*» è impossibile e controproducente abolire la proprietà privata, e infatti Stalin per togliere la terra ai così detti KULACHI ha causato innumerevoli morti. Il Marxismo è internazionalista («*lavoratori di tutto il mondo unitevi*») mentre invece evidentemente Stalin durante la guerra di Spagna si accorse che il Capitalismo (con Hitler e Mussolini) era più forte dell'URSS, ed abbandonò la partita spagnola e cercò di neutralizzare Hitler con il patto «*Ribentropp Molotov*». Intanto Stalin proclamò la teoria del «*socialismo in un solo Paese*» e perseguì (con metodi barbari e inaccettabili) i comunisti internazionalisti come Trockij, cioè perseguì i fondatori dell'URSS inventando di sana pianta accuse false ed assurde come tradimenti e connivenza con il nemico nazista o capitalista, estorcendo con barbare torture, confessioni false (come faceva l'Inquisizione con le streghe costringendo quelle donne a dire di avere rapporti con il demonio). Dopo esser stato attaccato da Hitler, Stalin cercò l'aiuto militare ed economico degli Stati uniti dicendo loro che essi erano tal-

mente forti che avrebbero da soli potuto vincere la Germania, l'Italia e il Giappone. Questa ammissione e la riuscita controffensiva russa davanti a Mosca dell'inverno 1941-42, indusse F. D. Roosevelt a mandare aiuti militari all'URSS. Durante «*la guerra patriottica*» Stalin abbandonò la propaganda socialista e toccò il tasto patriottico: «*fratelli e sorelle salviamo la Santa Madre Russia*». In Vasilij Grossman «VITA E DESTINO» Ed. Adelphi, a pag. 186 si legge la seguente frase detta dal comunista Getmanov: «*Per nostra fortuna in un solo anno i Tedeschi sono riusciti a farsi odiare più che i comunisti in venticinque*».

TANTRA e SESSUOLOGIA aprono la porta al piacere sessuale per accedere alla tranquillità psichica e fisica dunque alla gioia di vivere.

Malthus e il neo malthusianesimo si preoccupano del lato economico sociale ecologico del matrimonio. Si preoccupano dei consumi, cioè che il lavoro, i cibi le materie prime, siano sufficienti per permettere all'uomo (sia ai genitori che ai figli), una vita materiale, sociale, psicologica, ecologica degna di essere vissuta

dunque lontana dai «VIZI».

Considerando tutti i punti di vista, il neo malthusianesimo, (che esorta all'uso degli anticoncezionali), risulta l'approccio più completo al sesso, perché si preoccupa sia del bene materiale che del bene spirituale; inoltre si preoccupa sia dei genitori che dei figli e per di più si preoccupa che ci sia la procreazione ma che essa non sia eccessiva. Al neo-malthusianesimo per completarlo bisogna aggiungere lo studio della sessuologia.

Nelle pagine 643, 644, 645, Grossman dice che l'amore, che l'innamorarsi può anche essere pericoloso, può diventare un continuo sconvolgente dolore, come una madre (Ljudmila) è condannata a piangere il figlio morto in guerra (Tolja). Pericolosamente il tenente tedesco Bach (sopraffatto psicologicamente dalla prossima catastrofica sconfitta), e che sta per essere fatto prigioniero nella «trappola» di Stalingrado, si sta innamorando di Zina un prostituta di guerra che cerca di scampare alla fame dandosi ai militari. A sua volta per Zina sarebbe disastroso innamorarsi di un uomo che sta per essere fatto prigioniero e scaraventato a morire in un lager a centinaia di Km in

Siberia.

Anche per Strum e per Marja Ivanovna (la moglie del Capo Istituto in cui lavora Strum) innamorarsi è una tortura, (pagina 656), in quanto essi devono rinunciare a tradire i rispettivi coniugi e a sconvolgere le rispettive famiglie, figli compresi.

Io sono psicologa e sessuologa ma se dovessi dire cosa penso dell'amore sarei in forte imbarazzo. Tuttavia vedo che voi mi chiedete (tacitamente ma eloquentemente) di fare questo tentativo.

Penso che l'uomo e la donna come alcuni primati siano tendenzialmente poligami. Alcuni uccelli invece (pinguini, albatros, gabbiani e altri) formano una coppia che dura tutta la vita. Perché?

Prendiamo il caso dei pinguini dell'Antartide. Essi vivono in un ambiente talmente ghiacciato ed ostile che sul «pack» non hanno volpi o carnivori che diano loro la caccia. Ma per far schiudere un uovo o mantenere in vita il pulcino, alternativamente la madre o il padre deve tenere l'uovo sulle proprie zampe coperto dalle proprie piume in modo che l'uovo o il pulcino non sia a contatto con il ghiaccio. Quando la madre è ferma, cova e aspetta che il maschio torni dalla pesca, e rigurgitando il pesce, nutra il piccolo o scaldi

l'uovo. Dopo che il maschio si prende cura dell'uovo o del piccolo prendendolo sopra le sue zampe e scaldandolo con le proprie piume, la madre va pescare in alto mare. Se uno dei due genitori muore, morirà anche il pulcino (e forse morirà anche il coniuge perché sarà forse difficile che trovi un altro partner).

L'uomo e la donna nella attuale società industrializzata, devono fare più o meno come i pinguini. Un solo stipendio non basta per mantenere una famiglia e entrambi i coniugi devono lavorare e ciò implica che si devono impegnare con un contratto matrimoniale alla reciproca fedeltà per tutta la vita. Almeno occorre una fedeltà economica che in caso di divorzio si trasforma negli «*alimenti*» (una somma di denaro stabilita dal Giudice) che un coniuge separato deve passare all'altro coniuge e/o ai figli.

Il pericolo di un innamoramento extra matrimoniale (come successo a Strum e a Marja Ivanovna, oppure a Zenia che è indecisa tra Krimov e Novicov) sussiste ed allora si soffre molto, si entra in una fase schizofrenica cioè in una condizione in cui la mente è divisa, indecisa ed infelice, angosciata terribilmente. La difficoltà del matrimonio è data dal fatto che bisogna conciliare tre cose molto lontane tra di loro : 1°) il lato finanziario, 2°) il lato psico af-

fettivo caratteriale; 3°) il lato sessuale, (tutte cose non facili).

Comunque se proprio volete il mio parere, vi dico che nell'amore chi ci capisce è bravo.

Nel mio lavoro terapeutico io accetto solo coppie cioè un uomo e una donna. Se mi si presenta un uomo solo oppure una donna sola io dico a questa persona che non sono in grado di aiutarla e che si rivolga a qualcun altro.

Se si presentano un uomo ed una donna - specialmente se sposati, in genere vuol dire che sono disposti a collaborare e spesso si cava il ragno dal buco.

Io esamino prima il lato finanziario: mi accerto se uno dei coniugi ha la mano bucata sempre considerando che devono entrambi lavorare, e do loro questo suggerimento.

Per quanto riguarda il carattere, spesso mi trovo davanti a un conflitto su chi comanda. Allora lo considero un «*conflitto territoriale*» come due uccelli che pretendono di fare il nido sullo stesso albero e litigavano. In questo caso cerco di stabilire specifici campi di competenza per cui il marito ha la preponderanza su determinate questioni X, e la moglie ha la preponderanza su determinate questioni Y. Se si tratta di difficoltà nel rapporto sessuale (o coito), in genere l'uomo è in difetto perché

dopo pochi minuti, ha quel comportamento che va sotto il nome di «*ejaculazione precoce*» e quindi la moglie (che ha bisogno di un rapporto prolungato almeno mezz'ora) non trae alcun godimento cioè «*resta a bocca asciutta*» con la conseguenza che diventa ostile al rapporto sessuale.

La specialista Anne West scrive il seguente libro: «**PERCHÉ GLI UOMINI VENGONO COSÌ IN FRETTA E LE DONNE FANNO SEMPRE FINTA**», Edizioni TEA, Milano, 2003, 2005. In questi casi io mi tiro indietro e indirizzo la coppia in uno Studio specialistico in cui un team di un sessuologo e di una sessuologa, applicano una cura tipo quella di Helen Singer Kaplan, di cui ho nominato il libro principale: «**MANUALE ILLUSTRATO DI TERAPIA SESSUALE**» che segue al libro «**I DISTURBI DEL DESIDERIO SESSUALE**». Tutto qui.

Noi sulla scorta di testi di sessuologia, abbiamo cercato di affrontare questo scabroso argomento in due libri «**ILMARITO SCHIAVO?** » e nel romanzo «**IL PRETE**» Arduino Sacco Editore.

100) - DIOMEDE / Non solo la Religione ma anche la Scienza se non è umile cade nell'hybris. La ricerca scientifica è legittima,

preziosa, benemerita, umana e doverosa, ma sempre deve rimanere entro i limiti dell'umiltà. Il confine viene violato quando lo scienziato è ateo, ma crede lui stesso di essere Dio.

Atei bisogna divenirlo in quanto è un progresso della psiche umana che si allontana dalla psiche infantile, ma bisogna essere umili, rispettosi della vita propria ed altrui, (piante ed animali compresi) e non bisogna credere di essere noi stessi Dei. L'umiltà viene violata quando la scienza imita la Religione confessionale, e crede che lo scienziato sia un Dio, mentre la Religione supera il confine quando si crede perfetta, cioè interprete di una Divinità (che poi in ogni caso - ovviamente superato il narcisismo primitivo, risulterà inesistente e solo immaginaria). Criticando l'Induismo 2500 anni fa il Buddha fonda una Religione senza Dio, crede che la religiosità e la scienza consistano nella compassione, nell'umiltà, nella benevolenza e conclude addolorato: «sono state versate più lacrime che l'acqua dei grandi oceani».

101) - TULLIO / Per questo io credo che il neo malthusianesimo resterà immune dal pericolo del dogmatismo e della intolleranza che come dice Grossman -a pagina 352, hanno caratterizzato *«il Discorso della Montagna»* di Cristo, il Marxismo. Cristo (almeno secondo la

tradizione) non era intollerante , ma gli Epi-
goni, i suoi Seguaci lo sono divenuti. Spero
che si affermerà la voce del buonsenso che in-
vita la singola persona, i singoli coniugi, i par-
tner, alla prudenza procreativa responsabile.

102) - TUTTI / Anche noi crediamo questo.

103) - ADO / Vasilij Grossman fa la critica
al Comunismo, al Cristianesimo, al Nazismo,
ad ogni Ideologia e ad ogni Religione confes-
sionale teocratica, forse si salva solo *“la liber-
tà”*.

104) - ULISSE.- Ricorderai che Nadja dice
alla Zia Zenja (pagina 649 di «VITA E DE-
STINO») che credere in qualsiasi cosa ed an-
che nella libertà è da stupidi, e come il Budda
conclude: *«oggi ci sei, domani no»*.

105) - GIADA / Sabato 25 luglio 2020 ho vi-
sto a «RAI 2 TV sette» in seconda serata una
trasmissione sulla *«caduta del muro di Berli-
no»* avvenuta il 9 novembre 1989. La gente si
aspettava grandi cose dalla Democrazia e dalla
riacquistata libertà di parola, ma sostanzial-
mente stringi stringi (a detta degli esperti che
hanno parlato in quella trasmissione) la gente
ha ottenuto solo di accedere al consumismo.
Resta quindi sul tappeto la necessità di defini-
re cosa è la LIBERTÀ e cosa è DEMOCRAZIA
e cioè il regime politico vigente oggi in Euro-
pa, in America e nei Paesi Occidentali (detto

mondo libero industrializzato per differenziarlo dai PVS).

106) - FULVIA / La libertà di parola e di stampa c'è, ma se non hai soldi (ma proprio molti) nessuno ti legge e nessuno ti ascolta e le idee innovative (come il neo malthusianesimo) non emergono dall'indistinto, dal clamore dei Mass Media che reclamizzano solo le idee care al «*bambino di tre anni*», descritto da Jean Piaget. Tale bambino ha paura e vuole essere protetto dai propri genitori e perciò li considera onnipotenti e onniscienti. A sette anni il bambino si ricrede e attribuisce alla Divinità X-K, le proprietà di onnipotenza e di onniscienza che prima attribuiva ai suoi genitori.

Se l'adulto non crede più nel Dio in cui credeva da bambino, allora l'uomo o la donna quasi sempre diventa materialista in maniera grezza, disprezza l'Etica, «*l'autonomia morale*», e l'amore del prossimo. Apprezza solo il denaro e le merci, e applica «la legge della jungla» ai rapporti con le altre persone come se gli uomini e le donne fossero bestie. Se l'uomo o la donna mantengono da adulti la fede nel Dio in cui credevano da bambini allora «*do ut des*» resta nel grado della «*eteronomia morale*», si aspetta un premio o teme un castigo qui sulla terra o dopo morto nell'al di là.

Questi ritardi psicologici fanno comodo all'ESTABLISHMENT cioè alle Grandi Banche ed alle grandi grandissime Multinazionali che dirigono l'ECONOMIA a dispetto dei valori etici e dei bisogni sociali culturali più maturi. Nel capitalismo non c'è lo stesso tipo di censura che c'era nelle dittature, ma al suo posto c'è «*il silenzio*» e se non hai soldi (ma proprio tanti) nell'era dei telefonini, non emergi, nessuno ti ascolta, sei proprio zero, sei nessuno.

Oltre a ciò bisogna dire che a qualunque persona fare autocritica scoprire i propri difetti (come fa la psicanalisi o la sessuologia) dà fastidio. Anche lo studio della sessuologia è fastidioso; si preferisce quasi sempre farne a meno.

Si fa un sesso epidermico senza capire le sue potenzialità psicologiche ed etiche. Di norma non si vuole andare oltre il fenomeno epidermico, non si vuole studiare sessuologia e non si aspira a migliorare se stessi.

107) - DIOMEDE / Nel capitalismo conta solo il profitto, il guadagno, l'economia, la ricerca di manodopera a basso prezzo. I Politici non contano quasi nulla, millantano un potere che non hanno, sono messi lì dalle Banche a sparare cartucce fumogene sulla scena pubblica, sul teatro mondiale, a cercare di trovare una

giustificazione alla PLUTOCRAZIA cercando di farla accettare mediante la rappresentanza parlamentare cioè mediante le votazioni. Essi hanno un potere dimezzato che vale tanto quanto il gettito che essi ottengono dalla tassazione. Non è poco, ma neanche è un potere decisivo. Mi è rimasta impressa la seguente frase dell'assassinato Presidente J. F. Kennedy: *«quando vuole una cosa il Tale... ..anche il presidente degli Stati Uniti, si deve mettere sull'attenti».*

108) - STELLA / La dimostrazione di ciò è data dal fatto che quasi nessuno Stato (dei circa 300 esistenti), né gli Stati Uniti, né l'Unione europea hanno la «SOVRANITÀ MONETARIA» (vedi su internet Giacinto Auriti per sapere che cosa è).

109) - GIADA / Non avere «sovranità monetaria» significa che lo Stato non stampa moneta in proprio ma la prende in prestito (pagando interessi alti) da Banche private. Gli USA prendono in prestito la moneta dalla FEDERAL RESERVE e l'Unione Europea la prende dalla BCE che sono Banche Centrali la cui proprietà è condivisa da centinaia di Banche private di tutto il mondo. La Banca d'Italia è anche essa una Banca Privata la cui proprietà non appartiene allo Stato Italiano ma a oltre 100 Banche e Assicurazioni private.

Chi vuole saperne di più può leggere il 2° capitolo «*Dietro le quinte della storia ufficiale*» da pag. 47 a pag. 67 del libro di Marco Pizzuti «RIVOLUZIONE NON AUTORIZZATA**» Edizione Il Punto di Incontro, 2012, Via Zamenhof 685, 36100 VICENZA , ISBN 978-88-8093-897-2. Dice Marco Pizzuti in queste pagine che tre Presidenti (Abramo Lincoln, J. F. Kennedy, Aldo Moro), che hanno osato stampare denaro per conto dello Stato baipassando le Banche private, hanno pagato con la vita).**

Questo attuale sistema (BCE, Federal Reserve, Banca d'Italia, eccetera) fa sì che circoli poca moneta specialmente fra i poveri ed abbondino solo tra i pochi ricchissimi. Questo sistema rende quindi possibili il risparmio e gli investimenti, perché la moneta si deprezza poco, cioè c'è poca o pochissima INFLAZIONE. Se uno Stato stampasse moltissima moneta a rotta di collo, ci sarebbe una fortissima INFLAZIONE con conseguente distruzione della ECONOMIA.

Infatti nessuno risparmierebbe più e la vita diventerebbe un caos. Per fare un esempio: se io nel 2000 con molti sacrifici risparmiassi 15 mila euro o 15 mila dollari, (cioè il costo di una auto utilitaria) dopo cinque, dieci o venti anni a causa dell'inflazione mi troverei in mano un

pugno di mosche cioè dieci dollari e quindi niente (come dire cinque chili di patate). Ciò taglierebbe le gambe ad ogni investimento e la Società si sfascerebbe. Quindi «*in medio stat virtus*», la virtù sta nel mezzo. Tuttavia con questo sistema (BCE, Federal Reserve, Banca d'Italia, ecc.) lo Stato va in "default" in quanto deve prendere in prestito la moneta dai privati pagando degli interessi in continua crescita (interesse composto) che nel tempo sono non restituibili. Uno Stato in default non può dire alle multinazionali alla impresa privata «non fabbricate più la plastica» perché lo Stato non comanda, è schiavo delle multinazionali, è schiavo del diritto di fare denaro quanto si può, è schiavo della economia. Quanto più la popolazione aumenta - ed aumentano le spese del «*welfare state*», tanto meno gli interessi sul debito sono estinguibili. Con questo sistema lo Stato non riesce mai a restituire il denaro preso in prestito dalla BCE e dalla Federal Reserve, ed entra in un gioco infinito che rende il Cittadino e lo Stato schiavi della Alta Finanza, schiavi di una economia senza regole etiche.

110) - STELLA / Secondo me non è neanche sufficiente che lo Stato acquisti «LA SOVRANITÀ MONETARIA» in quanto un eccesso di popolazione creerebbe disoccupazione, creerebbe tensioni, nazionalismi, ribellioni, ditta-

ture, Fascismo e guerre oltre che inquinamento e cambiamenti climatici, e altri disastri ambientali. Al benessere e alla pace mondiale sono entrambi necessari sia una sovranità monetaria che non crei inflazione, sia il neo malthusianesimo che mantenga una popolazione proporzionata alla funzione clorofilliana ottenibile dal territorio di ciascuno Stato. Dunque ancora peggiore della attuale situazione - in cui lo Stato non ha sovranità monetaria, sarebbe una INFLAZIONE incontrollata se uno Stato usasse male la «sovranità monetaria» se cioè stampasse moneta a rotta di collo oltre ogni corretto limite. Credo che solo dopo aver accettato il neo malthusianesimo, l'umanità e gli Stati potrebbero usare con profitto e correttamente *«la sovranità monetaria»* e tuttavia evitare l'INFLAZIONE.

Se permettete vorrei parlare di un altro problema. Ho finito di leggere proprio oggi (25 agosto 2020) il libro di Stephen EMMOTT «DIECI MILIARDI» Edizioni Feltrinelli 2013. Il libro è pieno di dati di cui ho preso appunti. L'Autore è fortemente preoccupato per la crescita demografica come lo siamo noi tutti neo malthusiani. Termina a pagina 204 con la frase *«quello che penso è che siamo fottuti »*

Il Professor Emmott non studia una strategia per convincere le masse mondiali ad essere meno prolifiche. Emmott si dispera e basta. Per fortuna gli uomini non sono topi o conigli e poiché ragionano, piano piano stanno diminuendo il TFT più o meno in tutti i Paesi del mondo. Naturalmente se si parte da TFT alti (per esempio 6 come alcuni Paesi africani) una diminuzione della popolazione richiede anche due secoli anche con bassi TFT attorno a uno a 1,5 (cioè attorno a uno o due figli per famiglia).

Stephen EMMOTT è molto pessimista e non suggerisce tentativi, alternative, rimedi per convincere le masse ad adottare bassi TFT. Il Prof. Emmott applica alla crescita demografica le statistiche matematiche senza considerare che il TFT è influenzato dalla psicologia della gente la quale - avendo un cervello, non agisce come agiscono i topi, i conigli, o gli erbivori.

Penso che la PSICOLOGIA, il convincere le masse a ridurre il TFT sia fondamentale. Infatti i RICCHI, le MULTINAZIONALI, le RELIGIONI confessionali teocratiche spendono moltissimi soldi e usano la psicologia, i MASS MEDIA, le Chiese e gli edifici di culto (che costano tantissimi miliardi) per esortare le masse a fare molti figli. Dunque la PSICOLOGIA conta, eccome ! ed è decisiva. Se la psicologia

conta per *"i natalisti"* ed essi spendono miliardi e miliardi per convincere le masse ad essere super prolifiche, perché noi ecologisti non dovremmo puntare le nostre buone carte sulla psicologia per convincere le masse ad essere poco prolifiche?

Invece di unire le forze e battere sempre sullo stesso chiodo, inspiegabilmente gli ecologisti dividono le proprie forze in tre rami isolati e distinti quasi fossero nemici tra di loro. Si dice che l'unione fa la forza, ed è vero.

Facciamo alcuni esempi. Costruire pale eoliche, marmitte catalitiche, plastica derivata dal mais, sfruttare il moto ondoso del mare, l'energia endotermica come fa la ECOLOGIA MAIN-STREAM è una ottima cosa che probabilmente rimedia per un 33% al riscaldamento globale, ai mutamenti climatici, all'inquinamento. Ma se l'ecologista «mainstream» insiste anche nel chiedere alle masse mondiali di diminuire il tasso di fecondità, il suo intento si potenzierà magari dal 33% al 66% .

Altro esempio: LIPU, WWF e innumerevoli ecologisti chiedono Parchi, Riserve integrali, protezione della WILF LIFE e della biodiversità. Essi ottengono qualcosa dai vari Stati del mondo. ma se chiedessero anche che le masse mondiali diminuissero il loro tasso di fecondità, gli obiettivi del WWF e la difesa della WILD LIFE si realizzerebbero non al 33% ma

al 100% unendo le loro forze anche agli «ecologisti mainstream». Abbiamo cercato di diffondere questo concetto nel libro: «DEEP, MAIN-STREAM, AND NEO-MALTHUSIAN ECOLOGY» Arduino Sacco Editore.

Permettetemi di fare un esempio. Immaginiamo un triciclo cioè una macchina con tre ruote. Esistono furgoni con tre ruote. La Piaggio ha una moto con tre ruote ed un furgone con tre ruote chiamato «Ape». Se uno che ha un'« Ape» viaggia con una ruota sgonfia o con due ruote sgonfie, non può lavorare e va incontro ad un incidente. Così la Deep - la mainstream, la neo malthusian Ecology si debbono unire assieme per svolgere un lavoro efficace altrimenti fanno ciascuna ben poca strada come un' «Ape» con una o due gomme sgonfie. O sei «*un ecologista con tre teste*» oppure non sei quasi nessuno. sei una minoranza trascurabile e trascurata.

Gli AMBIENTALISTI non devono arrendersi di fronte alla enorme potenza propagandistica dei «*natalisti*», non devono aver paura di propagandare il neo malthusianesimo. Dunque devono far uso della PSICOLOGIA, della PROPAGANDA; non devono stancarsi di propagandare tra le donne la necessità del controllo volontario e intelligente delle nascite per indurre finalmente le masse mondiali a ri-

durre il TFT per scongiurare i VIZI di cui parla Malthus compresi i cambiamenti climatici, l'inquinamento, la miseria, la corruzione, le guerre, i virus, le pandemie.

111) - TUTTI /Anche noi crediamo questo. Ed ora pensiamo che a questo punto possiamo concludere il nostro simposio.

112) - ADO / Spettate un momento. Spiegateci meglio Rudolf Meidner e il concetto economico di «*un terzo, un terzo, un terzo*». Come fate a chiedere ad un lavoratore ad una lavoratrice di auto tassarsi, cioè di rinunciare a 50 euro il mese per 40 anni per fare investimenti nell'economia? Come fai a dire al lavoratore di divenire anche lui un capitalista che investe nella produzione? Perché chiedere al lavoratore questo sacrificio?

113) - GIADA / Meidner non chiede al lavoratore di abbassare la testa ma di rialzarla. Meidner chiede al lavoratore di entrare a comandare anche lui a fianco dei padroni privati e a fianco dello Stato in maniera che possa dire:

1°) «la lavorazione dell'amianto fa male alla salute allora il padrone deve adoperare un robot non un lavoratore in carne ed ossa».

2 ***) Oppure: «questo scarico industriale

avvelena i pesci del mare che io domani mangerò; mettete dei filtri o cambiate i processi industriali».

3°) Oppure: «non andate a produrre in Cina perché poi noi riporteremo a casa nostra il Corona virus perché la Cina non ha standard igienici sufficienti».

4°) Oppure: «non andate a prendere gli emigranti clandestini sulle coste libiche altrimenti alimenteranno il lavoro nero mafioso e non elimineremo la disoccupazione dei giovani Italiani. Avremo servizi sanitari sovraccarichi e in peggioramento. Avremo un servizio sanitario nazionale sempre più costoso per noi Italiani e gratuito per gli immigrati» che tra l'altro riporteranno in Italia e in Europa malattie che noi abbiamo debellato il secolo scorso.

5°) Dunque «l'immigrazione clandestina produce un servizio sanitario destinato a collassare. Se gli Africani o gli altri Paesi in VIA di Sviluppo (PVS) facessero un figlio o due per famiglia (come facciamo noi Italiani che abbiamo TFT 1,3 e gli Europei che non superano TFT 2) non avrebbero né guerra, né fame. Due secoli fa quando anche gli Europei facevano sei o più figli per famiglia, noi Europei avevamo peste, malaria, tubercolosi, fame, miseria, e guerre continue».

6°) «La legge dell'ONU per i rifugiati è completamente sbagliata perché non tiene conto

dell'ENTROPIA e della necessità che ogni Stato adatti la propria popolazione alla funzione clorofilliana e ai cibi di prima necessità che produce al suo interno . Un deserto, una terra polare non può nutrire troppa gente, né può pretendere di mandare in Europa o altrove gli affamati, i disoccupati in esubero». I popoli africani e dei PVS sono cresciuti enormemente negli ultimi 50 anni perché hanno usato la medicina occidentale ma hanno continuato a procreare moltissimo come quando facevano uso dei metodi curativi consigliati dagli Sciamani.

Il boom demografico dei PVS è dovuto anche ad un altro motivo. Nel libro «LA POTENZA MILITARE» abbiamo esposto la tesi secondo cui un eccesso di popolazione disoccupata e mal nutrita indebolisce la potenza militare di uno Stato perché lo espone a ribellioni interne. Infatti nella 1° guerra mondiale gli strateghi tedeschi hanno aiutato Lenin ad andare in Russia a fomentare la ribellione delle masse, perché in tal maniera l'esercito zarista sarebbe stato battuto dall'esercito tedesco. Ma Ceausescu, Gheddafi e molti Capi di Governo dei PVS (sbagliando) non hanno tenuto conto di ciò ed hanno pensato di aumentare la propria potenza militare raddoppiando la propria popolazione.

Distribuendo le entrate petrolifere a pioggia

anche alle famiglie con molti figli alla fine sono aumentati i disoccupati fino al punto che lo Stato ha esaurito le sue risorse e la fame ha fomentato le rivolte che hanno ucciso Ceause scu e Gheddafi. La Francia ecc non avrebbe bombardato Gheddafi se la popolazione libica non si fosse ribellata a causa della fame. Gli Imperatori Romani davano sì grano al popolo affamato, ma ne davano tanto poco che il povero non potesse sposarsi e fare figli.

7°) «Neanche uno Stato (come il Giappone o l'Italia o l'India o la Cina) può pretendere di esportare il surplus della propria produzione industriale» Se i PVS si industrializzano il Giappone l'Italia, l'Europa devono produrre meno prodotti industriali e devono ridurre la propria popolazione in base ai cibi di prima necessità che riescono a produrre nel proprio territorio.

8°) «L'attuale commercio neo liberista è dannoso perché è troppo inquinante e diffonde le malattie e i mali sociali da un Paese con alto TFT ad un Paese con basso TFT».

9°) «Bisogna tendere al commercio a Km zero per evitare i cambiamenti climatici e consumare meno petrolio. Ogni Stato deve divenire il più possibile auto sufficiente sia industrialmente che demograficamente, sia rispetto ai cibi di prima necessità».

10°) «Solo il commercio di alcuni metalli e

poco altro, è realmente necessario ed utile.»

11°) Se si automatizza e si aumenta la produzione non basta diminuire il prezzo del manufatto, ma deve diminuire anche l'orario di lavoro e bisogna assorbire qualche disoccupato (se c'è ancora qualche disoccupato).

Questi undici punti farebbero l'interesse dei lavoratori, e per ottenere tutto ciò varrebbe la pena di risparmiare 50 euro il mese per 40 anni per investirli nella produzione integrando gli investimenti privati e quelli dello Stato.

114) - DIOMEDE / Ciò che suggerisce Rudolf Meidner ai lavoratori non è in fondo una grande novità. Esiste nel mondo da sempre qualcosa del genere. Infatti il contadino copre tre ruoli economici.

Egli è 1°) un lavoratore ; 2°) è un impresario; 3°) è un commerciante, oltre che è anche un consumatore perché deve mangiare, vestire eccetera.

1°)

Il contadino lavora la terra con le proprie braccia e con le sue macchine agricole, dunque è un lavoratore.

2°)

Il contadino è un capitalista perché investe

il suo capitale cioè i soldi che ha risparmiato. Infatti investe quando impianta una vigna, un frutteto, quando costruisce una stalla, quando impianta un allevamento di animali da carne, quando ara e semina un campo di grano o di altre derrate alimentari.

3°)

Il contadino è un commerciante quando vende il vino, il grano, i polli, la frutta, la verdura ecc da lui prodotti.

4°)

«*Dulcis in fundo*» il contadino è anche un consumatore quando mangia, si veste, compra benzina o trattori, o decespugliatori o motoseghe e quanto altro serve a lui e alla sua famiglia, figli compresi.

Cosa propone Rudolf Meidner ai lavoratori ? Niente di più di quanto faccia da sempre il contadino. Anzi nel Borgo medievale l'artigiano (il fabbro, il falegname, il sellaio, il vasaio, il tintore, eccetera) era 1°) un lavoratore; 2°) era un impresario perché possedeva la bottega e i suoi attrezzi personali da lavoro (incudine, martello, pialle, seghe, tinture, eccetera) ; 3°) era un commerciante perché vendeva ciò che aveva prodotto (zappe, armadi, vasi, finimenti per cavalli, stoffe eccetera) e 4°) infine era anche un consumatore.

Dal Settecento in poi (con le INCLUSURES) la classe capitalistica ha separato i ruoli di lavoratore, di impresario e di commerciante con una specializzazione estrema.

115) - STELLA / Da millenni o da secoli si discute di Nazionalismo e di Internazionalismo. Per esempio i Greci chiamavano «*barbari*» tutti gli stranieri. Xeno fobia vuol dire paura degli stranieri,. Xeno Odussia vuol dire odio per gli stranieri. *Fobèin* vuol dire temere, avere paura. *Odùssomai* vuol dire odiare, desiderare il male altrui. Ora vediamo di usare correttamente questi due concetti. Se uno teme di divenire disoccupato e di non poter più dare da mangiare ai propri figli, se uno teme il corona virus portato dalla Cina o altre malattie (per esempio quelle tropicali) portate da altri Paesi più a rischio, avrà paura, e perciò rientra nel caso legittimo ed umanissimo della xeno fobia.

Se uno (come Hitler) vuole espandere e moltiplicare il proprio Popolo a spese di un altro Popolo, se dice che l'altro è un essere immondo, è un sub umano (un *unter menschen*) e desidera ucciderlo o schiavizzarlo (per esempio in un lager come fece Hitler) allora diremo che è uno schiavista,uno «*xeno odussa*», o

un razzista e possiamo parlare di « *xeno odusia*», di odio per lo straniero.

I mass media usano impropriamente il termine «*xeno fobia*» (che in bocca a loro ha impropriamente assunto un significato negativo). Confucio diceva «*rettificare i termini*» cioè usare le parole giuste.

Gli ecologisti non odiano i poveri, i disoccupati dei PVS, ma siccome ogni Stato ha una politica demografica diversa e diversi TFT, ogni Stato dovrebbe vedersi riconosciuto dall'ONU il diritto di respingere gli immigrati in cerca di lavoro che vengono da Paesi con TFT maggiori. I Paesi con alti TFT saranno così invogliati a mettere a punto una migliore politica demografica in casa propria per dare al proprio Popolo lavoro, istruzione, cibi migliori.

La guerra non la causano gli Dei ma la causano gli uomini, quando in uno Stato non c'è lavoro è per tutti e c'è la fame visto che ogni famiglia ha tre, quattro, cinque figli per famiglia. come in Niger e in altri PVS.

Il turismo e la frequenza studentesca in Università straniere non vengono compromessi dal neo malthusianesimo. Chi ha voglia di studiare in Università straniere ed ha soldi sufficienti e non ha malattie contagiose sarà ben accolto in qualsiasi Paese e sarà accolto anche il turista.

L'internazionalismo della globalizzazione attuale neo liberista è «*peloso*» è un falso internazionalismo. Infatti La multinazionale va in Vietnam, in Cina, in un PVS a fabbricare un paio di scarpe che portato in Europa costerà 100 oppure 200 euro, mentre il lavoratore vietnamita non ha i soldi per comprare le scarpe che egli stesso fabbrica e infatti indossa ciabatte infradito di plastica che costano pochissimo.

Questo non è internazionalismo ma se mai è colonialismo bello e buono, è sfruttamento della manodopera povera di altri Paesi, che la multinazionale vuole camuffare con una pelle di agnello, prendendo in giro il Cittadino mediante i mass media, vendendo orpello per oro.

116) - ADO / Pongo un altro problema alla vostra attenzione: «*dopo la politica quale è la cosa più difficile di questo mondo? »*

117) - ANNA / Essere genitori è certamente difficile.

118) - GIADA / Sembra che i testi di politica e di sociologia ti aiutino poco anzi, non saprei neanche dire se ti portino in secca.

119) -FULVIA / Appena i figli (superata la prima l'infanzia) si accorgono che il genitore

ha una idea, sembra che si divertano a capovolgerla, a dimostrare che è falsa, superata, sbagliata.

120 - MARIO / L'archeologia non si interessa di questo.

121 - DIOMEDE / Io ho avuto la fortuna di avere una moglie che pensa a questo e per ora non saprei che dire.

122) STELLA / Io non sono sposata anche se mi rendo conto che dovrei cercarlo un marito, se fossi così fortunata da meritarme fiducia e se pensassi un po' meno agli altri e un po' più a me stessa.

123) - TULLIO - Io invece mi sento al centro del ciclone dove il tornado ti trascina in aria e ti sbatte al muro come uno straccio o una scarpa vecchia.

124) - ANNA / Non capisco.

125) - TULLIO / Io essendo professore abituato ad educare i miei scolari senza dubbi né tentennamenti, ho indicato ai miei figli una retta via. Ma essi - come ha detto la collega psicologa FULVIA, hanno preso i miei consigli come tracotanza, come se io volessi togliere loro la libertà e il merito di scegliere X invece di Y.

126) - FULVIA / Cosa ti rimproveri?

127) TULLIO / Niente e tutto. Ho parlato con un padre analfabeta o quasi, ma pieno di

buon senso - forse più di me. Egli mi ha detto che di fronte alla scelta della scuola o di altre cose, egli diceva ai figli «*arrangiatevi, io non so che pesci pigliare, pensateci bene a ciò che fate e a ciò che scegliete*». Costui ha dei figli che sono studiosi ed assennati.....mentre i miei.....lasciamo perdere....!

128) - GIADA / Caro Collega, caro Professore, non ti amareggiare. Se i tuoi figli - ormai adulti, non ti parlano e non ti chiedono niente, tu sta zitto, che si arrangino. Quando rinascerai dirai ai tuoi figli che tu non sai niente e che sei allo scuro di tutto e che loro dovranno pensare bene a cosa decidono e a come si comportano. Vedrai che nella prossima vita.....

129).- TULLIO / *"Nella prossima vita...."* - dici?

130) - GIADA / Non te la prendere, perché scherzavo !

131) - DIOMEDE- Forse che il figlio o le figlie di Dante hanno scritto a loro volta una seconda «DIVINA COMMEDIA ?»

132 - MARIO / Per fortuna la natura vuole che i figli siano diversi dai padri e dalle madri ed è una fortuna che ciò avvenga.

133) - ULISSE / Del resto nessuno è perfetto. Perché dunque un Professore dovrebbe essere perfetto nell'educare i propri figli?

134) TULLIO / Dunque devo accettarmi e

perdonarmi i miei involontari errori? 135)
ANNA / Ma vivi amico mio, vivi, mio caro
Professore! Sei splendido se ti accetti, come
sei, come sei stato, dato che sei una persona
onesta.

136) - Grazie ragazzi! Un povero vecchio ha
bisogno ogni tanto anche di ricevere una paro-
la buona.

CONCLUSIONE

137) - ADO / A mo' di conclusione, cari Colleghi, preferite vivere ai nostri giorni o avreste preferito vivere in epoche passate? Cosa credete che l'umanità possa aspettarsi dal futuro?

138) - ANNA / Io sono contenta di vivere oggi. Molte Religioni (tra cui il Cristianesimo) non ricorrono più (almeno per il momento) all'Inquisizione e ti danno un po' più libertà di pensiero, e sembrano un po' più tolleranti. Del resto se uno non vuole andare in Chiesa, - non ci va; mentre nei tempi antichi saresti stato preso di mira e perseguitato. Il futuro è incerto e non penso in rosa. C'è sempre la possibilità di un ritorno di fiamma.

139) - ULISSE / Io sono contento di non essere vissuto nel Novecento o in periodi precedenti. Anticamente la filosofia doveva usare parole difficili e molta prudenza per esprimersi tanto è vero che le masse popolari ancora più di oggi erano del tutto lontane dalla filosofia. L'ETICA non si reggeva (ancor oggi questo succede per miliardi di persone) sulle sue gambe, ma si appoggiava alla Religione, dunque era basata soltanto sulla «*eteronomia morale*», cioè su un premio o su un castigo qui in questa vita o dopo morti. La filosofia oggi è appannaggio di pochi professori universitari

che si capiscono sì e no solo fra di loro. Le masse vivono alla giornata assillate dal bisogno di mangiare e di altre cose materiali.

Quando stiamo in natura (per esempio in un bosco) spesso ci annoiamo ed abbiamo bisogno di distrarci, in una osteria improvvisata, magari a giocare a carte. Le persone sentono il bisogno di contattare altre persone anche perché nella età industriale c'è molta solitudine. Se si fa un documentario naturalistico lo si accompagna ad una musica che copra i rumori del bosco, i suoi silenzi, il mormorio dell'acqua, lo stormire delle fronde degli alberi, i sibili leggeri del vento, lo scroscio impetuoso del temporale, il boato dei tuoni, lo scricchiolio dei passi sulle foglie secche, il raro o monotono verso del cuculo, o l'improvviso grido del picchio maggiore o il suo tambureggiare sui tronchi secchi, e quasi marci. Tutti questi suoni e rumori sembrano banali. Come dire che la natura annoia, non è degna di essere ascoltata e allora si aggiunge al filmato della musica che *«c'entra come i cavoli a merenda»*. Avete mai sentito due escursionisti che in un bosco millenario si mettono a parlare di calcio? Questa è la norma. Analogamente le questioni morali annoiano, sono temute, sono rimosse, vivono in sordina nel sottobosco della coscienza, sono messe in salamoia nel barattolo dell'inconscio.

Anche lo studio delle questioni psicologiche e sessuali viene quasi sempre rimosso e non ci si cura di conoscere meglio se stessi. Piuttosto che meditare e studiare, si preferisce «pregare» (come fanno i bambini) una Divinità immaginaria (ce ne sono migliaia, - dice Ara Norenzayan) deputando ad altri (agli Dei, ai Politici) la soluzione dei propri problemi.

140) - GIADA / Nel passato la politica era gestita solo mediante la dittatura. La Democrazia di Atene o quella della Repubblica romana erano ben poca cosa. Basti pensare che allora esistevano gli schiavi. Oggi la Democrazia rappresentativa ha tutti i difetti denunciati da Marco Pizzuti, tuttavia la gente è un pochino più colta e c'è qualche probabilità che presto o tardi la Democrazia Diretta referendaria acquisti una maggiore importanza. Ma la cultura che si riceve a Scuola è come un antipasto, perché la vera cultura è un'altra: è quella che ti fai da solo da adulto. Ma da adulto lavori, ti riposi, cerchi di divertirti, ma di farti una cultura non ci pensi neanche. Se compri un libro o accendi la TV o il telefonino, cerchi qualcosa che ti diverta, ma un libro che ti faccia soffrire e ti educi, non lo cerchi quasi mai.

141) - FULVIA / Da pochi anni sono nate discipline nuove come la psicanalisi e la sessuologia. Come dire che sono state poste le fondamenta per accedere ad una maggiore co-

noscenza di se stessi. Tuttavia le avanguardie sono sparute e le masse sono molto lontane da queste esperienze interiori. Queste sono discipline complesse che implicano autocritica, discipline che non possono essere insegnate a Scuola. Solo se ti impegni per conto tuo nel tempo libero, puoi schiudere questo uscio.

142) - MARIO / La conoscenza del passato ha fatto progressi giganteschi anche se essi sono appannaggio di pochissimi esperti, mentre le masse sono lontanissime da queste nuove conoscenze, come secoli fa. L'archeologia per secoli è stata la ricerca di oro e di oggetti di valore da vendere a qualcuno o da esibire in musei. Non riusciamo a capire il pensiero di chi ci ha preceduto e gli studi più avanzati cercano di capirlo interpretando ossa, vasi, frammenti di oggetti sciupati dal tempo. Ci viene in aiuto la studio della psicologia infantile (per esempio lo studio di Jean Piaget) perché il bambino ha una mentalità magica simile alla mentalità dell'uomo primitivo. Studiamo il passato per capire il nostro presente e per intuire come sarà il futuro, ma francamente annehiamo in una oceano di nebbia.

143) - DIOMEDE - Ahimé la guerra è ancora all'ordine del giorno come ai tempi di Troia. Speriamo tutti che resti confinata in scaramucce locali tra i Popoli in cui l'eccessiva densità demografica crea mancanza di lavoro e di cibi.

144) - STELLA / Mi hai preceduto Collega !
Comunque oggi nessuno ci vieta di sperare in un futuro migliore. La speranza è gratuita, non si paga ed è come il sale che rende accettabili i cibi e la vita. Alcuni (forse le "Religioni del Libro" e la scienza riduzionistica che ne è figlia o pronipote), pensano al progresso come ad una freccia che viaggia costantemente diritto verso una unica direzione cioè verso «*la città di Dio*» cioè verso la perfezione. Noi come gli antichi filosofi dell'India, della Grecia e dei Popoli amerindi, pensiamo al tempo come a un ciclo che passa e ritorna. In questa concezione non c'è una fede sicura nel progresso, ma tutto va e viene, sale e scende, passa e ritorna o non ritorna. Secondo il malthusianesimo, se ci sono molti cibi l'uomo è felice pacifico, se ci sono pochi cibi e molte persone l'uomo è infelice, affamato e ci sono guerre. In tutto l'Ottocento e il Novecento innumerevoli persone hanno negato credito a Malthus ed hanno trionfalmente detto che egli ha sbagliato le sue previsioni.

Non lo avevano semplicemente letto o capito.

Ma Malthus in centinaia di pagine ha detto ciò che in poche righe ha detto Han Fei Tzu.

Da «IL LIBRO DEL SIGNORE DI SHANG», Ed. Adelphi, Milano, 1989, pag. 116 ("The Book of Lord Shang" a cura di J. J. L. Duyvendak,

Probsthain Bookseller, London, 1928).

«.....Nello Han Fei Tzu la causa della discordia viene attribuita, in particolare, al fatto che la gente era cresciuta di numero; inoltre in omaggio al taoismo, si ipotizza l'esistenza di un'epoca felice un periodo ideale (le Società dei cacciatori e dei cercatori di frutti spontanei - sono state confermate dalla antropologia) in cui le persone erano poche e non c'era lotta per la sopravvivenza».

«...Gli uomini di una volta non coltivavano il campo, ma i frutti di piante ed alberi erano cibo sufficiente. Né tessevano le donne, perché le piume degli uccelli e le pellicce degli animali erano abito sufficiente. Senza lavorare, c'era abbastanza di che vivere, c'erano poche persone e abbondanza di provviste e pertanto il popolo non litigava. Così non si usavano né grandi ricompense né punizioni severe, ma il popolo si governava da solo. Oggi invece la gente non considera grande una famiglia con cinque figli e poiché ogni figlio ha a sua volta cinque figli, prima della morte del nonno vi saranno venticinque nipoti. Il risultato è che le persone sono molte e le provviste poche e che si deve lavorare duramente per un magro ricavo. Così la gente si dà al litigio e, per quanto si raddoppino le ricompense e si accumulino le punizioni, non si sfugge al di-

sordine. " ... (pag. 116, Han Fei Tzu)

Le Società e i Popoli nascono e muoiono, in cicli che spesso sfuggono alla nostra comprensione, al nostro potere. L'umanità? Oggi c'è, domani chi sa?

Il Settecento, l'Ottocento, il Novecento, le scienze, le tecnologie, hanno cercato di aumentare i cibi. Ora bisogna fare l'inverso: e cercare di diminuire la popolazione umana altrimenti le forze immani della natura e la guerra possono schiacciare la intera specie umana e distruggerla come un elefante può schiacciare una formica.

145) - ADO / Quali sono le prospettive della RIVOLUZIONE MONDIALE FEMMINILE ?

146) - STELLA / È una via aperta e può darsi che non giunga a compimento perché l'umanità potrebbe estinguersi prima con le sue guerre. Essa ha lo svantaggio di esser lenta cioè richiederà uno o due secoli. Ha il vantaggio di non essere cruenta, e di non richiedere neanche un colpo di fucile. Rispetto alla Rivoluzione Francese e alla Rivoluzione Russa, sarebbe un grande passo in avanti.

147) - FULVIA / Care Colleghe e Cari Colleghi se permettete vorrei inserire una poesia anzi una trilogia a conclusione di questa nostra chiacchiera.

148) - TUTTI / Certamente, fa pure.

**FAME: 1° episodio (AMIN, BAMBINO
NERO....)...**

**Amin, bambino della TV,
morto di fame,
(con altri 14 milioni)
scelto ogni pochi secondi
fra tre miliardi di autseiders,
spettro entrato a mezzanotte
nella nostre case
a strizzare dai nostri cuori
un senso di colpa,
non ti hanno salvato
né le elemosine della
benevole filantropia,
né i milioni di miliardi
depositati nelle nostre banche.**

**FAME: 2° episodio (PEDRO,
BAMBINO CECHUA.)**

**Oh Pedro,
se Amin è morto di fame
a 15 mesi,
tu sei stato salvato
da un dollaro di farina
di piselli e granturco,
per finire a dodici anni**

la tua carriera di guerriero,
arruolato dalla mafia,
difendendo i diamanti
e il cacao di una multinazionale
di cui non hai mai saputo
il nome.

FAME: 3° episodio (ALLE MADRI
DI AMIN E DI PEDRO).

120 milioni
di donne escisse, infibulate
o mutilate nei genitali in Africa.

Centinaia di milioni
nel resto del mondo
convinte a procreare
da ideologie strane,
da interessi alieni.

Madri, siate più "egoiste":
concentrate
su un unico figlio,

o su un'unica figlia
le vostre preziose attenzioni,
il vostro prezioso denaro,
le vostre immani fatiche.

Donne di tutto il mondo:

che agli sciacalli
non giungano le carni
che dormirono sonni felici
nel vostro grembo.

149) - TUTTI / Grazie davvero.

150) - TULLIO / Con questa nota di cauto
ottimismo e di speranza, chiudiamo qui que-
sta nostra chiacchierata-.

FINE

BIOGRAFIA

Le opere di Elio Collepardo Coccia sono in vendita, ottenibili cliccando il suo nome e ci suoi due cognomi su google. Le sue idee, bisogna dirlo, non sono originali ma provengono dagli Autori che egli di volta in volta scrupolosamente cita e consiglia di leggere. Tre sono le sue caratteristiche peculiari:

1°) usa un linguaggio il più semplice possibile (forse per deformazione professionale) desiderando farsi capire anche dai bambini e dai giovani e dalle giovanette della Scuola dell'obbligo. Infatti sono i giovani, - ancor prima di sposarsi - che vanno messi in guardia dal procreare senza una matura ponderazione.

La 2°) caratteristica è che egli non è specializzato in nessuna disciplina, ma (in origine tuttologo come si conviene ad ogni Maestro di Scuola Elementare) egli ha conservato l'attitudine a fondere e a collegare tra di loro, discipline diverse, cercando ogni possibile rapporto tra concetti diversi - nella speranza di afferrare la realtà superando la polarizzazione.

La terza caratteristica è la sua vita ritirata e di studio. Personalmente gli non ha venduto neanche un libro. Sa che le sue idee economiche (politiche) ecologiste non sono una novità. Esse provengono anzitutto da Malthus e poi da altri Autori Professori di grande prestigio Insegnanti di famose Università, noti per i loro libri diffusi in tutto il mondo tra cui anche «I LIMITI DELLO SVILUPPO » di Meadows del 1972 patrocinato dal Club di Roma.

Ma Elio C. C. sa anche che queste correnti ecologiste di pensiero da più di due secoli sono ostinatamente ostracizzate, oscurate e combattute dai Media e da tutti i Partiti Politici di Centro (cioè di ispirazione reli-

giosa confessionale) di Sinistra, di Destra, che insistono nel sostenere un incremento demografico ed industriale catastrofici. Perciò Elio C. C. non si fa meraviglia se i suoi scritti restano nel buio dell'anonimato. Non saranno gli scritti di Elio C. C. a convincere le masse mondiali alla procreazione responsabile, ma la durezza della vita. In tutto il mondo sarà la fatica di far quadrare il bilancio familiare che indurrà le donne (specialmente se laureate) a procreare poco, per mantenere un po' meglio piuttosto un unico figlio o figlia che molti figli e poi piangerseli disoccupati o affamati o in pasto alla malavita e alla guerra. Nel libro «ELOGIO del CRISTIANESIMO» Elio C. C. raffronta il tasso di fecondità di tutti i Paesi del mondo e constata che dal 2003 alla 2017 la tendenza generale è confortante in quanto tutte le donne del mondo tendono ad essere meno prolifiche dunque stiamo andando (anche se molto lentamente) nella direzione giusta. La quarta caratteristica dei saggi di E C C è la ripetizione dei concetti neo malthusiani. Qualcuno lo considera un difetto. I Romani dicevano: «REPETITA IUVANT » I Cattolici ripetono ogni anno da duemila anni lo stesso messaggio. Sarà vero che «reperita iuvant»? Speriamo che il Lettore la,gentile Lettrice pensi che la ripetizione sia giustificata dalla gravità della situazione e dalla urgenza del messaggio.

**Elenco libri di ELIO COLLEPARDO COCCIA,
Arduino Sacco Editore.**

1°) SEMI NEO MALTHUSIANI (saggio, 26 articoli, del 2012) // 2°) ALLUCINAZIONE (romanzo di utopia politica spostato di 200 anni nel futuro) // 3°) APOCALISSE ANNO 2127. (romanzo fantapolitica . La guerra atomica in Italia) // 4°) LA PIETÀ. (romanzo sul conflitto Israele Palestina) // 5°) MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STEINFORD (romanzo, 1° edizione .Un generale del Pentagono in cerca di basi militari) // 6°) MEA CULPA: È POSSIBILE CONCILIARE MARX E MALTHUS? (saggio Le due teorie economiche sono complementari?) // 7°) FAVOLE DOPO ESPOPO . //8°) IO NON VOTO: OVVERO VALENTINA LA MAESTRA (romanzo. Una donna alle prese con la disoccupazione, alla fine vince) // 9°) ETICA DI NICOLAI HARTMANN SPIEGATA AI GIOVANI DURANTE LE VACANZE (saggio. Da Aristotele al Cristianesimo fino «all'amore per il futuro» di Nietzsche.) // 10°) IL MARITO SCHIAVO? (saggio di sessuologia. Perché molti matrimoni falliscono? Il maschio non è un esperto: la sessuologia ha molti segreti da svelare.) // 11°) Virgolino: PINA (1° romanzo della trilogia. All'improvviso il sesso travolge il protagonista.) // 12°) Virgolino: MARIA FELICIA (2° romanzo della trilogia. Una donna ricchissima trova la salvezza nell'amore di un uomo povero ma saggio) // 13°) Virgolino : IL COMMENDATOR CAMILLO (3° romanzo della trilogia- Come ammodernare gli impianti industriali con l'aiuto dei lavoratori e resistere alla globalizzazione secondo i suggerimenti di Rudolf

Meidner?) // 14°) **IL VIAGGIO** (romanzo di fantapolitica ambientato nell'Antico Egitto . Una congiura di palazzo depone un Faraone e lo seppellisce nella sua tomba. Il faraone non è morto è solo vittima di una morte apparente perché un Sacerdote ha voluto salvarlo. Nella tomba il Faraone capisce i suoi errori politici e liberatosi con l'aiuto di una contro congiura, raddrizza le sorti dell'Impero.) // 15° -16°) **RICORDI SBRICIOLATI** (autobiografico, due volumi) // 17°) **MIRIAM** (romanzo sulla immigrazione clandestina e sulla prostituzione forzata) // 18°) **RICCHI E POVERI: CHI COMANDA?** (Saggio. Oltre le apparenze perché i ricchi si rinchiudono in villaggi elettrificati e fortificati?) // 19°) **ECOthyrannoCRAZIA** (romanzo di fantascienza. In una Società futura ecologista, un ragazzo se ne lamenta e rimpiange il consumismo). // 20°) **DEEP, MAINSTREAM, AND NEO-MALTHUSIAN ECOLOGY** (saggio in italiano sunto e commento di un testo svedese e altri testi. Tra ecologisti vige una lotta sorda e incomprensione: occorrerebbe capirsi meglio e collaborare.) // 21°) **EUROPA DI SHENGEN E STATI UNITI DI GIORGIO WASHINGTON: DUE ISTITUZIONI OBSOLETE?** (breve saggio critico) // 22°) **BRICIOLE DI LUCI E DI OMBRE** (1° volume di poesie) // 23°) **CRESCITA O DECRESCITA?** (breve saggio Gli infiniti vantaggi della.....!) // 24°) **DON LIBERATO** (romanzo. Un prete si può innamorare?) // 25°) **MULELE** (breve romanzo sulla immigrazione clandestina. Un ingegnere del Congo ritorna in Patria deluso dalle condizioni di vita che esistono in Europa.) // 26°)-27°) **LA POTENZA MILITARE** (saggio critico dei «Diritti dell'uomo» e sull' attuale ONU, in due volumi) // 28°) **IL TRAPIANTO** (romanzo. I Carabinieri sgominano una banda di delinquenti che eseguivano rapimenti per trapiantare organi.) // 29°).

RIDUZIONISMO SCIENTIFICO E RELIGIONE (saggio di ecologia . Sunto e critica della Religione e della Scienza fatti da Ara Norenzayan, da Edward O. Wilson e dall'Autore.) // 30°) **BRICIOLE DI LUCI E DI OMBRE.** (2° volume di poesie) // 31°) **DIALOGO DEI MASSIMI PROBLEMI** (conversazione breve tra un disoccupato e il suo Professore.) // 32°) **DIALOGHI** (1° volume ad uso delle Scuole su diversi problemi compreso il bullismo.) // 33°) **IL DRAGONE CINESE E L'AQUILA AMERICANA: CHI VINCERÀ?** (dialoghi 2°volume, corposo saggio e critica di David Ricardo e su molti altri argomenti.) // 34°) **IL PRETE** (romanzo -saggio di sessuologia applicata ad una singola coppia.) // 35°) **L'ECLISSI DELLA SINISTRA** (Saggio. I dieci errori di Marx.) // 36°) **IL VECCHIO** (romanzo sull'amore tra un vecchio e una giovane) // 37°) **IL SALTO** (romanzo-saggio sul finto suicidio rituale nelle Isole Vanuatu) // 38°) **MARIA BENTHAM CONDOLEEZA STANFORD.** (2° edizione riveduta, romanzo saggio sul disarmo. Un generale del Pentagono cambia bandiera. Non solo gli individui ma anche gli Stati si possono suicidare. L'America si sta suicidando mediante un eccesso di armamenti?) // 39°) **ELOGIO DEL CRISTIANESIMO** (romanzo-saggio . Un Papa Nero eletto a metà del secolo 21° in bilico tra rinnovamento e tradizione) // 40°) «**LA RIVOLUZIONE MONDIALE FEMMINILE: governo mondiale neo malthusiano ?**» (dialogo-saggio. L'umanità in bilico tra società gilanica e società patriarcale nuclearizzata).

FINE



Proprietà letteraria riservata
© 2020 **Arduino Sacco Editore**
Ass. Culturale

www.arduinossaccoeditore.com - arduinossacco@virgilio.it